ULTIMISSIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno XII - Num. 22
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-961 al 40-969

Domenica 4 Gennaio 1958
(sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 48-090, 40-960, 48-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 200 (fest. 300) - Necrol. L. 300 per parola (fest. 350 p. p.), partecipaz. L. 800 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi di cronaca L. 500 (fest. 700) la linea - Pubbli. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3600, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 6500, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

OMAGGIO

Rilascia interviste Perón chiuso in un'Ambasciata a Caracas

"Mi trovo qui in visita [ha detto l'ex dittatore argentino] e rimango qui solo per una misura di prudenza. Se il nuovo governo del Venezuela mi dichiarerà *non grato* partirò„ - Ancora disordini nella capitale, edifici saccheggiati e attaccata l'Ambasciata del Nicaragua dove è rifugiato il capo della polizia di Jimenez

Gravi dissensi fra militari e politici: la Giunta siede in permanenza

Altri grandi disordini si sono verificati a Caracas. Le forze armate sono riuscite in molti casi ad arginare la violenza senza fare uso delle armi. Ecco un'asta data alle fiamme dai dimostranti. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Caracas, sabato sera.

Lo giornata di ieri, che si era iniziata in un'atmosfera di relativa calma, è stata turbata nel corso del pomeriggio da nuovi gravi disordini. Gruppi di dimostranti, che sovente hanno dato l'impressione di agire secondo direttive ben precise, hanno perquisito e in molti casi saccheggiato esercizi pubblici, ritrovi e altri edifici nei quali si poteva sospettare la presenza di alti funzionari del crollato regime di Jimenez. Le forze armate hanno mantenuto la calma e sono riuscite in molti casi ad arginare la violenza senza far uso delle armi.

Particolare sensazione ha suscitato l'attacco compiuto da una numerosa folla contro la ambasciata del Nicaragua. La sede della rappresentanza diplomatica è stata invasa dai dimostranti nella convinzione di trovarvi il dittatore capo dalla polizia segreta di Jimenez, Miguel Silvio Sanz, di cui si voleva fare giustizia sommaria. Purtroppo nella terribile confusione, un uomo che tentava di darsi alla fuga da una porta secondaria dell'ambasciata, e che non aveva nulla a che vedere con il Sanz, è stato inseguito, raggiunto e ucciso a colpi di rivoltella. Non si sa ancora di chi si tratti.

Sfumano il mistero che avvolgeva la sorte di Perón è stato chiarito. L'ex dittatore argentino si trova nell'ambasciata della Repubblica di San Domingo. Secondo una fonte generalmente bene informata, il nuovo governo venezuelano gli avrebbe offerto un salvacondotto perché possa lasciare il Venezuela. Nell'Ambasciata della Repubblica Domenicana si trovano, con Perón, anche due dei suoi collaboratori, John William Cooke e Americo Barrios. Interrogato nella sede dell'Ambasciata da un corrispondente della «France Presse», Perón ha dichiarato: «Mi trovo qui in visita: non sono, per quanto la stampa, un perseguitato politico nel Paese che mi ha dato asilo. Sono semplicemente venuto a far visita all'ambasciatore Bonnelly e rimango qui solo per una misura di prudenza, dato gli avvenimenti attuali. Se il nuovo governo venezuelano mi dichiarerà "persona non grata", partirò».

Essendogli stato chiesto dove si recherebbe in questo caso, Perón ha risposto: «Per il momento lo ignoro, perché non mi sono ancora posto la questione».

Un abile cronista è riuscito a identificare una fanciulla, della quale naturalmente non rivela il nome, che era una delle più assidue frequentatrici delle riunioni a «Villa Maria» di Perón. La ragazza, dell'appariscente età di sedici o diciassette anni, ha dichiarato: «Juan Domingo Perón non si lascerà prendere. Non ha nessun conto da rendere alle autorità del Venezuela. Egli non era un dittatore come Perez Jimenez, era dalla parte del popolo e i lavoratori argentini gli sono ancora fedeli. E' un uomo buono e generoso, e io sono sicura che ritornerà al potere. Egli è sempre il presidente legalmente eletto dell'Argentina».

Dalle provincie cominciano a pervenire notizie le quali mostrano che la ricostituzione ha avuto episodi sanguinosi anche in certe località del Venezuela occidentale i militari esoneratori di Jimenez non si sono piegati immediatamente agli ordini della nuova Giunta militare ed abbiano, anzi, effettuato azioni di rappresaglia contro i civili che manifestavano la loro ostilità per la caduta della dittatura. A San Cristobal (nello Stato di Tachira) la folla, esasperata per il contegno delle autorità locali palesemente ostili al movimento di liberazione, ha invaso e incendiato la sede del giornale La Hora, sostenitore del regime di Jimenez.

Mentre gli animi continuano ad essere turbati dai sanguinosi eventi degli scorsi giorni, anche l'avvicendamento politico del Paese si prospetta più difficile di quanto non sembrasse subito dopo la caduta di Jimenez. L'entusiasmo per il crollo del regime dittatoriale sembra lasciato sperare che fra militari e civili si fosse venuta a creare una nuova solidarietà su cui poter fondare l'avvenire democratico del Venezuela. Ma già ieri si intravedevano i primi segni di reciproco sospetto fra la Giunta militare, che esercita i poteri del presidente della Repubblica, e la Giunta democratica composta esclusivamente di civili di diverso orientamento politico.

La Giunta militare, allo scopo di consolidare la propria posizione, ha cercato di venire incontro alle aspirazioni manifestate dalla Giunta democratica, estromettendo dal proprio seno i colonnelli Roberto Casanova e Abel Romero, piuttosto compromessi con il passato regime. Ha sciolto la polizia segreta ed ha ordinato il deferimento all'autorità giudiziaria di tutti coloro che hanno torturato prigionieri politici. Ma la Giunta patriottica non sembra soddisfatta di questa misura.

Nelle ultime ore la situazione ha assunto, almeno esteriormente, un aspetto inquietante. Il palazzo di «Miraflores» è circondato da carri armati, mitragliatrici e cannoncini antiaerei. L'ammiraglio Larrazabal e gli altri membri della Giunta sono riuniti in permanenza. Una radio trasmittente, installata nel palazzo, diffonde appelli alla popolazione, esortandola alla calma.

Nelle vie di Caracas sono comparse «squadre volanti» di operai e studenti armati, i quali obbediscono ad ordini diramati dalla «Giunta patriottica». Questo formazioni hanno il compito di impedire che si rinnovino i saccheggi, gli atti di vandalismo e i linciaggi. Gli osservatori stranieri si chiedono con preoccupazione se non si sia già verificata una frattura, forse irrimediabile, fra i colonnelli di palazzo «Miraflores» e le masse popolari eccitate dalla propaganda dei partiti politici.

Ojeda, il presidente della Giunta patriottica, organizzazione civile la cui azione è stata determinante nel movimento che ha portato alla caduta del regime di Jimenez, ha letto alla radio un manifesto nel quale ha condannato i disordini provocati da gruppi di manifestanti che hanno effettuato attacchi contro la proprietà privata. Egli ha respinto la responsabilità di questi fatti su «gruppi di provocatori al servizio dei nemici della democrazia e fautori del regime di Jimenez». Ojeda ha anche condannato alcune manifestazioni xenofobe e ha chiesto alla popolazione di «proteggere gli stranieri perché possano esplicare normalmente le loro attività, in quanto questi aiutano il Venezuela a forgiare le proprie ricchezze».

Vari elementi stranieri residenti a Caracas hanno espresso infatti il timore che azioni della folla possano verificarsi in seguito ai recenti avvenimenti, contro le loro comunità, e in particolare contro gli italiani, molti dei quali sono ritenuti legati al governo di Jimenez. Comunque le azioni dirette specificatamente contro gli italiani si riducono finora a un attacco contro un chiosco di giornali e ad un altro contro un negozio di frutta.

Numerosi venezuelani che si erano rifugiati, sotto il regime di Jimenez, nelle vicine isolette olandesi, stanno lasciando nel loro paese. Tra essi si trova il segretario generale di «Acción Democratica» Luis Augusto Dubuc.

r. f.

Gronchi in febbraio visiterà la Sardegna in forma ufficiale

ROMA, sabato sera.

Nei giorni primo, due e tre febbraio il Presidente della Repubblica visiterà la Sardegna. Sarà questa la prima visita ufficiale del Capo dello Stato nella Regione. Il primo febbraio il Presidente sarà a Cagliari. Il due a Nuoro e il tre a Sassari.

La partenza del Capo dello Stato avverrà nel pomeriggio del 31 gennaio. Il viaggio di andata sarà compiuto via mare, quello di ritorno probabilmente in aereo.

La Lotteria di Capodanno

Consegnati i cento milioni all'artista romano Falaschi

Roma, sabato sera.

L'artista Giuseppe Falaschi, vincitore della Lotteria di Capodanno, ha intascato stamane i cento milioni della vincita abbinata al concorso «Voci e volti della fortuna» della radiotelevisione italiana.

ULTIMA ORA

L'agitazione studentesca a NAPOLI

Quaranta goliardi contusi in scontri con la Polizia

NAPOLI, sabato sera.

Stamane la massa degli studenti solidarizzando con i goliardi asserragliati nell'Ateneo, ha inscenato una clamorosa dimostrazione attraverso le principali vie cittadine, confluendo in Piazza del Plebiscito, di fronte alla sede della Prefettura. Qui hanno sostato per un po' di tempo, elevando grida ostili.

Successivamente, sempre incolonnati e cantando inni patriottici sono ritornati nei pressi della sede dell'Università che è sempre controllata dalla forza pubblica.

Lo sbarramento costituito dalle forze di P.S. e dai carabinieri, nell'intento di prendere per fame i goliardi partenopei che tuttora occupano l'Ateneo, non è stato sufficiente ad evitare i lanci di lacrimogeni.

Alle 11,55 un folto gruppo di giovani provenienti da piazza della Prefettura e piazza Bovio si è lanciato correndo contro lo schieramento di agenti che impedivano agli occupanti di ricevere gli alimenti.

Lo scontro, dapprima violentissimo e cruento, ha provocato numerosi feriti da ambo le parti. Alcuni dimostranti sono stati fermati dalla polizia.

Alle 12,15 in seguito ad ordini perentori, i dimostranti si sono ritirati in piazza Bovio, dove, all'inizio del corso Umberto, hanno costituito una «barricata umana». Successivamente l'«attacco» degli agenti ha generato una dura reazione da parte dei goliardi. Reazione che, a sua volta, richiedeva da parte delle forze dell'ordine, l'uso degli idranti.

Fino a questo momento si registrano quindici cariche, ed un primo sommario esame lascia supporre che almeno 40 siano i contusi.

Alle 17 di stasera ha luogo il congresso degli organismi rappresentativi universitari, durante il quale si deciderà se l'agitazione in corso dovrà continuare, e in tal caso con quali ulteriori azioni da parte della massa studentesca.

(In 9ª pagina la situazione determinatasi nella notte fino alle prime ore di stamane)

Un'autostrada collegherà l'Italia e la Francia al confine di Mentone

PARIGI, lunedì sera.

Il ministro francese dei Trasporti e dei Lavori Pubblici, Edouard Bonnefous, ha comunicato che si avrà una nuova autostrada parallela all'esistente strada nazionale n. 7 Nizza-Mentone.

Il piano consiste nell'allargamento e nel prolungamento dell'attuale strada locale sul lato francese della frontiera che si collegherà con una nuova strada che verrà costruita sul lato italiano. I lavori cominceranno fra poco e si ritiene di poterli completare per il 1960.

Tra meno di vent'anni le prime centrali all'idrogeno

L'energia che sarà prodotta dalla fusione H costerà pochissimo - I tecnici hanno calcolato che con la spesa di 160 lire, da 23 litri di acqua marina si potrà estrarre lo stesso volume di forza che oggi si ottiene da 10 tonnellate di carbone - Entro quest'anno si riuscirà a superare in laboratorio la temperatura di 15 milioni di gradi, di gran lunga superiore a quella che vi è nel centro del Sole

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

La stampa britannica è oggi un inno di patriottico orgoglio. Il laburista *Daily Herald* grida: «*Guardiamoci in contro bombardiere*» e i giornali conservatori annunciano «*Il mondo applaude al nostro sole artificiale*» e «*Questa volta è un po' di superiorità ed è l'Inghilterra che guida la marcia*» e «*Un sole nostro, realizzato da noi*». Sembra d'essere in Russia, nella ora successiva al lancio del primo Sputnik. Il Paese è elettrizzato, sente di vivere un'ora storica, esulta alla grande vittoria. Il giubilo e il vanto sono tanto maggiori in quanto gli avversari dell'Inghilterra in questa pacifica competizione erano i russi e gli americani, i primi con le loro immense risorse scientifiche, i secondi con le loro inesauribili risorse finanziarie. Con pochi uomini e pochi quattrini, la vecchia Inghilterra è arrivata prima al traguardo.

I fatti sono ormai noti. Al «Centro di ricerche nucleari» di Harwell, gli scienziati britannici sono riusciti a produrre, con una macchina chiamata «Zeta», temperature di cinque milioni di gradi centigradi e a ottenere, con questo calore, la fusione di atomi di deuterio, un idrogeno pesante. Il processo è il medesimo che avviene ininterrottamente nel Sole (a una temperatura di circa 15 milioni di gradi) e che costituisce l'orrenda forza della bomba all'idrogeno. Ma, ad Harwell, la fusione avviene sotto controllo, e rallentata ed imbrigliata, e la energia che così sprigiona non varca le pareti del lambicco nucleare. Quando gli scienziati riusciranno a produrre temperature di almeno cento milioni di gradi, questa fusione potrà essere sfruttata per fini pratici e il mondo ne trarrà prodigiosi benefici.

Quali saranno questi benefici?

1) La vita sulla terra potrà continuare anche quando saranno esaurite tutte le riserve di petrolio e di carbone (forse fra un centinaio d'anni) e quelle di uranio e di torio (fra duecento o trecento anni). Il combustibile delle centrali all'idrogeno è l'acqua, pura e semplice, l'acqua del mare, dei laghi e dei fiumi. Ogni cinquemila atomi di idrogeno (uno dei due elementi che compongono l'acqua) vi è un atomo di doppia grandezza, e questi sono atomi — chiamati deuterio — che vengono fusi nella bomba H e nella nuova «sole artificiale», trasformandosi in atomi di elio. Le miniere delle centrali all'idrogeno saranno pertanto gli oceani e i corsi d'acqua, e queste risorse — ha detto sir John Cockcroft, il direttore di Harwell — permetteranno al mondo di aver energia per almeno un miliardo di anni.

2) Questa energia, una volta costruite le centrali, non costerà nulla, o quasi. Il costo dell'elettricità e del gas diverrà un brutto ricordo del passato. Da ventitrè litri di acqua marina si potrà estrarre, con la spesa di 160 lire, lo stesso volume di energia che si ottiene oggi da dieci tonnellate di carbone.

3) Una grande rivoluzione industriale potrà avere luogo in tutto il mondo. I piroscafi navigheranno a propulsione H, cioè azionati dall'energia che piccole centrali installate a bordo estrarranno dal mare.

4) Fumo, fuliggine, «smog» questi pericolosi prodotti dell'odierna attività industriale, scomparranno finalmente dai nostri cieli. L'aria diverrà più pura, la salute ne beneficerà e il cancro ai polmoni cesserà di essere il flagello delle grandi città.

5) Il nuovo processo non comporterà alcun pericolo. Nella esplosione H, come abbiamo detto, avviene una fusione, in quella atomica si verifica una disfusione. Nella prima, gli atomi si uniscono, nella seconda si scindono. Mentre dalla fusione scaturisce radio-attività in immensa misura, il processo di fusione; se sotto controllo, non genera alcun effetto letale.

Quanto tempo dovremo attendere per vedere le prime centrali all'idrogeno? Secondo sir John Cockcroft, non meno di venti anni, forse quaranta. Altri tecnici considerano troppo prudenti queste previsioni. Essi ammettono che le difficoltà da superare sono ancora notevoli, ma la vittoria è ormai sicura (e questo l'ha detto anche Cockcroft) e con un po' di fortuna il traguardo potrebbe essere raggiunto tra dieci o quindici anni. La prima bomba atomica — si fu osservato — fu sganciata nel 1945, e oggi, a soli tredici anni di distanza, stanno già sorgendo centrali nucleari. La strada da cinque a cento milioni di gradi è ancora lunga, ma la sicurezza e la speditezza della marcia sono indicate dallo stesso Cockcroft, il quale ha detto che «entro quest'anno riusciremo forse a superare di gran lunga la temperatura che vi è al centro del sole». E questa temperatura, come abbiamo detto, si aggira sui quindici milioni di gradi.

Uno degli scienziati di Harwell: il dott. Bell Thompson

Sebbene tutti gli sguardi si siano polarizzati sulla prodigiosa macchina «Zeta» costruita ad Harwell, conviene dire che di questi «Sole artificiali» ve ne sono già attivi in Inghilterra altri due. Uno si trova ad Aldermaston, nella «Istituto per le ricerche sugli armamenti atomici»; l'altro nella moderna città, ma nei laboratori di un grande complesso industriale, l'«Associated Electrical Industries». Sui primo non si sa nulla, è segreto militare; del secondo si conoscono parecchie caratteristiche. Si chiama «Scepter», cioè Scettro, costa un decimo di «Zeta» (cioè trentamila sterline) e ha prodotto temperature di quattro milioni di gradi. Anche con «Scepter», ha dichiarato un portavoce dei laboratori, si è ottenuta «la reazione della bomba all'idrogeno, con fusione degli atomi di deuterio e conseguente emissione di calore».

«Zeta» è in attività dall'inizio di agosto e per tutti questi mesi si è avuta, ogni dieci secondi, nel suo golfo corpo a forma di ciambella (avente cinque metri di diametro), la scarica, durante la quale la temperatura viene portata a cinque milioni di gradi. La scarica è scientificamente lunga cinque millesimi di secondo, sufficiente per far cozzare uno contro l'altro alcuni nuclei di deuterio, dando così vita ad atomi di elio. Il deuterio, o acqua pesante, viene introdotto nello apparecchio in forma di gas, e la fusione viene ottenuta con una scarica di duecentomila ampères, che attraversando la colonna gassosa produce un poderoso campo magnetico. Questo campo non solo provoca una «concentrazione» del gas, ma fa salire la temperatura al livello necessario per la fusione. L'infernale calore viene tenuto lontano dalle pareti della macchina mediante la creazione di un altro campo magnetico.

Ma a cinque milioni di gradi la fusione non genera energia sufficiente per essere usata su scala commerciale. Occorre dunque elevare la temperatura e portarla a cento milioni di gradi. Al traguardo finale si arriverà costruendo macchine «Zeta» e «Scettro» sempre più robuste e potenti. Una nuova «Zeta» dovrebbe entrare in attività fra qualche mese, e con questa si spera di produrre temperature sui venticinque milioni di gradi. Lo Stato ha detto ad Harwell di non badare alle spese. Si prendano i migliori cervelli, si costruiscano gli apparecchi più costosi. Parecchi milioni di sterline sono già pervenutivi per il successo dell'impresa.

Settanta scienziati lavorano oggi attorno a questo progetto. Sono quasi tutti giovani, e giovanile è il loro entusiasmo. Sono tecnici inglesi trasandati, con una predilezione tutta particolare per i vecchi abiti, le vecchie pipe e le vecchie automobili. La «squadra» è diretta da Donald Fry, un uomo di quarantasette anni, sposato, con tre ragazzi. Comandante in seconda è un flemmaticissimo australiano, il trentaseienne Peter Thonemann, padre di due figli. Gli altri quattro scienziati nel «quartier generale» del «progetto Zeta» sono uomini sui trentatré anni, più simili a disinvolti e timidi studenti che a valentissimi pionieri della Scienza.

Mario Ciriello

Per uso delle armi in duello

Richiesta di procedimento contro il deputato Almirante

Roma, sabato sera.

E' stato distribuito alla Camera il testo della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato missino Almirante, denunciato dal commissario di Pubblica Sicurezza di San Paolo, in Roma, per il reato di uso delle armi in duello.

A Caracas, un gruppo di dimostranti porta a braccia un ferito nella furibonda sparatoria dinanzi alla sede della polizia segreta di Jimenez. Prima che la folla inferocita prendesse d'assalto l'edificio lanciando «vivanta agosti», il fuoco degli assediati aveva provocato numerosi morti tra civili e militari. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

ATTIVITA' FINANZIARIA E RASSEGNA DELLE BORSE

L'andamento del mercato azionario

Caratteristiche della risposta-premi e dei riporti - Positivo il raffronto tra i prezzi di compenso di dicembre e quelli di gennaio - Il problema dell'art. 17

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Questa settimana borsistica ha avuto inizio con due operazioni preliminari alla liquidazione mensile, operazioni tuttora in calendario malgrado la loro importanza sia di molto diminuita nell'ultimo biennio: vogliamo alludere alla risposta-premi e ai riporti. Mentre i riporti diminuiscono di mese in mese, come ammontare di denaro richiesto dal mercato agli istituti finanziatori, qualche spiraglio di vitalità e di ripresa si registra, invece, nelle contrattazioni a premio. Infatti, c'è ancora qualcuno che trova comodo prenotare a distanza di tempo una determinata partita di titoli azionari, impegnandosi alla risposta-premi, o a ritirarli oppure a pagare un dont, un premio, pur di liberarsi dell'impegno. Il premio viene ovviamente incamerato, a fondo perduto, dal venditore.

Questo mese la scadenza dei premi non ha presentato caratteristiche univoche, dato il raffronto fra prezzo base e prezzo corrente. Perciò si sono avuti da un lato abbandoni, dall'altro ritiro di titoli. E sono stati proprio i titoli ritirati in risposta-premi che, messi subito in vendita sul mercato, hanno determinato una certa pesantezza di andamento, spezzando l'incanto dal rialzo che aveva caratterizzato la settimana precedente.

Anche il giorno successivo, dedicato ai riporti, manifestazione un contegno piuttosto fiacco, per effetto di sistemazioni tecniche che si risolvevano più in ordini di vendita che in ordini di acquisto.

In una parola, per capire il raffronto fra prezzo base e quello che è successo, bisogna rifarsi alla settimana scorsa, quando la decisione di rimandare *sine die* la discussione sull'art. 17 veniva accolta dal mercato con un senso di liberazione, a favorire gli acquisti speculativi, determinando un sensibile rialzo sui valori più trattati. Infatti, il giorno 28 gennaio segnava un indice generale di 4.609, cioè il massimo raggiunto nell'ultimo bimestre.

Non indugiamo se tale rialzo fosse più o meno spontaneo o artificioso, quasi a sottolineare la conclusione, cioè pura provvisoria, di un lungo e accanito dibattito. Sta di fatto che la sua durata è risultata assai breve, e quando si è trattato di pensare gli impegni anche per il mese prossimo, molti hanno ritenuto di abbandonare la partita, per riprenderla, eventualmente, in un secondo tempo.

Se mettiamo a raffronto i prezzi di compenso di dicembre con quelli di gennaio, riscontriamo che, su 104 titoli considerati, segnano un rialzo ben 77 voci, mentre solo 27 segnano un ribasso. La maggioranza resta, dunque, il segno positivo, e per importi percentuali anche cospicui, come i recuperi della Lane Rossi (30,6%) e del Tecnomasio (10,8%), per non parlare della Mediobanca (6,8 per cento), della Centrale (7,8 per cento), della Montecatini (6,1 per cento), dell'Eridania (7%), della Liquigas (9,1%), del gruppo Pirelli (5,1%). Nelle poche differenze negative troviamo il 26,3% della Magona, il 20,4% della Petroli ed altre voci in cronica sofferenza.

Di conseguenza, se vogliamo considerare l'insieme del mercato, dobbiamo dire che il fondo è tecnicamente sano. In caso di lungo periodo di travaglio, tutte le rarefazioni speculative al rialzo sono state a mantenere [illegible] che, qualche po' di acquisto di fondo, che corre a rifornirsi ad ogni piccolo stormir di fronda, mediante acquisti frazionari che migliorano la posizione.

I presupposti tecnici per una fase di sviluppo più consistente non mancano. Infatti, nella riunione di venerdì, è bastata la voce di una distribuzione probabile della Edison per vedere salire questo titolo, insieme alla Centrale, Generali e Bastogi.

Non mancano, tuttavia, le difficoltà a neutralizzare ogni iniziativa. E non alludiamo tanto alla congiuntura internazionale, che potrebbe essere frenata e ridotta prima che i suoi effetti si facciano sentire anche sul nostro mercato, bensì al trattamento legislativo che sarà riservato alla Borsa.

Circolato dall'ora posta, il problema dell'art. 17 è rientrato dalla finestra, ad ostacolare anche il periodo di calma interlocutoria al quale il mercato aspirava e che qualcuno aveva intravisto. Al disegno di legge Gaglielmone se ne è venuto ad aggiungere un altro, di iniziativa del sen. Marina, di estrema destra, ed un terzo è atteso dai senatori Roda e Mariotti, di estrema sinistra. Quando, dopo le elezioni, l'argomento ritornerà in discussione, ci troveremo di fronte non più ad una sola proposta, ma a tre proposte diverse, che rispecchieranno le posizioni dei partiti.

Se ne parlerà soltanto ad elezioni avvenute, d'accordo: ma come è possibile ottenere una certa tranquillità negli animi, di fronte a simili prospettive?

Da ultimo, rimane da considerare il bilancio presentato dal sen. Zoli al Consiglio dei ministri. Bilancio che presenta [illegible] e più ancora delle predisposte dal sen. Medici, in difesa dei Buoni del Tesoro novennali che, infatti, hanno subito un sensibile miglioramento.

c. c.

CRONACA CITTADINA

Capeggiava la banda un contrabbandiere, che doveva pagare multe per undici milioni

Tutta la notte rubano e saccheggiano all'alba cadono nelle mani della Volante

I furti: una «600», un'«Aurelia», ruote di scorta, pasta alimentare, sigarette - In corso Vittorio rompono il cristallo del negozio di un numismatico e fuggono impadronendosi delle monete antiche - Arrestati in corso Tassoni sulle auto rubate

Dopo una lunga e paziente battuta ed un movimentato inseguimento la polizia ha concluso poco prima dell'alba di stamane una drammatica «caccia al ladro» durata per buona parte della notte. La banda, capeggiata da un notissimo contrabbandiere già ricercato per precedenti imprese, ha compiuto in poche ore almeno sei furti.

La serie dei furti è incominciata (presumibilmente fra l'una e le due) con quello di un'auto, la «600» del giornalista Luigi Della Croce, rubata davanti alla «Gazzetta del popolo» in corso Valdocco. Quando il giornalista, alle ore 2,30, scoprirà la scomparsa della sua utilitaria e si recherà alla «Nottorna» per sporgere denuncia erano già giunte altre segnalazioni sull'attività di una banda che stava compiendo furti su una «600» chiara.

Il commerciante Bruno Pistrofosa, abitante in via Saccarelli 1, aveva visto i ladri fuggire dopo aver forzato la porta della sua «1100» e dopo avervi fatto un magro bottino, due pacchi di pasta reale. Poco dopo rubavano, da un'auto, la ruota di scorta e quindi, rubavano un'altra macchina, l'Aurelia Gran Turismo targata TO-[illegible]. Ma la grossa vettura sportiva — anch'essa recuperata poi dalla polizia — veniva abbandonata poco dopo, forse perchè i malviventi non vi avevano trovato nulla da rubare o perchè temevano di esser troppo facilmente notati su di essa.

La squadra della «Volante», su Alfa Romeo 1900 radiocollegate cominciavano a battere le vie di Torino alla caccia della «600». Intanto i ladri, con audacia sempre crescente, si portavano nella zona di Porta Nuova, Volevano fumare e scassinarono uno degli apparecchi distributori automatici di sigarette, portando via nove pacchetti di sopportazione e quindi compivano l'ultimo furto, il più difficile ed il più redditizio (anche se il valore della refurtiva era in realtà assai minore di quanto speravano gli svaligiatori):

In corso Vittorio Emanuele 73, quasi all'angolo con corso Re Umberto, ha sede un notissimo negozio di numismatica, Bersan e Raviola che già una volta era stato visitato dalla «banda del buco», che vi aveva fatto un bottino di due milioni. Questa volta è stato forzato lo sportello ed infranto il vetro di una vetrina, e sono state rubate tutte le monete che vi trovavano: 168, quasi tutte in argento e di epoca romana, ma nessuna di particolare valore numismatico (il danno complessivo non è stato calcolato dai derubati in circa 60 mila lire).

Alle 4,30 un'Alfa della Volante incontrava la «600» in corso Tassoni: il guidatore non obbediva all'intimazione di fermarsi ma la grossa macchina della polizia riusciva, dopo un inseguimento a forte velocità, a superare ed a «stringere» la macchina fuggiasca. I due passeggeri non tentavano di negare.

Sulla «600» venivano infatti trovate le sigarette, la pasta, la ruota di scorta, le monete. Inoltre la polizia rinveniva un «grimaldello», adatto per scassinare i portabagagli delle auto ed un coltello della lama lunga 8 centimetri (per il quale saranno probabilmente contestati una aggravante ai furti ed il resto di porto abusivo di arma).

Uno dei due arrestati è un giovane di 25 anni, Balilla Santoro, manovale, nato a Marino (Roma): probabilmente è un ladro alle prime armi, forse assistito dai romanzi di avventure (nell'auto ne sono stati trovati [illegible]). L'altro invece è un personaggio ben noto alla polizia, soprattutto a quella tributaria, ed ha colpito da tre mandati di cattura, uno dei quali per una multa non pagata di 11 milioni di lire. Si tratta di Cesare Nieddu, di 37 anni, torinese, del quale abbiamo già più volte ad occuparci in cronache dei giornali, soprattutto per tre clamorosi episodi, ai quali deve le sue condanne.

Il 7 agosto 1952 a Savigliano vi fu una clamorosa sparatoria fra la Guardia di Finanza e tre macchine di contrabbandieri: il Nieddu era su una di esse e fu condannato per contrabbando (le armi non furono rintracciate e non si accertò chi avesse sparato).

Il 17 novembre dello scorso anno due auto, entrambe risultate di contrabbandieri, percorrevano a forte velocità corso Stati Uniti: una di esse tagliò la strada all'altra che andò a sfracellarsi contro una piazza. Dopo aver litigato fra loro i passeggeri fuggirono, abbandonando però dei pacchi di sigarette. Il Nieddu, proprietario e guidatore di una delle auto, fu anche questa volta condannato ad una multa.

Il terzo episodio avvenne nel 1955: una macchina contrabbandiera riuscì a sfuggire, grazie ad un'auto-staffetta che attirò verso di sè quella della polizia tributaria. Ma il giorno dopo il Nieddu fu identificato e [illegible] di aver trasportato un carico di sigarette.

Dalla vetrina del numismatico sono sparite le monete

Oggi la Fiera dei vini inaugura il Carnevale

Questa sera alle 18 il carnevale torinese inizierà ufficialmente. A quell'ora infatti si aprirà la Fiera dei vini. Il carnevale di quest'anno acquista una particolare importanza per i 100 anni di Grandjean. Con il ristabilimento di piazza Carlo Alberto il padiglione enologico ha dovuto essere sistemato diversamente: il salone frontale, che si appoggia alla facciata delle vecchie scuderie, accoglierà esclusivamente i prodotti enologici. Nel salone interno sarà ospitata la gastronomia.

Lunedì nessuno andrà al cinema

Contemporaneamente la chiusura - L'esempio dei gestori torinesi seguito in altri centri del Piemonte - Dichiarazioni del presidente dell'AGIS

Il presidente regionale dell'A.G.I.S., cav. Bruno Ventavoli, ha confermato stamane — nel corso di una conferenza-stampa — che lunedì 27 entrerà tutti i cinematografi di Torino resteranno chiusi in segno di protesta contro gli eccessivi oneri fiscali. L'esempio sarà seguito dai cinematografi di Cuneo, Verzelli, Biella, Alba e di altri centri piemontesi.

«E' un primo passo — ha dichiarato il cav. Ventavoli — per tutelare la nostra categoria, che non riesco più a contenere le spese di esercizio. Non si pensi che si giunga a tanti mesi di chiusura settimanale. La situazione è diventata insostenibile. Lo Stato incamera dal 40 al 50 per cento degli incassi lordi, il supplemento domenicale lo paghiamo di tasca nostra per non veder diminuire ulteriormente l'affluenza del pubblico. Aumentare il prezzo del biglietto è impossibile.

«Dal 1947 all'anno scorso, si è registrata una flessione del 13,40 per cento sulla media dei biglietti venduti a Torino, e del 45,17 per il Piemonte, in rapporto al numero delle sale cinematografiche. Nell'immediato dopoguerra, a Torino c'erano 17 cinematografi industriali e 10 parrocchiali. Nel 1957 i primi sono saliti a 23 (con un aumento del 53 %) i secondi a 55 (ancora 450 %). In Piemonte erano rispettivamente 445 e 94 nel 1945, l'anno scorso 712 e 506: il 343 % di aumento.

«Il blocco delle licenze c'è, ma è facile eluderlo. Lotteremo anche contro questa situazione. Molti cinema parrocchiali sono stati in gestione a privati venendo meno al loro scopo. Chiederemo che la loro attività sia soggetta a tutte le norme che colpiscono la nostra».

Drammatico incidente a un agente notturno in Barriera di Milano

Inseguendo un ladro cade e un ramo gli acceca un occhio

Con la bicicletta è ruotolato su una siepe - Intervento chirurgico per salvargli la pupilla

Il cittadino dell'ordine Giuseppe Brusorio, di 31 anni, abitante con la moglie e i due figli — Angelo di 11 e Gianfranco di 5 anni — in via Saluzzo 12, ha rischiato stamane di perdere un occhio mentre inseguiva un ladro.

Il drammatico episodio è avvenuto poco dopo le ore quattro. Il Brusorio stava compiendo un giro di ispezione e percorreva in bicicletta via Asti. Giunto nei pressi dell'angolo con via Bardissa, udiva dei rumori sospetti e poco dopo un'ombra, appena visibile attraverso la nebbia, agguantava da un angolo buio ed attraversava rapida la strada.

La guardia notturna scattava sui pedali, si curvava sul manubrio e si [illegible] all'inseguimento del fuggiasco. Purtroppo dopo aver percorso una decina di metri sposta la ruota anteriore urtava contro una pietra. La bicicletta subiva un brusco sobbalzo ed il Brusorio, dopo aver tentato di raddrizzarsi, perdeva definitivamente l'equilibrio e cadeva.

In quel tratto il bordo destro della strada è fiancheggiato da una siepe di rovi: proprio su di questi precipitava la guardia notturna. Rotolando sopra la siepaglia, il corpo dello sventurato spezzava alcuni rami: uno di questi andava a conficcarsi nella regione orbitaria [illegible], tra il naso e il bulbo oculare.

Il dolore lancinante strappò al Brusorio un urlo. La guardia ricadde sulla strada e prese a contorcersi in preda a spasimi atroci.

Le sue grida vennero udite dal custode di un vicino cantiere edile della ditta Sant'Angelo, che accorreva a porgergli i primi soccorsi. Poco più tardi un'autoambulanza della Croce Verde portava il poveretto all'ospedale Oftalmico.

Il medico di turno vi [illegible] ad un primo intervento chirurgico. Estratta l'acuminata scheggia di legno, il sanitario constatava che il bulbo oculare non era stato gravemente leso. La ferita tuttavia aveva reciso i muscoli che fanno muovere l'occhio e sarà necessario compiere in giornata una seconda e più delicata operazione.

Si incastra con l'auto contro un camion fermo

Alle porte di Settimo un'auto è andata ad incastrarsi con terribile violenza contro il rimorchio di un autotreno fermo sulla carreggiata ed il guidatore è rimasto ferito in modo gravissimo. Al momento dell'incidente non vi era nebbia e l'astalo della «statale numero 11» non era ghiacciato: appare quindi incomprensibile come la macchina, un'«Appia» che era diretta verso Torino, abbia potuto abbandare andando a finire contro il grosso e visibile ostacolo fermo. I carabinieri pensano che lo sventurato guidatore sia stato colto da improvviso malore: data l'ora (le 5,10 di stamane) appare meno probabile che egli sia stato colto da un colpo di sonno.

L'autista dell'autotreno, Edoardo Bozzolan, di 37 anni, da Padova, accorreva con il suo compagno ed estraeva dal rottame l'automobilista ferita, accompagnandolo quindi con un'auto di passaggio all'Antartrite Maxillari. Qui il guidatore dell'«Appia» è stato identificato: si tratta del commerciante Giovanni Canova, di 63 anni, abitante a Palazzolo Vercellese. Le condizioni del Canova sono preoccupanti ed i medici si sono riservata la prognosi, avendogli riscontrato un trauma al torace con fratture costali multiple ed una gravissima «chiusa».

Giuseppe Brusorio è stato ricoverato all'ospedale oftalmico

La crisi dell'ATM: più passeggeri ma minori incassi

La tesi del presidente: "Sono aumentati eccessivamente i viaggiatori a tariffa ridotta,,

Problemi tecnici e finanziari dell'Azienda Tramvie Municipali sono stati illustrati stamane, nel corso di una conferenza-stampa, dal presidente dell'A.T.M. ing. Siragusa e dal direttore tecnico, ing. Fogliano. Com'è noto, il bilancio dell'azienda prevede per il 1958 un passivo di circa un miliardo. L'ing. Siragusa ha voluto chiarire al pubblico alcune delle cause che sono all'origine del disavanzo. Tra le principali sono, secondo gli amministratori della A.T.M., l'andamento del traffico dei passeggeri (caratterizzato da ore di grande punta cui fanno seguito a brevissimo intervallo momenti di stasi completa) e l'elevato numero di passeggeri che viaggiano con tesserino a due o quattro corse a tariffa ridotta.

Tesserini a tariffa ridotta. Un esame delle statistiche degli ultimi cinque anni porta a interessanti rilievi. Nel 1953 i passeggeri paganti trasportati a Torino erano stati 291 milioni; nel 1957 erano stati invece 281 milioni, con un aumento nel quinquennio del 36 per cento. Nello stesso periodo di tempo i tesserini a tariffa ridotta da due corse giornaliere sono passati da 43 milioni 540 mila a 62 milioni e 506 mila con un incremento del 39 per cento. I tesserini a tariffa ridotta da 8 corse giornaliere sono passati dai 34 milioni 965 mila del 1953 a 45 milioni 467 mila del 1957. L'aumento per questo tipo di tesserini è stato addirittura del 67 per cento. Concludendo: con un aumento di passeggeri del 24 per cento, si è avuto un aumento di tesserini a tariffa ridotta del 39 e del 67 per cento.

Per far fronte al maggior movimento di passeggeri l'Azienda ha dovuto aumentare i mezzi circolanti in contropartita un prezzo sempre minore per ogni corsa.

L'andamento del traffico. Il movimento dei passeggeri a Torino è soggetto a sbalzi sensibilissimi. Fenomeno dovuto alla natura industriale della città. Alle ore 7 del mattino — la concomitanza con l'ingresso degli operai nelle fabbriche — si ha la più forte punta della giornata, che obbliga l'azienda a mettere in circolazione circa 600 vetture tranviarie. Due ore dopo, il traffico è quasi nullo e le vetture al ridosso della metà. A mezzogiorno, al rimale a 250 vetture circolanti per tornare alle 21 a 300 vetture. Per far fronte all'ora di punta del mattino, la Azienda deve chiamare in servizio tutto il personale per mobilitarlo un'ora più tardi, quando l'afflusso cala di colpo. I tramvieri passano più tempo a portare la vettura dalla rimessa alla linea e viceversa, di quello che trascorrono in servizio.

Secondo coloro che hanno compiuto lo studio, l'aumento del numero dei viaggiatori a prezzo ridotto, è conseguenza della forte immigrazione. I rimedi pratici non sono facili da stabilire. Per evitare le forti ondate di personale nelle ore di punta è stata presa una prima decisione. Aumentando la capienza delle vetture si riuscirà a trasportare più gente con un minor numero di mezzi. E' imminente l'entrata in servizio di 62 nuove vetture articolate, 15 filobus e 18 autobus articolati che saranno destinati alla linea C.

Nel decimo anniversario della morte di F. Burzio

Nella ricorrenza del 10° anniversario della morte di Filippo Burzio è stata celebrata stamane, da monsignor Arcozzi Masino, una Messa di suffragio nella cappella di Nostra Signora del Sacro Cuore della chiesa di S. Tomaso. Alla funzione erano presenti amici, giornalisti, artisti, estimatori dello Scomparso che si sono recati alla vedova e al figliolo per rinnovare il loro affettuoso ricordo.

Tram contro un camion

Un incidente spettacolare ha interrotto per qualche minuto la circolazione tranviaria in corso Tassoni. Alle 12,15 una vettura della linea 22, diretta verso via Nicola Fabrizi, guidata dal manovratore Mario Vergano s'è scontrata con un camioncino «600» guidato da Carlo Consolato di 28 anni, abitante in via Brunelleschi n. 9, che tentava di voltare in via Balme. Molto spavento ma nessun ferito. Alle 12,30 il traffico è stato ripreso normalmente.

Acrobazie e contorsioni a suon di musica

Fra torinesi e milanesi battaglia di "rock and roll,,

I campioni della nostra città sconfitti da un impiegato ed un tipografo - Tra i lombardi un ex-paracadutista - Ed ora si aspetta la squadra della Liguria

Per il «R'n'R» si vogliono gambe e polmoni di ferro

Il «Rock and Roll» è venuto di moda anche a Torino. Ieri sera, in una elegante sala-danza di via Principi d'Acaja, ha avuto inizio con l'incontro Milano-Torino il campionato del nuovo ballo. Tornano ora rappresentate da due coppie di danzatori ambosessi: *Dario Bianciardi, studente alla scuola dell'Istituto Avogadro, e impiegato diurno all'Olivetti e la fidanzata Anna Terzano; Ettore Bruno, compositore tipografo e la signorina Graziella Pepino, impiegata.*

I lombardi erano rappresentati da Rino Mattacchi, ragioniere ed ex paracadutista; la sartina Clara di Goetano, sua partner; Giuliano Pasquariello, anch'egli ragioniere e Annarella Scotti, pure lei sarta. Prima che cominci la scontro il cantante Nick Ambros fa sentire Nicola Ambrosecchio, studente da un numero imprecisabile di anni all'Ausugustro) ha creato il «clima» cantando con voce stroncata alla maniera di Elvis Presley molto di senso unico. Poi la folla strabocchevole si è disposta in cerchio, ha cominciato a gridare e applaudire seguendo il ritmo, e quando tutti sono stati in moto (proprio come se il pavimento fosse il ponte di una nave in procinto di affondare) il campionato ha avuto inizio.

La giuria, di cui faceva parte il campione italiano di «blues» Ernesto Ghinti (ci è stato anche lui, fuori programma, ottenendo numerosi consensi), ha assegnato 97 punti alla formazione torinese e 88 a quella lombarda. Venerdì prossimo i vincitori affronteranno la fortissima «équipe» della Liguria.

Tutti assieme gli otto vecchietti arrivano all'età di 652 anni

In ansia sette ottuagenari per il fratello novantenne

Il cav. Natale: quasi un secolo, fa l'amministratore Augusto è il piccolo della famiglia: solo 73 anni

Natale Guglielminotti s'è rimesso dall'incidente

Qualche tempo fa in piazza Bernini un buono anziano che aveva fretta incrociò, attraversando di corsa la strada, un giovane in motoscooter che correva di ricuperare qualche minuto del suo ritardo sull'orario d'ufficio. Fu travolto e gettato a terra.

L'investitore si precipitò a soccorrerlo, ma egli si era già rialzato da sè e si stava spolverando con vigorose manate il cappotto. «Niente, niente, giovanotto... qualche graffio, un occhio nero domani... tre bottoni perduti. Vada tranquillo, non si preoccupi. Ho visto che aveva premura».

C'era lì vicino un vigile. Vedendo la vittima parlare con tanta vivacità si preoccupò: senza dubbio era affetto dallo choc. Volente o nolente, il vecchio fu portato al Maria Vittoria. I medici gli chiesero le generalità: era il geometra Natale Guglielminotti, novantaduenne, cavaliere del lavoro, impiegato del Catasto in pensione dal 1928.

In effetti nell'incidente non aveva riportato ferite gravi. La diagnosi che egli stesso aveva fatto poco prima al suo investitore era sostanzialmente esatta, ad eccezione dei bottoni perduti che risultarono quattro e non tre. Ma per prudenza, data l'età, lo ricoverarono per qualche giorno in osservazione. Per il cavalier Guglielminotti è stata una spiacevole esperienza. In tutta la vita non era mai stato visitato da un medico e sperava di conservare ancora a lungo questo primato.

Ma le cose più strane sono accadute nei giorni successivi, quando i parenti si sono recati a trovare il malato. Per primi sono giunti i fratelli Oreste di 85 anni, ed Ettore di 82; poi sono venute le sorelle: Olimpia, di 89 anni («sei il solito distratto: è da quando hanno inventato le automobili che ti ripeto di fare attenzione in mezzo al traffico»), Luigia di 78 anni, Delfina di 77, Pia di 75. Ultimo è arrivato il più giovane della famiglia: Augusto, pensionato delle Ferrovie che ha appena 72 anni. Natale, il primogenito, si ostina a chiamarlo «il ciuì» perchè se lo ricorda in fasce.

Gli otto fratelli, che sommando insieme le loro età raggiungono la ragguardevole cifra di 652 anni, con una media di ottantuno a testa, abitano tutti nella nostra città, ad eccezione di Augusto che vive a Givoletto. Fino a qualche tempo addietro Augusto veniva ogni giorno a Torino in bicicletta.

Olimpia è vedova e abita con Luigia in corso Duca degli Abruzzi 39; anche Oreste ed Ettore stanno insieme: hanno un laboratorio per la lavorazione delle pietre in lastre in corso Re Umberto n. 98; Delfina è in via Palmieri 12; Pia ha l'abitazione in corso Svizzera 33.

Ma il più vivace di tutti è sempre il cav. Natale. Dimostra non più di 80 anni, la sua figura minuta è piena di energia. Fu l'amministratore della casa, scrive con mano ferma e in bella calligrafia — come ai tempi in cui era al Catasto — i nomi degli inquilini, le cifre degli affitti.

Era morta da due giorni nell'alloggio illuminato

La polizia sfonda la porta e trova la vecchia cadavere

Una donna di 76 anni è stata trovata cadavere nella soffitta dove abitava sola. La macabra scoperta è stata fatta stamane in via Santa Chiara 36. La vittima è la signora Veronica Gnani ved. Galliari, pensionata della Previdenza Sociale. La morte risale a due giorni fa.

Da giovedì la poltrona, Teresa Torino, non l'aveva più veduta. Stamattina, verso le 8, mentre faceva pulizia nel corridoio delle soffitte, ha notato che la porta della Gnani c'era in luce accesa. Ha bussato alla porta. Nessuno ha risposto. Poichè la donna da tempo soffriva di disturbi cardiaci, la custode si è preoccupata. Ha telefonato alla polizia.

Poco più tardi giungevano due agenti del Commissariato Mancalisio. L'uscio veniva sfondato e spalancato. La Gnani giaceva cadavere, in camicia da notte, sul pavimento. La morte l'aveva sorpresa mentre stava per andare a letto. Il medico municipale ha constatato che il decesso era avvenuto almeno da 48 ore, cioè da giovedì. Quanto alle cause è facile presumere che si tratti di collasso cardiaco.

La salma è stata ad ogni modo inviata agli Istituti di medicina legale del Valentino per le necroscopie.

Echi di cronaca

LA COMODITA' in casa con eleganza e risparmio. Mobili Serbetto, Arredamenti. Via Valperga Caluso ang. via Belfiore n. 45; via Nizza n. 24. Facilitazioni.

MOBILIFICIO UNAP IN RATE Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 9 (centrale).

CARANELLA mobili, rateazioni, sostituz. mobili usati, garanzia! via Garibaldi 4, telefono 552-297.

VALDATA
VIA GARIBALDI n. 5
TORINO
Settimana della Porcellana
VALDATA
Prezzi sotto costo
VALDATA
Occasioni eccezionali
VALDATA
PORCELLANE
CRISTALLERIE
CASALINGHI
Via Garibaldi, 5
ang. via XX Settembre
visitate le vetrine

REGISTRI
Registratori, cartelle, astucci, schedari, indicatori ecc. Tutto è pronto per il 1958.
VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

Neve e sport al caldo dalla Svizzera
Soggiorni invernali a prezzi convenienti, riposo e salute, ogni sveglia anche per non sciatori grandi e piccini, biglietti di vacanze e di fine settimana, treni dalle nevi, forti riduzioni ferroviarie per comitive.
Informazioni e programmi presso la Agenzia Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Milano, piazza Cavour 4 - Roma, via Vittorio Veneto 36.
Svizzera

AGENDE
Agendine, calendari, blocchi, ecc. Tipi speciali molto adatti per réclame.
VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

Chimica arte MONOGLASS
AGENTI ALLE IMITAZIONI

ARISTON
IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI
39° GIORNO
117ª REPLICA
Questo film non verrà più proiettato in nessun altro cinema di Torino e Piemonte per tutta la corrente stagione

14 Febbraio al Teatro Carignano 14 Febbraio
Attori e attrici dello Schermo e del Teatro parteciperanno al
VEGLIONE dei GIORNALISTI

FERRETTI & C.
Mobilificio VARZI (Pavia)
Esposizione e Vendita
TORINO
VIA PETRARCA NUM. 8
TELEFONO 637-726
Qualità e Convenienza
FABBRICA
• MOBILI CUCINA AMERICANI
• MOBILI PER UFFICIO
VISITATECI!

La padroncina

Il padre non sorrideva mai, era serio, una persona importante e che tale almeno si credeva. Infatti, ad ogni proposito diceva:

— Io mi son fatto da solo, col mio lavoro, la mia perseveranza. Da ragazzo, i miei parenti non volevano nemmeno lasciarmi studiare, ma io ho studiato lo stesso, di nascosto, e poi ho lavorato, senza mai stancarmi, e adesso sono capo ufficio.

Naturalmente queste cose non le andava a gridare sui tetti, ma le diceva in casa alla moglie e al figlio, soprattutto a tavola. Solo a vederlo spiegare maestosamente il tovagliolo si capiva che gli piaceva proporsi a modello. Ciò lo faceva mangiare di miglior appetito.

La moglie, una donnina bruna e alacre, coi capelli crespi e due piccoli occhi brillanti, andava e veniva in silenzio dalla cucina e il figlio, un ragazzino smorto, gracile, con gli occhiali, ascoltava timorosamente il padre, con una gran paura di essere sgridato. Il silenzio più rigoroso era osservato nella piccola casa, durante i pasti e anche dopo, quando il padre riposava, ma appena il colpo della porta richiusa significava che l'uomo importante era tornato all'ufficio, madre e figlio si trovavano immediatamente vicini e, come per un colpo di bacchetta magica, la casa, da opaca e tetra com'era, diventava luminosa e allegra, e si udivano canzoncine, chiacchiere, risatine gaie, tutto un risveglio di vita. Alla fine, quando la cucina era in ordine e le faccende finite, madre e figlio sedevano lei accanto alla finestra, e lui su di un panchetto ai suoi piedi.

— Racconta, mamma.

La mamma, cucendo, raccontava. Non una fiaba, ma quello che accadeva in una bella casa dove lei, da ragazza, aveva servito. Perché la verità era che, al tempo del loro matrimonio, il padre non era poi una persona molto importante, e lei, la madre, una semplice domestica. Questo lui non voleva ricordarlo e non voleva che lo ricordasse nemmeno lei.

— Per un riguardo a me, devi cercare di dimenticarlo assolutamente.

Ma lei non poteva dimenticare quel tempo felice e ne parlava solo col figlio: era come un segreto conosciuto soltanto da loro due. Quella casa dei padroni della mamma era così bella, così gaia, al bambino pareva d'esserci e se ne rallegrava tutto. Non tanto perché le stanze eran vaste e i mobili belli, o a tavola si mangiava ogni sorta di buone cose, ma perché c'era una bimba, la padroncina, che si chiamava Luciana, come lui si chiamava Luciano.

— Me l'hai mai detto qual'era il nome che aveva lei?

— Sì, ma papà non lo sa.

— Racconta, mamma. Come'era Luciana?

— Oh, bella, tanto bella. Bianca, rosa, bionda, ricca fiorente e sorridente. E buona come il miele, un vero angioletto.

— E tu come la chiamava?

— Mi chiamava Tata.

Ma quante cose c'erano da raccontare su Luciana. E com'era graziosa quando veniva nella stireria e voleva stirare con un piccolo ferro che le avevan regalato, inginocchiandosi sulla sedia e applicandosi al suo lavoro, con un visino da baci...

— E giusto, baci te ne dava?

— Tanti, mai... Fra così affezionata, così tenera!

— Racconta, mamma...

La mamma raccontava, le feste piccole e grandi, i balletti, i ricevimenti, e che bellezza, pensava il bimbo, che luce in quel mondo meraviglioso. Nessuno che brontolasse, nessuno che li obbligasse a portare gli occhiali, a prendere l'olio di fegato di merluzzo...

— D'inverno, poi, Luciana andava a pattinare, con una pelliccia, una cuffia, un manicotto, tutto bianco; quando tornava sembrava una cosa sola nella neve, te la immagini?

Luciano se l'immaginava. E si aiutava in quelle immaginazioni, c'erano le fotografie, una scatola piena, che la mamma tirava fuori ogni tanto e che teneva nascosta come qualcosa di proibito. Così se papà avesse saputo l'esistenza di quella scatola, con quelle fotografie che la mostravano col costume da bambinaia...

— Perché non vai mai a trovarla Luciana?

— Papà, figurati, guai! E poi — soggiunse in fretta — adesso sono andati tutti a stare lontano, in campagna.

— Oh... E perché?

— Zitto — disse la mamma — ecco papà che torna.

Si sentiva la chiave del padre penetrare nella serratura, l'incanto finiva; il mondo meraviglioso si spegneva, tutto tornava opaco, silenzioso e grigio. Poi il tempo passò, un anno dopo l'altro. E l'uomo importante divenne più importante che mai; lasciato l'ufficio, si unì a un conoscente, in certe speculazioni fortunate, e cominciò a fare un monte di soldi.

— Qui bisogna cambiar casa — decretò. — Qui bisogna cambiar vita.

Entrarono in servizio due domestiche e poi un autista, perché adesso si marciava in macchina. Padre e figlio si adeguarono perfettamente e subito a quel cambiamento di vita, solo la madre fu incapace di rinunciare al suo grembiule. Finirono col lasciarla lì, silenziosa e malinconica; inutile insistere. A lei faceva specie soprattutto il cambiamento del figlio. Si era irrobustito e questo era bene, sì sì, era diventato un ragazzone pieno di vita, non portava più occhiali, aveva un'infinità di amici e di amiche e adorava correre in motocicletta, lo sport era la sua passione. A lei pareva che non avesse più nulla in comune col piccolo Luciano di una volta, così timido, sensibile, delicato. Ci fu un momento in cui ebbe la tentazione di fermarlo in quella sua frenetica corsa al piacere, e di dirgli:

— Ti ricordi di Luciana, la padroncina? Non te l'ho detto mai per non farti dispiacere, ma morì, sai, la piccola Luciana, a nove anni, e io l'ho assistita fino all'ultimo... Che pena, che dolore!

Ma si trattenne. A che pro rattristare storie tristi a quella gioventù esuberante ed egoista? Luciana era morta, Luciano no, per grazia di Dio, ma se n'era andato anche lui, al suo posto c'era quel ragazzo che correva in moto e che non sembrava ricordare più nulla della sua infanzia.

Carola Prosperi

Linda Christian sul cammello alle Piramidi

Linda Christian, che sta compiendo il viaggio attorno al mondo insieme all'industriale brasiliano Francesco Pignatari, ha lasciato in aereo l'Egitto per Hong Kong. Durante la sosta al Cairo, Linda ha compiuto una visita, a dorso di cammello, alle Piramidi. Il conte Pignatari è in attesa del divorzio dalla sua attuale moglie per condurre all'altare l'attrice. (Telefoto a «Stampa Sera»)

DETTO FRA NOI

Il secchio che piange

Lettera di «Un pignolo», Torino:

«È desolante vedere quanti reati contengono i giornali! È una parte soltanto di quelli minori, ma dai fogli sonori e accreditati! Leri, in una pagina de... ne ho contati trentotto. Non esistono più correttori nella tipografia dei quotidiani? E' così irritante, per chi legge, vedere incolti per laureati».

È per chi scrive, no? Crede sia spassoso, a esempio, per il corrispondente da Londra, trovare in una sua sudata intervista che «sir tale appartiene, per diritto ereditario, alla Camera dei Tordi» (*fior di!*)». E il povero cronista romano a cui un prete ossessivo fece dire che «Pinzer San Pietro era un caos di strombettanti vescovi *fveicoli*..)»? E l'infelice sottoscritta che dopo aver coniato questa similitudine floreale: «la signora X è fresca come una dalia» si vide trasmutare dalla in balia? Nella storia del giornalismo, il capitolo dei qui pro quo involontari è uno dei più amenі e scottanti. Oggi, però, son rose. Una cantonata, alla peggio, vi fa «desiderare» dai settimanali umoristici o vi procura un certo numero di lettere in cui le parole ignorante e cretino brillano di luce propria. Ma non più tardi di avantieri un refuso poco matterel sul lastrico e spingerà diritto in galera. Bastava citare quel «conte Cavour» apparso su La Stampa durante l'occupazione dell'Albania e che mandò su tutte le furie il conte Ciano, scatenando Pirandello. Pazienza, i refusi o pelliccioni, come vengono chiamati in gergo tipografico, sono sempre esistiti e sempre esisteranno là dove imperi l'orologio e l'obbligo di far presto e rende convulso e addirittura irresponsabile il lavoro di centinaia di mani. E i correttori? Mio Dio, hanno fretta anche loro. E poi hanno famiglia. Se una preoccupazione o un crocicchio d'ultimo nato col morbillo, la moglie capricciosa, la suocera maligna) s'interpone per un attimo fra loro e le bozze, addio: l'errore non ha più ostacoli, e gregari rimangono gregari e in gratta, gratta, mentre il «povero vecchio» (vecchio) continua a piangere i suoi cinque figli perduti, in gioia seguita a far trabocchare il mare, la penna è gelosa e il pane è ditrofobo. Allegri, orsù. D'altronde, anche gli sfondoni hanno il loro lato positivo: mettono alla prova l'acume e il buon senso dei lettori, che intuisce, correggе da sè e... perdona; talvolta, danno un colpetto di pollice all'ego calamitato della sorte, per cui un certo Sandro Fanti, colleziona magari innocentemente in un incrostatoio fatto di cromo, apprendo sul giornale col nome di Bassi, riesce a evitare una spiacevole pubblicità. E qui debbo inserire la vicenda della signorina Maria Setone, che avvertì anni fa esercitava a Cassano, nella Murge, la più ammirevole e stremante delle professioni, insegnando a leggere, scrivere e far di conto ai locali contadinotti. Era una ragazza di condizione assai che solo un'approfondita conoscenza rivelava carina; ma nessun baldo pugliese faceva caso a lei e i suoi stessi allievi non le dimostravano un soverchio attaccamento. Ecco però che un certo giorno tutto cambia. Gli scolari arrivano con dei fiori, delle uova, delle frutta e persino una coppia di starnazzanti polli, benché non sia il compleanno della maestrina, nè la festa del patrono. All'uscita, il parentado della scolaresca circonda affettuosamente la signorina e poi la chiede un «preciso parere», chi le offre i propri umili servigi. Andando verso casa essa incontra il sindaco, poi il curato e uno in complimento sul suo aspetto, l'altro sullo stato e la intelligenza che infonde nella sua «missione». Lungo la strada, il droghiere le fa un inchino e la macellaia festosamente la grida: «Ho una bistecca mondiale per lei!». Maria Setone rientra con passo leggero: in fondo la gente è buona, tutti la sono devoti. Ah, com'è bello vivere tra cuori semplici e sinceri! In casa l'attende un'altra sorpresa, rappresentata da un cospicuo numero di lettere: sono nientedi meno che innegghiano alla sua generosità e la chiedono aiuti; oppure esaltano i suoi pregi femminili e la offrono di sposarla. Ben quattordici signori dediti all'agricoltura, alla pastorizia, al commercio e ad arti varie, la supplicano di sposarli; e un quindicesimo, più intraprendente degli altri, viene di persona a chieder la sua mano. E un possidente delle vicinanze, dall'aspetto, sui trent'anni. Dice a Maria: «La fortuna è quel che fa. Se ha scelto lei, avrà le sue buone ragioni. Ho anch'io le mie». La maestrina non capisce nulla di nulla, ma accetta di rivedere la domanda successiva quel dialogo di enigmi, che ha dei begli occhi e una tenera voce. Subito dopo, rinfrancata e ormai fiduciosa nella sua stella, abbozza come una delle tante proposte riprovarmisi. Le raccomanda il 4, caro prato!). Ma l'indomani, qualcuno le mostra il giornale su cui figura questa rettifica: «Avant'ieri pubblicammo che la signorina Maria Setone, insegnante a Cassano (Bari), ha vinto il premio di 50.000.000 alla recente estrazione del Buono del Tesoro. Le iniziali dei due nomi propri sono state erroneamente invertite. Difatti, la vincitrice è la signorina Maria Cetona, insegnante a Bassano (Viterbo)». In tal modo la povera maestrina diventa consapevole, al medesimo tempo, della sua fortuna e della sua disgrazia. Già intorno a lei si sono oscurati i sorrisi, in una grande collera di cuori semplici e sinceri. E c'è da giurare che anche il «possidente» batterà in ritirata. Invece, no. Abbia o non abbia letto il giornale, la damigella arriva all'appuntamento con un mazzo di fiori. Le campe del meridione fanno il resto (debbo aggiungere che si sposarono e vissero felici? Correttori, sursum corda!).

Lettera della signorina Lisa D., Taranto:

«Sono stata per dieci anni in un collegio di suore e soltanto da un mese mi trovo a casa. Però la mamma quand'ero piccola, il babbo è rimasto con tre figli, povero lui, preferisce vedere ad abitare con una sua sorella, che si è sempre occupata affettuosamente di me. Le sorelle fan qualcosa di buono nella vita, dedicarsi a chi abbia bisogno della sua cura, contenti quelle; ma non so in qual modo e non ho nessuno con cui consigliarmi. Forse il sistema migliore sarebbe quello di tornare in convento e restarvi per sempre; se che lì dentro il bene può esser fatto, ma si verrebbe in reazione. E lo, parrocchie, non l'ho. Perché scrivo questo caso a lei, signora, che non conosco neppure? Ma non pretendo certo che lei decida per me, forse mi basta una parola d'incoraggiamento...».

Cara Lisa: c'è tanto bene da fare nel mondo, senza rinchiudersi nei conventi! Anzi il bene maggiore può consistere nell'andamento stesso del mondo. Ma sono d'accordo con lei sulla necessità d'una vocazione o, in altre parole, d'una meta. Avere una mèta significa riconoscere il valore supremo della vita, desiderare di occuparvi un posto e vivere pienamente, realizzando se stessi in base alle proprie forze e attitudini. Per certo donne la spinta spirituale può esser determinata dalla religione; per altre dall'amore, dal lavoro, dall'arte, da un sogno, da un'ambizione o persino dalla confusa volontà di affermarsi in qualcosa. Alcune donne (meno, però, di quanto risulterebbe dalle epigrafi funerarie) hanno la vocazione della famiglia, cioè la capacità di sacrificare sino in fondo, con la quotidiana grandezza che esige, il loro mestiere di donne. Madri o meglio, si debbono ad esse le più belle pagine della storia umana. Vi sono state strade, giovine Lisa: il tratto d'attenzione, con parsimonia e felicità, di poter scegliere lo propria. E chiara che qualcuno non abbia i suoi diciott'anni a trovarla: magari, un giovane turbolento.

Lettera del signor T.N., Maremma:

«Le preoccupazioni per l'espansionismo sovietico russo non impediscono agli americani d'interessarsi ai problemi minimi, come sembra quello del vuoto (dicono) a proprio agli scorci giorni, su una rivista, la scrittrice Brice su la riassunto le necessarie particolari in dieci quali, che la riguardano. Il marito Made deve essere: primo, conformista; secondo, deve compiacentemente la propria moglie per la sua grande e non per la sua ovaia; terzo, deve portare biancheria intima fuorimoda; quarto, deve introdurre tanto spesso sua moglie; quinto, deve possedere il senso dell'"humour"; sesto, deve amare i bambini; settimo, dev'essere di servizio; ottavo, deve interessarsi alla carriera della propria moglie; nono, non deve colpe troppo da lei; decimo, deve sempre imparare ripetto. Grosso modo, potrei trovarmi d'accordo se non le scrittrice americana su questi "punti"; ma ve n'è uno che non capisco. Perché dicasi il marito ideale deve portare "biancheria intima fuorimoda"?».

Una donna che si reca a un appuntamento «terribile» indossando sotto l'abito degli indumenti intimi vecchi e pasmendati, può stare in cattedra di saper resistere a tutti gli attacchi contro la sua virtù. E' notorio. Ma l'autrice americana sbaglia se ritiene che dalla «biancheria intima fuorimoda» possa agir da freno su un uomo, sia pure il marito ideale. Un uomo è sempre persuaso di poter fare a meno della bellezza, dell'eleganza e persino dell'accuratezza; il fatto d'essere uomo bastando (e no avanza) per metterlo all'altezza di qualunque situazione amorosa.

Scrive Franco P., Torino: «Ha seguito, gentile signora, la "trasmissione natalizia" alla tv? Furono cercati personaggi e voci nelle principali città italiane e così seguimmo le interviste in piazza del Duomo, a Milano, con le guardie notturne e le battute che magnificavano il "panettone", famoso come il Duomo; da Roma ci parlò Fabrizi, da Napoli ultimo i monaci del Convento di S. Chiara (se non erro); eccetera. A Torino, la trasmissione si localizzò a Porta Nuova, centrando alcuni ferrovieri e il capostazione, a cui numero rivolte domande sul movimento dei viaggiatori e dei treni. "Dove va questo treno?" chiese a un dato momento il telecronista. "Va a Casale" rispose il capostazione. "E quanti altri treni sono in partenza?" "Più nessuno, fino a domattina". Povera Torino, che non ha saputo offrire altro, ai telespettatori, che una stazione da cui partiva un treno per Casale! ». ● *Lector, Ivrea:* Ma certo, i sordi parlano molto, i balbuzienti pretendono di essere oratori, le donne obese prediligono gli abiti ad astuccio e i panciuti il doppiopetto che sottolinea la pinguedine, mentre gli analfabeti pretendono di scrivere. ● *G. M., Torino:* Mille grazie. Ricambio gli auguri «d'ogni bene». ● *Pina Rigoldi, Torino:* C'è tanto bisogno di «buona volontà e spirito di dedizione». Possibile che noi si trovi un'Opera, e un Ente capace di utilizzare i suoi? La terrà presente, non dubiti. ● *M. N., Vigone:* E il solito grazie a lei. ● *Sergio M., Torino:* La «grande moralità» e le «esorbitanti maternè» non potrebbero impedire a una ragazza innamorata di far trepidare i suoi sentimenti. Ma forse quest'amore non esiste, o mori sul nascere o è tuttora nell'uovo e la ragazza stessa non se ancora se ne verrà fuori un cigno o un anatroccolo. Aspetti e non disperi. ● *Elena Maggi, Alessandria:* La frase «Piangi pure, ti farà venir belli gli occhi» non è dal tutto assurda. La sofferenza modella la vita interiore che, a sua volta, ritocca da artista la fisionomia. ● *Una scapolo, Savona:* «Il vecchio scapolo — scrive Paul Gutb — riunisce in sè la tristezza del vedovo e dell'orfano. Trascina il suo stomaco nelle gargotte e le sue ossa sui letti d'amito. Perde i denti e i bottoni». ■ *Rag. Serafino A., Torino:* Penso, invece, che la sua salute sia di ferro. Come avrebbe potuto, sennò, resistere a tanti medici? ● *Solitario, Torino:* Perché tutto è cambiato anche nella ricerca dell'«anima gemella». Leggo difatti tra gli annunci economici d'un quotidiano: «Gentiluomo anziano, dottore, benestante, nobilmente pari trattamento vedova sola pensionata parsimoniosamente casalinga. Pratica dattilografia, poncho conduzione auto. (Segua indirizzo)». Come vede, questo gentiluomo dall'incredibile stile, vuol trovare in un colpo solo una moglie, una governante (parsimoniosa), una dattilografa e un autista. ● *P. Laurini, Santa Margherita:* Io non vedrei altro che spedirlo, cordialmente, all'inferno.

Clara Grifoni

La "leonessa di Pordenone" accetterà la sfida lanciata dalla bella tifosa juventina

Roma, sabato sera.

La Juventus conta a Roma molti tifosi (addirittura un Circolo di sostenitori); e «Bianconera» era — ed è ripetuta — una delle campionesse di «Lascia o raddoppia» che con ogni probabilità i telespettatori rivedranno presto a «sfida al campione». Beatrice Umbriano, esperta di storia del calcio, cadde alla seconda domanda delle tre finali, alla scalata, cioè dai cinque milioni; precisamente un anno fa. Per un qualche riguardante la prima partita in cui Caligaris giocò nel ruolo di terzino sinistro. L'unica campionessa della rubrica di Mike Bongiorno nel settore calcistico è — chi non la ricorda? — l'odierna Paola Bolognani, ed a lei è diretta la sfida, implicita nella domanda della ragazza romana ai dirigenti della Rai-tv e che è stata già accettata, almeno da questi.

La Bolognani, per la verità non era molto ben disposta a mettere in palio il titolo che le donò, nei primi tempi di «Lascia o raddoppia», una fama addirittura strabiliante in tutta l'Italia, tale da lanciare definitivamente il quiz televisivo e da fare salire vertiginosamente, secondo le statistiche di allora, le vendite di apparecchi televisivi. Ora, però, sembra orientata a tornare nella cabina con la sua avversaria, per sottoporsi alle domande di Bongiorno; cederebbe, così, alle pressioni che la vengono da varie parti, non esclusa la R.A.I., interessata a valorizzare il nuovo gioco che, aperto dai due campioni di geografia, Cambi e Donzena, vorrebbe a guadagnare dalla popolarità delle due esperte di calcio.

Se, infatti, la «leonessa di Udine» riuscisse un successo strepitoso, certamente grande fu anche quello della Umbriano, alla quale giunsero migliaia di lettere, anche dopo la «disavventura Caligaris».

Forse l'argomento che convincerà la Bolognani (finora non è ancora giunta alla tv la sua risposta definitiva) sarà la rivelazione della sua patetica vicenda della Umbriano. Quando apparve la prima volta sul palcoscenico di «Lascia o raddoppia», la «romanina della Juve» era ancora scossa da una tremenda prova, alla quale la vita l'aveva sottoposta qualche mese prima: il padre era morto tra le sue braccia, fulminato da un attacco di cuore, ad appena quarantanove anni. E partecipare al gioco del «quiz» era stata spinta dal pensiero della sua mamma e della sorellina, che non la abbandonarono mai. Mentre dalle prime file del teatro sue sostenevano Beatrice con le loro preghiere, «Bonipertì», a Roma, tifava a modo suo, come può fare un felino. Perché il gatto bianco-e-nero di casa era stato battezzato dalla Umbriano col popolare nome del centravanti juventino; il giovedì sera il felino si piazzava davanti al televisore nel momento stesso in cui appariva la padroncina, assistava alle prove e se ne andava dignitosamente non appena la Umbriano usciva dal quadro.

L'ultima gara la mamma della ragazza non se la sentì di assistere alla prova più difficile; i familiari che l'avevano accompagnata a Milano non erano riusciti ad avere una poltrona nella platea affollatissima.

Adesso la juventina sportivissima di calcio vuole ripetere a tutti assicurano che la Bolognani non si opporrà a misurarsi con lei. Se la sfida fra la biondissima «leonessa» e la bruna «romanina della Juve» si farà, Beatrice Umbriano apparirà ben diversa nell'aspetto da come la ricordano i suoi tifosi». Niente più atteggiamenti spettivi e capelli ricci, ma una figura slanciata, dai capelli lisci che incorniciano l'ovale del viso di una diciottenne che dice di portare una rivincita sulla vita e soprattutto su se stessa.

Giorgio Nani

Paola Bolognani

OROSCOPO

DOMENICA 26 GENNAIO

Gli Astri: Luna in Ariete e quadrato a Mercurio; trigono a Marte. Tutto lascia supporre che si ristabilirà la concordia e l'armonia nelle cose di famiglia. Ne saranno sensibili in particolare i nati sotto i segni dell'Ariete, Toro e Gemelli. Previsto inoltre altri cambiamenti di programma che saranno veramente utili sotto tutti i punti di vista. Datevi da fare e la fortuna non mancherà di sorridervi.

Ariete: energia esuberante da occasioni di successi. Avrete gioco vantaggioso in una disputa con parenti o amici. Dovrete difendervi da qualche crisi di malumore per la lontananza di una persona cara. Felice intimità per un ritrovamento inaspettato.

Toro: vi si darà l'occasione per raccogliere cose buone da un appuntamento combinato sui due piedi. Un compromesso che avrà molte probabilità di un sistemazione vantaggiosa. Però dovrete allertarvi: di avere massimo sangue freddo e dominare la situazione con un prudente di spirito.

Gemelli: la salute vi farà tribolare un pochino ma in compenso nel campo delle finanze e in quello dell'amore raccoglierete copiosi frutti. Agitazione ingiustificata per una discussione che verrà sedata a tempo per l'interessato. Cercate di volete camminare e guadagnare sotto tutti gli aspetti. Vergine: collaborazione di breve durata, ma in compenso al risolverà in Agganciamenti utili e anticheroli per il futuro. Momenti d'oro, dominio completo della situazione. Bilancia: tutti vi coccheranno: ma voi fatevi bene a farvi desiderare. Vorranno aggredirvi, moralmente, per un equivoco. Orizzonti rischiarati e liberazione da molti guai. Scorpione: una persona religiosa vi porterà fortuna e buone idee circa una combinazione finanziaria. Viaggi, incontri favorevoli e benevolenza di una donna ricca che conterà molto in quello che volete fare. Sagittario: energia buona specie, che vi concede larghe possibilità di affermarvi nel vostro campo professionale. Capricorno: con poche manovre riuscirete a fare un fuoco infernale che vi porterà al trionfo. Acquario: arrivi trasportati che vi concederanno la piena vittoria e la supremazia su tutti. Cercate di affermarvi con la forza, i vostri avversari non conoscono altro linguaggio. Pesci: realizzate che si sgretoleranno solo se voi riuscirete a mettere fuori combattimento chi cerca di mettervi fuori strada. Un messaggio aviera un colpo mancino.

T. Palombini

LUNEDI' 27 GENNAIO

Gli Astri: Luna in quadrato defluente di Mercurio: opposizione a Giove. Vi converrà far seguire un controllo dei vostri interessi da parte di qualche esperto. Avventurarsi senza i provvedimenti del caso è sempre poco consigliabile. Avrete delle persone bionde o castane che vi consiglieranno e daranno il bene su di voi. Tipo astrologico: Ariete, Toro e Gemelli.

Ariete: una donna cercherà di portare guai seri, ma tutto verrà neutralizzato da un amico che porterà soddisfazioni e sostegni. Soddisfazione ingiustificata, bisogna che il vostro sangue freddo non vi abbandoni e sia maggiore. Un giovane vi terrà le parti in una discussione.

Toro: la via di uscita non sarà quella che pensate, ma ben altra. Aiutatevi con tutte le vostre forze perché la probabilità si moltiplicheranno in ragione del numero stesso. La persiana sarà chiusa, ma badate che dietro ad essa siete osservati e spiati.

Gemelli: allegrezza al cuore per una visita aspettata e desiderata. Non prendete impegni ai piedi, potreste avere delle complicazioni. Sollievo grande ad una mano che vi viene tesa, ma al tempo stesso attenti alla corda che vi pende sulla testa.

Le previsioni per tutti gli altri segni dello zodiaco: Cancro: urti che portano sofferenza pellegrine: si che vi agonizzano, ma che sono la sola via per proseguire la carriera. Accogliete prudentemente che vi farà ricuperare la fiducia nella vita. Leone: dovrete superare il diabete se volete camminare e guadagnare sotto tutti gli aspetti. Vergine: collaborazione di breve durata, ma in compenso al risolverà in Agganciamenti utili e anticheroli per il futuro. Momenti d'oro, dominio completo della situazione. Bilancia: tutti vi coccheranno: ma voi fatevi bene a farvi desiderare. Vorranno aggredirvi, moralmente, per un equivoco. Orizzonti rischiarati e liberazione da molti guai. Scorpione: una persona religiosa vi porterà fortuna e buone idee circa una combinazione finanziaria. Viaggi, incontri favorevoli e benevolenza di una donna ricca che conterà molto in quello che volete fare. Sagittario: energia buona specie, che vi concede larghe possibilità di affermarvi nel vostro campo professionale. Capricorno: con poche manovre riuscirete a fare un fuoco infernale che vi porterà al trionfo. Acquario: arrivi trasportati che vi concederanno la piena vittoria e la supremazia su tutti. Cercate di affermarvi con la forza, i vostri avversari non conoscono altro linguaggio. Pesci: realizzate che si sgretoleranno solo se voi riuscirete a mettere fuori combattimento chi cerca di mettervi fuori strada. Un messaggio aviera un colpo mancino.

T. Palombini

Di ritorno dall'Italia sgozza a Manhattan la figlia e un passante

NEW YORK, sabato sera.

Un uomo di 66 anni, ritornato giovedì da un viaggio in Italia, è stato colto ieri da una crisi di pazzia durante la quale ha ucciso due persone, fra cui la figlia, ed ha ferito gravemente sua moglie. Si tratta di tale Paolo Camonori che la polizia ha tratto in arresto dopo che, con un coltello, aveva ucciso la figlia Carolina Calabria, di 33 anni, ed il ventiquattrenne Louis Rodriguez. La moglie del Camonori, Lucia, di 53 anni, è stata ricoverata al «Metropolitan Hospital» con gravi ferite alla testa infertegli dal marito con un'accetta.

Il tragico fatto di sangue è accaduto nell'appartamento della famiglia posto in un edificio a cinque piani situato a Manhattan. La polizia ha riferito che inizialmente, mentre i tre Camonori erano riuniti in cucina per la cena, l'uomo afferrò un coltello colpendo con esso la figlia Carolina. Successivamente si lanciò con un'accetta contro la moglie che aveva tentato di intervenire. La Calabria, che era separata dal marito e viveva con i genitori, ebbe il tempo di fuggire in strada dove si accasciò cadavere avendo stata colpita al petto.

Intanto il pazzo si era lanciato all'inseguimento della figlia. Giunto in strada si trovò di fronte il Rodriguez che tentò di fermarlo. Dopo una breve colluttazione il giovane cadde al suolo con la gola squarciata.

Il figlio dell'omicida, Russell, di 22 anni, ha riferito che l'altro giorno aveva fatto ritorno a New York da Palermo dove si era recato per riportare negli Stati Uniti il genitore. Il padre era stato ricoverato per molto tempo in una casa di cura, dalla quale era stato dimesso alcuni mesi fa. Allora, dietro parere dei medici, i familiari lo avevano mandato in Italia per un periodo di riposo. Recentemente però i parenti di Palermo avevano scritto al Russell che le condizioni mentali di suo padre erano peggiorate. Il figlio accorse allora in Italia e riportò il Camonori a New York.

Iniziano oggi a Como i campionati di bridge

Como, sabato sera.

Oggi hanno inizio a Como, nella sede del Casino sociale, i campionati del mondo di bridge. Le gare, alle quali partecipano giocatori di tre nazioni — Italia, Nord America e Argentina — si svolgeranno fino a lunedì. La squadra italiana si presenta con gli stessi giocatori che l'anno scorso conquistarono il massimo titolo a New York e quello dei campionati europei a Vienna, e cioè: Perroux (capitano non giocatore), Avarelli, Belladonna, Chiaradia, D'Alelio, Forquet, Siniscalco.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Sartoria, tel. 51-123

Alfieri: ore 21,15 Comp. Proclemer-Albertazzi in «La figlia di Jorio» di Gabriele d'Annunzio.

Carignano, ore 21.15: «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» con Campagnano. Mo Pessina.

Metropolitana: ore 15.30 Marionette Gianduja «Cappuccetto Rosso».

Teatro Stabile di Torino (Sala Gobetti, via Rossini 8): 15.30 «Ore disperate» di Joseph Hayes.

Bruno (Valentino): 16 e 21 danze.

Torino Danze 18-2) Cubana Swing

Hollywood: 18-21 Orch. Gallo Turi

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Delitto senza scampo» R Stanwyck e Sterling Hayden.

Artisti: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, tecnicol. Spettacoli continuati 14-18-21.30.

Ponteriggio L. 600; pom L. 800.

Astor: «Ogni giorno è vacanza» Fernandel, M. Maulan, H. Vilbert

Corso: «Orizzonti di gloria», Kirk Douglas, R. Menker, A. Menjou

Doria: «Alto Comando operazione uranio», D. Fairbanks jr., Dorian

Lux: «Duello nell'Atlantico» col Scope, R. Mitchum, Curd Jurgens.

Metro-Crivelli: «Nel fango della periferia» Metrocolor, John Cassavetes, Sidney Poitier. Matin. 10.30

Nepoel «Il bacio del bandito» tech. Frank Sinatra e Kathryn Grayson

Vittoria «Il ritorno degli indiani», L. Barker, R. Morenо, F. Tucker.

Arlecchino: «Mariti in città» con Giorgia Moll, R. Salvatori, F. Fabrizi, N. Taranto e M. Merlini.

Augustus: «Off Limits» (Proibito ai militari) con Mickey Rooney, Jack Lemmon e Kathryn Grant.

Nazionale: «La donna del diavolo» tech. Scope, Gregory Peck e Laureen Bacall. Ultimo ore 22.

Torino: «La banda degli angeli» col., C. Gable, T. De Carlo. Ap. 10.

Alexandra: «Vittoria amara» con R. Burton, R. Roman, C. Jurgens.

Capitol: «Vittoria amara» con R. Burton, R. Roman, C. Jurgens.

Ferai: «Vittoria amara», Richard Burton, Ruth Roman, C. Jurgens.

Fiamma: «Il principe e la ballerina» Marilyn Monroe e L. Olivier

Hollywood: «Qualcosa che vola» Scope, Rock Hudson, D. Winter

Ideal «Ispir internazionale» R Cameron, L. Maxwell: sulla scena: Colombo e il suo comp. 15.15-21.15

Madrid: «Cacciatore del Libano» tech. e Ferrero-Nava 14.15-21.15.

Massaua: «Spionaggio a Tokio» tech. Scope, R. Wagner, Collins.

Principe: «Qualcosa che vola» Scope, R. Hudson, Dane Winter

Rossini: «Ciandestini della frontiera» Scope colori, M. Morgan, M. Ferrer, Pierangeli, J. Kerr.

Statuto: «Spionaggio a Tokio» tech. Scope, R. Wagner, Collins.

Adriano: «Uomo che vide sua cadavere» tech. Scope, M. Craig.

Alcione: «Giovani senza domani» tech. Scope; Cori Doria 16,15-21,15

Alpi: «Buongiorno primo amore» Claudio Villa e Rosita Quintana.

La Perla: «Arrivederci Roma» tec. Scope, M. Lanza, Rascel, Allasio.

Regina: «Il principe e la ballerina» Marilyn Monroe e L. Olivier.

Ausi: «Quattro morti irrequieti» col., S. Crawford, Trevor. Ap. 10.

Olimpia: «Il conte Max» De Sica.

Piccola Luce: «Marito e moglie».

Po: «Cacciatore di indiani» in tecnicolor con Kirk Douglas.

P. Nuova: «L'ultima volta che vidi Parigi» «E 5 diceria». Ap. 10

S. Pelizza-Rinaldo-Ill: tecniche.

Cabiolo: «Grande sfida» Scope.

Esperia: «Arciere del re» tecn. Scope, Robert Taylor, K. Kendall

Giardino: «I 3 moschettieri» col., L. Turner, G. Kelly, Van Heflin.

Italiano: «Quel treno per Yuma» Scope con Glenn Ford e Van Heflin

Micalori: «Il sole sorgerà ancora» Paula Rita: «I miliardari».

Vinaglia: «La diga sul Pacifico» Se. tech., A. Perkins, S. Mangano.

Araldo: «L'aquila solitaria» in tech. Scope, James Stewart. Ap. 16

Ellisse: «Arrivederci Roma» tech. Scope, M. Lanza, Rascel. Ap. 14.

Fréjus: «Canne infuocate» tech. con S. Hayden, Yvonne De Carlo e Rivista Aurelio Agnello.

Nuovo: «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn e M. Chevalier.

Rio Paolo: «Arrivederci a Tangeri» Scope. Purdom, Geraldine Page.

Reigio: «Diga sul Pacifico» tech.

Corallo: «La notti di Cabiria» di Fellini con G. Masina, A. Nazzari.

Kristaus: «La strega» M. Vlady.

Orpea: «7 cameriere per 7 sorelle».

Madison: «Maschera d'Frankenstein».

V. Veneto: «Londra chiama Polo Nord» col., D. Adriano, Jurgens.

Astra: Grande amore di E. Barrit, tecn. Scope, J. Jones. Apert. 14.

Bertolot: «Ultima volta vidi Parigi» tech., E. Taylor. Apert. 18.30.

Elios: «I fidanzati della morte» Scope col., S. Koscina. Battaglia.

Excelsior: «Arrivederci Roma» in Se tech., Lanza, Rascel, Allasio.

Massaua, p. Maggiore S: «Arianna» G. Cooper, A. Hepburn. Ap. 17.

Nazareno: «Storia una minorenne» dideon: «Ultima tecn. Scope, D. Paget, J. Stewart, Granger.

Star: «Agguato a Tangeri» Scope, E. Purdom, G. Page, Cervi. Ap. 15

Adua: «Piazza de Torose col.; Var.

Aurora: «David Crockett e pirati».

Nevada: «Tenente Dinamite» col.

Eri-Dan: Legge del Signore, tech.

Fortino: «Moglie e buoi», Varietà.

Major: «Avventure Arsenio Lupin» colori, Robert Lamoureux, S. Milo

Nord: «L'uomo senza paura» in tech., Kirk Douglas, James Craig.

Palermo: «Orizzonti lontani» in Scope col., Alan Ladd, V. Mayo

R. Parco: «Piazza proibito» tech.

Sociale: «Diga sul Pacifico» Scope col., Silvana Mangano, A. Perkins.

Zenit: «Susanna tutta panna» Marisa Allasio e «Topolino» a colori

Barolti: «L'amico e la carne» tech.

Cabiria: «Ritiri» con Mondi Nini

Colosseo: «Arrivederci Roma» Se. tech., M. Lanza, Rascel, Allasio.

Continental: «Fantasia» tecnicolor di Walt Disney.

Flora (c. Moncalieri 301): «Principessa Sissi» tech., R. Schneider.

Italia: «Angusto e Tancredi» Scope, Edmund Purdom, Geraldine Page.

Moderno: «Avventure David Crockett» e «Ragazze d'oggi» Allasio.

Mirac: «Bagliori nella giungla».

Piemonte: Carovana verso il

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque ente sulla Svizzera per la pubblicità in Italia, SPI (a Ravoni via San Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 3/20931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'inserzione, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui deve sottostare tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed su « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non disponibili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere qualsiasi lettera possono aggiungere la frase « Scrivere casella . . . SPI, Torino » (od altra sede), corrispondente per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione andrà aggiunta la cifra di Lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il ricevimento delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, e dove che non possano eseguirsi il ribasso dietro esibizione della ricevuta del rimborso.

La corrispondenza indirizzata al ns. Ufficio non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta a mezzo raccomandata o assicurata o raccomandata.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ABBIAMO occasioni tappi lamatrici rettifiche alesatrici filettatrici centerless. Telefonare 790-341. F0910

ABILISSIMA squadra sbrazzata di montatori carpenteria in ferro accertatissimi in vari massimi servizi. Telefonare 872-529.

ADDIA, impiega forte incendiabili, Tosi Alfredo, trasferito magazzino da Strada Rastorina a corso Svizzera 155. Telefono 250-149. F1329

ADQUISTASI quitissi bottiglie, damigiane, carta, libri, ferro, vari. Telef. 773-832.

AFFARONE affittasi vendesi attrezzatura completa pronto medico. Tel. 21-150.

ALASIA Alberga Alberi vende tavolati radica legno ultimo stile, Duvali, Savona 11, Torino. L1212

ARTICOLAZIONE tutti trapani sagomati presso fornitrice marmo paranchi smerigliatrice affilatrice pulitrice. Tabacchi, Re Umberto 53, Torino. M0136

AUTOMOBILISTI aziende assicurazioni polizze infortuni economie impermeabilizzazioni lavori in gomma, trasferisce lavori appalto o subappalto. CEAT, via Domodossola 65, Torino. B0910

AUTISTA con furgone 500 offresi presta giornata manuali falegn. Telef. 71-760 ore 8-13. C0532

AUTISTA 2ª con furgoncino 500 offresi per una giornata manuali falegn. Telefonare 71-760 ore 8-13. B1276

BRACCI tutti modelli tornio 400 et 600 mm. serie, cassetta 6340, SPI, Torino. F1174

DEMOLITORE elettrico Piemonte vendi prestazione. Telefonare 778-902. F0843

ELETTRICISTI, impresari Applicate negli impianti « Tubinduct » economico, isolato, approvato Ministero Elettrico. Costruttori plastici, Perosetti Margin, Roma. 7. Telefono 773-786. D0533

EX-CARROZZERIA Costa, Borgaccia 25 liquida macchinari utensileria materiali vari in lavorazioni, telaio 1500 nuovo cabine 3 Ro, vetture 1100. B0610

FABBRICA cassetta bellezza in cartoncino rame, eleganza, solidità, forma speciale, fasi, via Roccaforte 2. 272

INGEGNERE completa esperienza calcestruzzo ferro finestra ghisa sviluppo produzione, ferro, cassetta 3052, SPI, Torino.

ITALCAVI commissionaria conduttori elettrici Incet Pirelli, via G. Bodio 21, Telefono 250-521. 022

LIQUIDARSI tessuti, frustrini, lanaturco, cascia, pizzicotti, confezionamini, legislativo, Collini 29. C0063

LIQUIDAZIONE macchine per 80 lagni nuove ai concorrere prezzi eccezionali. Chassel, Corsi Regina 32, Milano. 1476

LIQUIDO blocco macchine utensili, macchina petrolmeccanica (allineatrice, presse) fresatrici, Visitare stabilmi, venerdì ore 8-16, salone parrucchiere, via Duchessa 3.

MOMAT, via Sirtori 16/1 tratta Debarresi di alto rendimento, rettifiche planetarie, parallele Rasel-Riemert, rettifiche senza centri, frontali Universali, limatrici Centrali, presse frontali, rettifiche Micl.

POMPE a mano, elettriche, motore, accessori. Fer, Torino, Montevecchio 226, telef. 31-601. T2653

ROTTAMI, Gentiana ferro, metalli, macchinario, Ferrero, Quittengo 42 tel. 392-007

SEGA a nastro per metalli, stazionarie vendesi, Telefonare 44-417. B0880

SERRAMENTI legno varia misure ottimo stravasato vendo. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino. L0694

TELESALTAMOTORI ems, otto, Mercedes-Benz, Lambretta, Vespa, Gilera, Motom, Motoguzzi, Parilla, Ducati, Mondial, Morini, Benelli, Bianchi, Rumi, Puch, Ossa, Montesa, Aermacchi, Aspes, Laverda, Ducati, Motobecane, Peugeot, Bultaco

Il tragico incidente sulle nevi della Banchetta

La svizzera Scherrer è caduta in allenamento sotto gli occhi delle colleghe

Nel nome della sfortunata discesista, il "derby" cittadino si è svolto questa mattina a Sestriere

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, sabato sera.

Per tutta la notte, la salma della sciatrice svizzera Liliane Scherrer, morta ieri per una caduta sulla pista della Banchetta, è stata vegliata dalle compagne e dai compagni che oggi avrebbero dovuto gareggiare con lei nel «derby dei cittadini».

Gli atleti elvetici, venuti a Sestriere per la competizione, sono partiti quasi tutti ieri sera con la mesta a d'addanza to della vittima diretti a Ginevra; ma i pochi rimasti non hanno dormito per restare accanto alla loro sfortunata connazionale; e con loro hanno vegliato anche gli italiani, profondamente colpiti dalla sciagura.

Liliana Scherrer era giunta a Sestriere soltanto martedì con la sua squadra, lo S.C.S. (Ski Club des Dames Suisses) e il gruppo dei giovani, ma s'era fatta subito notare e benvolere per il suo carattere socievole e allegro. Era una bella ragazza bionda, avrebbe compiuto 23 anni fra un mese. Da poco tempo lavorava a Ginevra, sua città natale e di residenza, come segretaria presso un'azienda. Prima aveva voluto terminare gli studi e per questo motivo aveva iniziato l'attività agonistica soltanto nel 1956, per quanto avesse imparato a sciare quando appena aveva dieci anni. Quest'anno aveva già partecipato a competizioni internazionali, a Villars e a Grindelwald: attendeva l'occasione propizia per mettersi in vista con la speranza di entrare a far parte della nazionale svizzera. La presidentessa della federazione elvetica di sci femminile ha detto di lei che «non era una fuoriclasse, ma una atleta sul rendimento sicuro». Ed in questi giorni a Sestriere Liliane s'era allenata con serietà, dimostrando quanto fosse giusto l'apprezzamento della sua presidentessa.

Ieri pomeriggio, approfittando del sole che aveva fugato la leggera nebbia del mattino, era salita alla Banchetta e quindi s'era lanciata decisa nella discesa. La disgrazia è accaduta in un tratto della pista considerato tra i più facili: quasi al termine, dove si inizia la «diagonale» che scende a Borgata Sestriere. Era una delle ultime concorrenti che stavano «provando»; la seguivano due torinesi, Anna Filippello e Odiard Dei Ambrois dello S. C. Sportivi: erano già le 15,30 e alle 16 la pista sarebbe stata chiusa.

Quando la Scherrer imboccò la «diagonale» uscendo dalla grande curva, improvvisamente vacillò sugli sci; la vide l'allenatore dello S. C. Sportivi, Giovanni Catellino, che fuori della pista, fermo, stava appunto osservando la discesa delle sue due allieve. La sciatrice svizzera, forse sbilanciata da una cunetta, «spigolò» all'interno, cercò di mantenersi in equilibrio invece di lasciarsi cadere in avanti; poi si piegò all'indietro e cadde sul fianco sinistro. Scivolò fuori pista, superò la prima fila dei pini e si schiantò contro un tronco della seconda fila, ad una quindicina di metri circa dal punto in cui era caduta. Picchiò violentemente col capo e rimase immobile.

Subito accanto a lei l'allenatore Catellino s'arrestò e cercò di rianimarla, poi sopraggiunse il fidanzato Jeanpierre Stauffer, pure della formazione elvetica, che era sceso poco prima a Borgata Sestriere. Sollevò la ragazza e piangendo la chiamò Liliana Scherrer aprì gli occhi, invocò due volte «Jeanpierre, Jeanpierre» e poi reclinò il capo spirando. Una leggera ferita si apriva sulla nuca.

Oggi la salma di Liliana Scherrer verrà trasportata a Ginevra, dove i funerali si svolgeranno probabilmente lunedì. La squadra degli svizzeri non parteciperà al «derby dei cittadini» che si è svolto ugualmente stamattina, avendo l'allenatore inoltre pregato gli organizzatori di Sestriere, perchè la competizione non venisse sospesa.

Gli organizzatori del «derby cittadino», che ha raggiunto ormai la sua dodicesima edizione, hanno voluto intitolare la gara odierna alla sfortunata sciatrice svizzera, intitolandola «Coppa Liliane Scherrer». Sono giunti concorsi alla gente di montagna.

Bruno Marchiare

L'abate Guy Desnoyers sul luogo del suo delitto (Telefoto)

Per direttissima, a quattro giorni dal fatto

Inizio e rinvio del processo Lazier

Il feritore del cognato e di due suoi compagni di lavoro deve rispondere di tentato omicidio aggravato - Il dibattito riprenderà il 29 prossimo

Dal nostro corrispondente

Aosta, sabato sera.

Un folto pubblico si assiepava questa mattina in Corte d'Assise, nella ristretta tribuna riservatagli al di là delle transenne, per assistere al processo che vede sul banco degli accusati il trentacinquenne Guido Lazier, autore della sanguinosa sparatoria di martedì pomeriggio a Pont Saint Martin, in cui sono stati feriti il cognato dell'imputato, il trentacinquenne Dario Pianaz, e gli operai Giuseppe Ragazzoni di 24 anni, e Pasquale Giamporcaro di 39. Il processo, come vedremo più avanti, è stato rinviato in apertura di udienza.

Per quanto la notizia del giudizio per direttissima giunta al pubblico soltanto con i giornali di stamane, fin dalle 8, un'ora prima cioè dell'inizio dell'udienza, molte persone attendevano che il cancello si aprisse in parte del palazzo di giustizia per prendere posto nell'aula. Infatti, la eco del sanguinoso episodio, è troppo recente e troppo viva nella zona per non richiamare al dibattito una folla di spettatori.

Il procedimento per direttissima ha sorpreso un po' tutti, poichè nessuno prevedeva che l'inchiesta fosse stata conclusa così rapidamente, e si fossero tutti gli elementi per permettere l'inclusione del processo nell'attuale sessione di Corte d'Assise. Come ci ha spiegato ieri sera il Procuratore della Repubblica, dottor Carrambone, che ha richiesto appunto il rito direttissimo, tutto è perfettamente logico e normale: la sessione d'Assise è infatti in corso; si ha la piena confessione dell'imputato; non sono trascorsi cinque giorni dal dibattimento e infine, e questo è il più importante, i reati da contestare sono ben delimitati, essendo i tre feriti nella sparatoria dichiarati fuori pericolo, per cui il Lazier può comparire in giudizio per rispondere di tentato omicidio aggravato e di porto abusivo d'arma.

Per questo, stamane, Guido Lazier, si trovava seduto nel recinto riservato agli imputati, in stato di detenzione.

In apertura di udienza l'avvocato difensore Biggia chiese che il processo venga rinviato. «Prendo atto — ha detto — di quanto sia accaduto, ma solo in questo momento ho potuto avere visione degli atti processuali. Chiedo pertanto alla Corte di sospendere il procedimento in corso per permettere alla difesa di poter esplicare il mandato affidatomi».

La Corte si ritira e dopo qualche minuto rientra in aula e il Presidente annuncia che il rinvio è stato concesso. La causa si discuterà pertanto nei giorni 29 e 31 gennaio prossimi.

La Corte era presieduta dal dott. Grisero, P. M. il dott. Carrambone. L'avv. di difesa, Biggia, è stato assegnato d'ufficio al Lazier. Egli è il noto penalista aostano che difese Nadir Chiabodo, l'assassino di Entrèves.

Riassumiamo in fine brevemente per la cronaca lo svolgimento dei fatti come appaiono dalla relazione. Martedì 16 gli operai dei cantieri aperti dall'Ufficio regionale del lavoro a sollievo della disoccupazione, sono intenti ai lavori di allargamento della via Sant'Erasmo di Pont Saint Martin. Tra questi sono il Pianaz, il Ragazzoni e il Giamporcaro. All'improvviso giunge in bicicletta Guido Lazier. Calmissimo si ferma, appoggia al muro di una casa il velocipede, e poi si avvicina al cognato. «Vigliacco — gli grida in faccia — sei un dei finirla», e con fulminea estrae dalla tasca la pistola Beretta calibro 9 e preme il grilletto. L'arma però fa cilecca poichè sulla fretta il Lazier si è dimenticato di togliere la sicura. Intanto il Pianaz, in preda al terrore, tenta di fuggire. Ma l'aggressore lo raggiunge e questa volta spara, scarica su di lui tutto il caricatore.

Il Pianaz si abbatte ferito sul cognato gli è sopra e con il calcio della rivoltella lo colpisce più volte alla nuca. *Anche alcune persone gli balzano addosso e lo immobilizzano. Intanto ci si accorge che altri due operai sono feriti, per cui si provvede a trasportarli, insieme al Pianaz, all'ospedale d'Aosta. Nella confusione immediatamente resa ai carabinieri, e poi al magistrato, il Lazier non fa una parola di rimorso. «Dovevo farlo prima», ripete più volte a giustificazione di quanto ha commesso sotto la spinta selvaggia dell'odio che covava nell'animo da mesi.*

Egli si sarebbe convinto, tempo addietro, che suo cognato Dario Pianaz lo avesse nel lontano 1947 denunciato ai carabinieri quale autore di una rapina commessa ai danni della signora Marianna Digon, moglie del sindaco di Lillianes, rapina che gli costò quattro anni di carcere scontati in una casa di pena in Sardegna.

Sergio Ramera

Una donna tenta di truffare il massaggiatore Cavanna

Novi Ligure, sabato sera.

Il massaggiatore Biagio Cavanna, molto noto per avere prestato la sua opera nel passato ai campionissimi Costante Girardengo e Fausto Coppi, mentre era seduto a un tavolino di un caffè di Novi, veniva avvicinato e interpellato da una sconosciuta, che gli chiedeva se rispondesse a verità che egli nutriva il desiderio di ritornare a svolgere la sua attività di massaggiatore nel mondo delle corse ciclistiche. Alla risposta affermativa del Cavanna, la donna l'invitava a uscire dal locale, volendo sottoporgli una vantaggiosa proposta.

Usciti insieme e allontanatisi di un centinaio di metri, la donna, vantando autorevoli conoscenze nell'ambiente ciclistico, proponeva, dietro versamento come ricompensa della somma di centomila lire, di fargli assumere da una Casa che avrebbe formato nei prossimi giorni una propria squadra per partecipare alle corse ciclistiche del 1958.

Invitata ripetutamente dal Cavanna a dire il nome della nuova casa, la donna eludeva la domanda, senza dare una precisa risposta in merito. Allora Cavanna, di fronte alle temporeggiamenti della donna, rispondeva che intanto che non avesse detto il nome della ma non avrebbe neppure lontanamente pensato all'eventualità di sborsare la somma richiesta. Alla fine la donna, comprendendo che il suo tentativo di truffa era fallito, s'allontanava rapidamente.

Il gigantesco incendio nel mercato di Londra

Seicento autopompe hanno lottato per trentasei ore contro il violento incendio scoppiato nei sotterranei nei quali si trovano le camere refrigeranti del mercato delle carne di Londra, a Smithfield Hall. Due vigili del fuoco sono morti asfissiati in uno dei corridoi sotterranei prima che le fiamme raggiungessero la superficie. (Telefoto a «Stampa Sera»)

La requisitoria del Pubblico Ministero alle Assise di Nancy

Chiesta la pena di morte per il curato assassino

Nel pomeriggio la difesa tenta di strappare l'imputato alla ghigliottina - Si prevede una accesa battaglia oratoria - La Parte Civile decise ad intervenire per difendere la memoria della vittima - Forse a tarda sera si conoscerà già la sentenza - I trascorsi di Guy Desnoyers prima della relazione con la giovane di Uruffe

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

L'avv. Lucien Borel, procuratore generale della Repubblica a Nancy, ha chiesto la pena di morte fin dall'inizio della sua requisitoria davanti alla Corte d'Assise che, da ieri, giudica il prete Guy Desnoyers, accusato di avere assassinato il 3 dicembre del 1955 a Uruffe, piccolo centro di cui egli era il curato, la giovane Régine Faye, di 19 anni, sua amante, e il bambino che la ragazza recava in seno.

Il magistrato ha sottolineato che è nella sua qualità di presidente del Tribunale di Nancy che ha presentato la richiesta, in effetti, la richiesta di pena capitale avrebbe potuto essere presentata, all'occorrenza, da un sostituto del procuratore generale. L'avv. Borel, con il suo intervento, ha voluto così indicare che era l'autorità più elevata in materia di accusa a prendere la responsabilità della vicenda.

Il Procuratore generale ha chiesto alla giuria di rispondere affermativamente alle quattro questioni poste: assassinio, premeditazione, infanticidio e cadaveri mutilati due delitti, ciò che costituisce una circostanza aggravante. L'accusato, ha detto Paul Borel, è in effettiva fede. Egli non ha cercato, dopo i suoi delitti, di garantirsi degli alibi. Non merita alcuna circostanza attenuante.

«Durante i suoi dieci anni di vita sacerdotale — ha detto il Procuratore Generale — l'accusato si è dedicato al libertinaggio. Se ha ucciso, è stato per evitare lo scandalo e continuare nella sua attività criminale. Deve quindi concludere: delitto autunico e mostruoso. Desnoyers ha tradito il Dio che aveva scelto come padrone, ha tradito tutto e tutti».

L'accusato, che gli psichiatri hanno dichiarato totalmente responsabile, ha ascoltato la requisitoria rimanendo impassibile.

Si saprà stasera, probabilmente molto tardi, se l'ex-curato di Uruffe, riuscirà a salvare la testa che il procuratore generale Borel e l'avvocato Gasse si stanno contendendo in una battaglia oratoria alla quale tuttavia l'avvocato di parte civile André Vivier ha già posto un limite. «Non ammetterò che si venga a dire che Régine Faye provocò col suo atteggiamento il prete per fargli tradire i suoi voti», l'avv. Vivier è inoltre scandalizzato che la famiglia della vittima abbia ricevuto una lettera anonima in cui si dice che essa «ha avuto quel che si meritava mentre il prete assassino ha ricevuto in prigione una cinquantina di lettere di «preti, semi preti o falsi bigotti che lo incoraggiano e lo esortano...». Si può ritenere che accoglieranno degli incidenti se il difensore dell'assassino, nell'arringo che pronuncerà nel pomeriggio di oggi, tenterà di discolparlo anche parzialmente portando in causa l'atteggiamento della vittima.

Le avventure del curato di Uruffe, del resto, non incominciarono con Régine Faye. Essa fu soltanto l'ultima della serie. Furono probabilmente numerose sin dalla gioventù del Desnoyers, che fu spettatore: studi mediocri, interrotti spesso dagli avvenimenti, l'esodo, la mobilitazione, il lavoro obbligatorio per i tedeschi, la Resistenza... Nel processo si incomincia soltanto da quella che egli ebbe poco dopo essere stato ordinato prete, mentre era vicario a Blamont: era una ragazza di 18 anni che poi si uccise, e fu lui, l'amante, a pronunciare in chiesa il discorsetto che invita i novelli sposi alla fedeltà e via dicendo. E quando il marito, poco dopo il matrimonio, fu mobilitato, il vicario si affrettò a riprendere la relazione colpevole con la giovane sposa. Contemporaneamente il prete era amante di una vedova di cui aveva sepolto il marito e alla quale riuscì a sottrarre anche tutti i risparmi.

Vengono evocate allora due avventure rapide con due giovinette, una di sedici anni e l'altra di diciassette, e una terza, molto più grave, con una che aveva fatto appena la prima comunione. Quest'ultima era addirittura una bambina, alla quale il curato aveva insegnato il catechismo, e che s'accorse di diventare madre quando non aveva ancora quindici anni.

La disavventura si ripetè due anni dopo con Régine Faye. Il prete era un amico di casa e fu in casa dei Faye durante una visita fatta dal curato ai genitori della ragazza che essa conobbe i gravi sintomi che avevano provocato il decesso delle due piccine, per cui veniva ricoverata in osservazione all'ospedale. Gli altri componenti la famiglia, per avendo mangiato lo stesso cibo, non hanno accusato alcun disturbo. Naturalmente sono state iniziate indagini.

Due bambine avvelenate da pastasciutta avariata

Avevano rispettivamente 3 e 5 anni - Una loro sorella maggiore è stata salvata - Gli altri membri della famiglia che avevano mangiato lo stesso cibo non sono stati intossicati

Bari, sabato sera.

A Policoro la sorelle Maria ed Ippazia Margiliano, rispettivamente di 3 e di 5 anni, figliole di un assegnatario dell'Ente riforma fondiaria, sono decedute per avere ingerito della pastasciutta, molto probabilmente avariata.

La famiglia Margiliano, che da tempo abita una casa rurale dell'Ente riforma, nella frazione di Policoro, a circa venti chilometri da Montalbano Jonico, è composta dai genitori, da tre figli e tre figlie. I Margiliano avevano mangiato pastasciutta nelle prime ore del pomeriggio. Le due bimbe, Maria ed Ippazia, avevano cominciato ad avvertire poco dopo forti dolori addominali per cui a breve distanza di tempo decedevano entrambe.

La sorella Tina, di 12 anni, dopo qualche ora avvertiva anch'essa dei malori, per cui veniva ricoverata in osservazione all'ospedale. Gli altri componenti la famiglia, pur avendo mangiato lo stesso cibo, non hanno accusato alcun disturbo. Naturalmente sono state iniziate indagini.

Dipinti del Benedettino

Don Mauro Maria Santolini

Trent'anni or sono un municista invitò alcuni giornalisti ad ascoltare ad una sua esperienza. Disse che avrebbe dimostrato come i colori avrebbero assistito il suono senza deformarne l'intima essenza. L'esperimento fu fatto una sera in una sala dove erano due pianoforti. Da uno di essi, a tastiera muta, si diparivano dei fili che in alto formavano un traliccio dal quale pendevano molte lampadine dei più svariati colori, disposte secondo un particolare criterio dell'inventore. Il musicista eseguì una sonata di Mozart e l'eco delle suggestive note non era ancor spento che la sala piombò nel buio. Sulla tastiera muta fu da lui eseguita la stessa sonata e si videro allora accendersi e spegnersi isolate o a gruppi le lampade, formando colorazioni che effettivamente davano una commozione. L'inventore asseriva che conoscendo quella pagina di Mozart chi avesse assistito alla luminosa esecuzione, non soltanto l'avrebbe riconosciuta ma ne avrebbe gustato la bellezza.

Questo lontano episodio si è venuto in mente osservando oggi la singolarissima mostra delle opere del frate Benedettino P. Mauro Maria Santolini alla Galleria Martina. Padre Santolini è riuscito, e lo si può dire senza riserve, a tradurre la musica in colore e con le più originali ed armoniose forme di disegno a farne gustare recondite armonie. La poesia, l'armonia cromatica, tutto ciò che si può immaginare di più fantastico, e a volte qualche spunto di umorismo si riscontra nelle opere di questo artista che dalla musica, di cui è appassionato cultore, è giunto alla pittura. La Mostra si inaugura oggi alle 18, presente col Cardinale, il Padre Generale dei Benedettini, il Prefetto, il Sindaco e tutte le altre autorità. Delle opere si riparlerà diffusamente.

r. p.

PIETRA DI PARAGONE

La gratitudine

Alla Borsa del Cane, ad ogni azione corrisponde un aumento d'interesse e la riconoscenza, se potesse.

provocherebbe la Borsa Fisfalisse.

Purtroppo non si è mai verificata un rialzo sfiatato sul mercato; le buone azioni han molta astinenza [il fiasco e si specula sempre sul ribasso.

E' classico l'aneddoto di quel tale che, caduto in acqua, essendo in procinto di annegare, venne tratto a riva da un eroico pescatore che lo portò in salvo nuotando con una mano, mentre con l'altra lo sorreggeva per i capelli fuor dell'acqua. Giunto così a riva; e il moribondo, non appena si riebbe dallo spavento, disse all'eroico salvatore:

— Come hai osato tu, umile zuccotto, tirar per i capelli il tuo re? Non sai che questo è crimine di lesa maestà?

E l'eroico pescatore fu impiccato seduta stante. Sulla riconoscenza, direte voi. Ebbene, il più delle volte nella vita, questo è quanto si guadagna ad aiutare il prossimo. In altre parole, Chamfort diceva: «Il sentimento che la gente prova verso la maggior parte dei suoi benefattori, somiglia a quello che si ha verso i cavadenti. Gli si riconosce il merito di averci liberati di un male, però nel rammentarlo non ci si accorda mai del dolore provato quando lui ci estirpava il dente».

Insomma, nella migliore delle ipotesi, quando si fa del bene a qualcuno c'è da ritenersi ancora fortunati se possiamo richiamare come Francesco Hebbal: «Nel naufragio gettai una tavola a un tale. Quando lo ritrovai a terra sano e salvo, mi disse: "Quanto cosa la tavola?" Ecco i quattrini, e non parliamone più!». E si potrebbe ancora continuare con gli esempi e le citazioni. Ma fra le tante prove a carico, vogliamo chiudere in bellezza. Si narra che il cardinale di Richelieu, avendo aumentato la pensione al letterato Vaugelas, piacevolmente gli disse:

— Credo che, nel dizionario al quale state lavorando, non dimenticherete il vocabolo «pensione».

E il Vaugelas, con intelligenza perifrasi:

— No, Monsignore; e almeno la parola «gratitudine».

Banco di prova

Se per la strada ti imbatti in una persona che, tempo fa, ti ha beneficato, le vai incontro e la saluti cordialmente, oppure cerchi di sottrarti, pensando che (non si sa mai!) potrebbe a sua volta chiederti un favore?

Se la vai incontro, un punto in tuo favore. Se no, zero.

☐ ☐

Sei riuscito a concludere un affare importante grazie l'intervento di una persona che — con molto tatto — ha esercitato la dovuta pressione senza peraltro mettervi la mostra. Tu cerchi di adebitarti. Possa anche con una semplice telefonata di ringraziamento, oppure fai il finto tonto?

Se ti adebiti, un punto in tuo favore; se fai il finto tonto, conta zero.

☐ ☐

Abiti alla periferia della città. Alla mensa, mentre stai aspettando l'autobus per rincasare, o già su sopo pasanti tra sacrificati, ecco un conoscente che abita dalle tue parti. E' in macchina, e si offre di accompagnarti. Accetti ben volentieri! Ahimè, durante il tragitto capita un incidente di lieve entità, ma ci scapperà la solita causetta di Pretura. L'amico ti chiede il favore di testimoniare. Sarà una piccola grana gent'altro, perchè la causa potrebbe magari tra due mesi quando sei in campagna... Insomma, accetti di testimoniare, o ti salmi dicendo che proprio in quel momento guardavi da un'altra parte?

Se accetti, un punto; se no, zero.

☐ ☐

Una persona ti ha fatto già un favore. Ora, per altra ragione, avrasti di nuovo bisogno di lei. Oli eviti questa seccatura, oppure — forte del primitivo aiuto — ti rivolgi di nuovo a lei?

Se non lo secchi più, conta uno; se no, zero.

☐ ☐

Un'ultima domanda: parecchi anni or sono, una persona ti rese utilissimi servigi, che non avesti mai occasione di ricambiare, tanto più ora che quella persona è mancata. Cerchi di adebitarti nei confronti della vedova o dei suoi figli? o di spontanea volontà?

Se cerchi di adebitarti coi suoi parenti, conta uno; se no, zero.

☐ ☐

Totale

Se hai risposto con 5 o almeno 4 «sì», la gratitudine alberga nel tuo animo. Tre pareri, o due, si comporti come purtroppo la maggioranza degli uomini. Uno o zero, sei un essere obietto...

erre esse emme

FRIGORIFERI

Le migliori marche: INDES - BIESCH - FIAT - ZOPPAS - Modelli 1958 con le ultime innovazioni tecniche - Massima garanzia - Facilitazioni di pagamento - RITIRO FRIGORIFERI USATI - Visitate il grande assortimento nel reparto elettrodomestici.

Cavagno

TORINO - P. CARLO FELICE 28 - TEL. 43.434 - 46.446 - 553.000

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

BARDOLLA, telef. 890-887, vende camera 4 camere con annesso bagno fabbricato, 3.750.000. S. Mauro. 00808

BARDOLLA, telef. 889-887, davanti S. Mauro vende casetta recente costruzione tre camere tinello giardinetto 3.560.000.

BARDOLLA, telef. 889-887. Corso Belgio vendo alloggio 3 camere cucina terrazzo cantina 4.600.000. 00838

BARDOLLA, telef. 889-887. Vendo alloggio parzeggi c. Dante camere cucina servizi 1.800.000. 00840

BARDOLLA, tel. 889-887. Centrale 3 camere grandi vendo 1.150.000, reddito 10%.

BARDOLLA, telef. 889-887, S. Rita vendo alloggio 4 camere cucina doppi servizi 5.500.000. 00803

BARDOLLA, telef. 889-887, camera cucina servizio vendo 1.650.000, via Giulio.

SOFFITTE mansardate a 2, camere 4 vendo via Don Bosco, L. 1.800.000, rudere L. 12.000 mensili. Telef. 524-808.

STABILIMENTO 2400 mq., 800 coperti uffici, vendo, Rosselli, Massini 28.

TERRENI fabbricabili S. Paolo mq. 950, 1.350 metri, 15.000.000 Amministrazione Ghella, Telefonare 47-887. 455

TERRENI S. Rita, progetto approvato 42-56-60 camere vendesi 230-300.000 camera. Cavalli, A. Doria 18. 384

TERRENO adatto costruzione autorimessa, qualunque zona purchè Torino, acquista contanti. Gabetti, XX Settembre 17.

TERRENO angolare via Giovanni Zanel possibilità oltre 70 camere vendesi direttamente. Rivalgersi Gal, Foligno 125.

TERRENO lavtera Milano fronte 11, profondità 38, vendo 7.800.000. Telefonare 577-393. 486

TERRENO Borgata mq. 640 angolare, accesso servizi, vendo. Scrivere casella 6360, SPI, Torino. 00723

TERRENO centrale, [illegible] 40 camere, vendo, liberi. Telef. 527-362.

TERRENO chiuso mq. 4000, splendida posizione sul corso Francia, vendesi, affranc, eventuale [illegible]. Telefonare 887-041, Lattes. F1958

TERRENO collinare, [illegible] progetto approvato villa mq. 1500 vendesi. Telefonare 696-870. 31214

TERRENO industriale, rettifica Lanzo mq. 15.000, frazionabili, vendo proprietario. Telefonare 95-065. 30713

TERRENO industriale, lotti 1500, 2000, 3000, vendesi corso Orbassano 400 davanti fabbrici, scrivere casella 1268, SPI, Torino. 578

TERRENO industriale mq. 2000-3000 cintato, esposizione, altre 3000, Venaria, vicino Fiocco, Pianezzese 17. 1437

TERRENO industriale, 2000 metri, strada Francese, consentimento, Telefonare 371-071. 559

TERRENO industriale mq. 32.000 zona S. Mauro km. 6 piazza Castello vendo L. 2500 mq. Scrivere casella 1267, SPI, Torino. 533

TERRENO industriale mq. 45.000 km. 2 piazza Castello vende anche frazionato L. 12.000 mq. Scrivere casella 1266, SPI, Torino. 532

TERRENO lotti 6-750 mq. lotti servizi, adatti casetta, vendo, Gonella, Francheppe 17. 1437

TERRENO posizione bellissima Belvedere Rivalzera vendiamo 170.000 mq. Telefonare 201-037, ore ufficio.

TERRENO proprio approvate 55 camere presso Nuovo Velodromo, offresi totale permesso costruz. Cavalli, A. Doria 18.

TERRENO Telefono consentimento frazionabile dieci camere vendesi 4.000.000. Scrivere casella 1247, SPI, Torino.

TERRENO, via Bonzo Alba, vendo, Deliceaux 232-238, 242-529, ore pasti.

TORRARO Grassi mq. Pellati vendesi industriali alloggi 2-3-4 camere servizi moderni. S. Paolo. Rivolgersi moderno.

UNIONE Arcoleno 10 bis, nuovo palazzo vendesi alloggi 4 camere liberali. Telefonare 772-162. 1436

VARIGOTTI vendesi splendida villa completamente arredata, giardino, Telefono mattino: 780-907. 15006

VENDESI alloggio centrale, nuova costruzione, camere, tinello cucina terzo bagno accessorio. Tel. 760-426. 00983

VENDESI alloggio signorile 4 camere, tinello, cucinino, terrazzo, Corso Trapani ang. Frecchiero. Tel. 371-064. L1004

VENDESI alloggi vuoti 1.200.000 e terreni 1200 al m. Via Cagliari 30, Richiamo

VENDESI alloggio 3 camere servizi corso Orbassano 55, zona Crocetta, 2.900.000. Telefonare 775-855, libero subito. 00980

VENDESI alloggio di sei camere più servizi zona Chiesa Salesiani. Telef. 320-238 ore 14-17. R1975

VENDESI alloggio 3 camere servizi via Balzaac 40, piano primo, Italia 14-17.

VENDESI camera cucina Nizza subito, zona Napoli; altra zona Nizza, 3 milione 10.000, 1.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 546

VENDESI camera indipendente subito 7.000 mensili 6.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 548

VENDESI casa rurale 6 vani Pma. Tagliaferro (Moncalieri). Telef. 986-388.

VENDESI nuova costruzione 30 camere (13 alloggi) anche singolarmente. Via Bernardino Lotti 144. 00641

VENDESI o affittasi alloggio 5 camere rustici servizi riscaldamento, prima piano, via Valperga presso Stazione. Telefonare: 882-344. L1041

VENDESI stazione rifornimento lubrificanti, ottima marca, strada grande traffico, L. 55.000.000. Scrivere casella 5193, SPI, Torino. L1488

VENDESI 2 camere no negozio 1 milione 200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 554

VENDESI 6.000.000 terreno fabbricabile con laboratorio via Chatillon 43, Tratta e Tele », quasi S. Maurizio 1, tel. 46-422.

VENDIAMO direttamente buona impiego capitale camera tinello servizi completi 2.100.000-3.200.000, reddito 180.000 mensili. Graziano, via Galliari 2, tel. 687-270.

VENDO alloggetti piccoli di alto reddito. Interpellarci. Telefon. 299-983. G0696

VENDO alloggio signorile mq. 130. Elvolgersi Saccarelli, Massini 10. R1987

VENDO alloggi comodi, poli camere per recinti, istoria forzosi. Scrivere casella 5094, 521, Torino. L1951

VENDO Porta Nuova due camere cucina cucinini libero 2.600.000. Tel. [illegible].

VENDO 3 camere bagno (palazzina reddito zona Ospale. Telefon. 298-435. L1311

VENDO 4 ammezzati con due ingressi adibiti ufficio magazzino alloggio piazza Bodoni 12. Telefon. 40-319. F1047

VENDONSI alloggi due camere servizi via Borgaro 73. Telef. 53-612. 308

VENDONSI alloggi liberi subito camere cucina L. 1.500.000, via Leiny 53. Rivolgersi internazionale, Telef. 794-934. 00687

VENDONSI alloggi quattro prossimi ottobre, due, tre camere, bagno, cucinino, bagno, cantina. Facilitazioni mutuo. Corso Racconigi 183. F1057

VENDONSI alloggi signorili, via Filadelfia 33, prossi convenienti. Rivolgersi cantiere. L0943

VENDONSI mq. 5000 terreno industriale con scarico, completo servizi. Scrivere casella 6280, SPI, Torino. B0736

VENDO-AFFITTO 2 (adiacente Apollo) vendo 2 alloggi 2 e 4 camere, termo, bagni, ascensore, costruzione recente. Prezzi molto vantaggiosi. Ore 2.300.000-3.000.000 cadauno. Facilitazioni pagamento. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. 406

VIA Stella 12, vendesi libera camera cucina cantina ristorno inverno. Tel. 278-831.

VIA Ormea 17 bis vendonsi alloggi liberi, corbellito, asciugati, vitrificati tutte camere tinelli bel. 761-454, 526-882.

VIA Pietrasanta 50, zona Francia, vendiamo alloggi una, due camere tinello cucinino, servizio. Liberi a maggio. Facilitazioni pagamento. Telefonare 882-795. Visite 15-18 (soli), mercoledì, venerdì.

VIA Po esclusivo negozio interno mq. 70 ampia vetrina vendesi vendesi oppure affittasi. Telef. 41-994. F0895

VIA Principe Tommaso vendo alloggio libero 4 camere e cucina, lire 3.500.000. Telefonare 556-787. 493

VIA Sebenzo 30, vendesi alloggio ultimato 3 camere cucina, primo piano, ogni comodità. Telefonare 693-226. 383

ZONA via Cibrario, privato vende alloggio libero, camera cucina entrata gabinetto, vera occasione. Bailh, via Nizza 12.

ZONA via Cibrario, privato vende alloggio libero 3 camere cucina veranda graniglia gabinetto interno, vera occasione. Bailh, via Nizza 12. 01273

ZUMAGLIA 2, vendonsi panoramici alloggi 3-4-5 camere servizi. Cantiere 14-16. Telefonare 33.000. 14682

6.500.000 in stabile servito farmacia via circonvallazione, Scrivere casella 6332, SPI, Torino. 31254

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

AFFITTASI alloggetto qualunque zona possibilmente servizi riscaldamento, referenze, Telefonare 46-411. F1906

ACQUISTEREI terreno adatto 70 camere, 3004 camperes tra via Tripoli, Goriza, corsi Tirreno, Grosseto. Scrivere casella 6834, SPI, Torino. 31246

AFFITTASI alloggio signorilissimo 9-10 camere possibilmente tripli servizi aerei, ultimo o ultimo piano. Scrivere casella 5166, SPI, Torino. 00808

ATTIVITA' [illegible] cerca recapito ufficio centrale in combinazione con altro preferibilmente centralissimo spese telefono, impiegata, ufficio. Scrivere casella 0152, SPI, Torino. 00648

CERCASI affitto alloggio signorile 6 camere tutti, doppi servizi, zona signorile centrale o semicentrale. Libero subito. Scrivere casella 6280, SPI, Torino.

CERCASI matrimonio serve, lavora da soli addetivi persona da affittare. Telefonare 383-744. L1486

CERCASI in affitto appartamento completo accessori lavoratrice con giardino e terrazzo. Scrivere casella 6354, SPI, Torino. R1009

CERCO alloggio tre camere garage corso Vercelli: offerte scrivere casella 6137 SPI, Torino. 00510

CERCO alloggio da 1-4 camere, massime riservas. Telef. 46-411. F1813

CERCO due o cinque locali uffici servizi paraggi piazza Repubblica Statuto, Telefonare 774-072. L1579

CERCO locale adatto fabbro meglio campagna mq. 100 coperti, zona corso Ricreata. S. Rita. Scrivere casella 6140, SPI, Torino. F0733

DOLLINA inclusos cerco affittare estate o annualmente villa o alloggio in villa con giardino ombroso. Scrivere casella 5162, SPI, Torino. L1510

CONIUGI pianoterra, [illegible], cercano stabilmente camera cucina eventuali. Telefonare 21-582. F1979

CONIUGI pianoterra cercano alloggetto b. Milano, S. Paolo, S. Rita, referenze. Telef. 638-756, 383-669. F1896

CONIUGI pianoterra referenziati cercano camera cucina, alloggetto convenienza. Telefonare 371-028. L1634

DITTA cerca locale centrale 250-300 mq. Telef. 978-980 ore pasti. 00649

FERROVIERE cerca stabilmente camera indipendente, camera cucina. Telefonare 31-[illegible] (feriali). L1502

FUNZIONARIO cerca 2 camere cucina terzo bagno zona S. Secondo. Scrivere casella 5171, SPI, Torino. L1578

LOCALI per ufficio mq. [illegible] circa centrali in affitto, zona [illegible]. Scrivere casella 6309, SPI, Torino.

SARTORIA signora cerca affittare oltre-dieci camere, contemplativo libero subito, adatto laboratorio. Scrivere casella 6325, SPI, Torino. R1966

SIGNORA sola, massima discrezione, cerca-cherebbe camera, balneazione, cucinino, centrale. Telefonare pomeridiane ore pasti al 523-442. 00642

SOCIETA' cerca locale luminoso 250 mq. circa, uffici, riscaldamento, servizi, zona Parella-Fiumi-Sub Paolo. Tel. 781-969.

TORRES, Mongioverso 45, tel. 280-617, cerca S. Paolo alloggetti d'affittare.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A buon affittuario camere, alloggetti, alcuni, comodi, signorili. Telef. 371-028.

A buone condizioni affittasi appartamento ammobiliato centro Crocetta, 4 camere servizi, 42.000 mensili, primo piano, Affezionati Angiolo, Nizza 2. 304

A Mirafiori, affittasi due camere tinello servizi, 16.000. Tel. 898-152. R1008

A Porta Susa alloggio mansardato 18.000 zona centrale. Telef. 371-028. L1681

A S. Paolo, Milano, S. Rita, Parella, alloggetti 10.000, 12.000. Telef. 638-756.

A S. Rita spazioso confortevole 2 camere cucina, Marjano, Sant'Anselmo 4.

A 6000 camere, 10.000, 11.000, 12.000 alloggetti, Giarone, S. Teresa 12.

A 7.000, camera balconcino, Stabilis; camera cucina, cucina 12.000. Tel. 371-028.

A 2000 camera cucina senza cauzione, 4

Il "derby dei cittadini„ in memoria della giovane svizzera Scherrer

Hélène Beauregard e Schenone vittoriosi stamane al Sestriere

DAL NOSTRO INVIATO

SESTRIERE, sabato sera.

Dodicesima edizione del «Derby dei cittadini» sulle nevi del Sestriere: successo netto, nettissimo di Carlo Schenone nella categoria maschile e della francese Hélène Costa de Beauregard nella categoria femminile. L'incidente in cui ha trovato ieri la morte la svizzera Scherrer ha rarefatto la fila dei partecipanti al che alla partenza si sono presentati solo una decina di sciatori e una quarantina di uomini per le più appartenenti a società di oltre frontiera.

La lotta si è così ripetuta in poche battute. Migliore tra le atlete in gara, la Costa de Beauregard, prima a prendere il «via», ha stabilito il tempo di 1'28"9/10 solo avvicinato dalla signorina Romagna Bertarini del CUS Milano che con il tempo di 1'30"1/10 è riuscita a conquistare il secondo posto alle spalle della forte francese.

In campo maschile, dopo un capitombolo che ha sperato la prova, capitombolo toccato alla Pra-nazionale di Francia, D'Alberta, (subito senza alcuna conseguenza a 28 metri dal traguardo) gli arrivi successivi di Yves Manent e di Carlo Schenone decidevano della vittoria. Manet faceva registrare al cronometro il tempo di 1'21"4/10, Schenone, che sia attraversando un periodo di ottima forma, imponeva i diritti della sua classe irrompendo sotto la stazione col tempo di 1'16"3/10. Il trionfo dell'alfiere dello Ski Club Sportinia, senza possibilità di discussione l'uomo più forte, si è avuto con pieno e assoluto merito. Degli altri sono da segnalare le buone prove di Jean Claude Brun, del Centro Internazionale di montagna, di Maurizio Caloni, del Centro Sportivo di Bergamo, e di Luciano Rivabene, del CUS Milano.

GIGI BOCCACINI

CATEGORIA FEMMINILE: 1. Hélène Costa de Beauregard (S. C. Alpin Parisien) 1'28"2/10; 2. Romagnoli Bertarini (C.U.S. Milano) 1'34"1/10; 3. Catherine Merlet (Centre Internationale di Montagne) 1'36"2/10; 4. Michèle Rivat (Racing Ski Club Parigi) 1'36"4/10; 5. Susanne De Rohay (id.) 1'42"1/10.

CATEGORIA MASCHILE: 1. Carlo Schenone (S. C. Sportinia) 1'16"3/10; 2. Yves Manent (Racing Club Parigi) 1'21"4/10; 3. Jean Claude Brun (Centre Internationale di Montagna) 1'25" a 1/10; 4. Maurizio Caloni (C. S. Bergamo) 1'26"6/10.

Carlo Schenone vittorioso stamane a Sestriere nel derby

DA ORINDELWALD A SPORTINIA

La Minuzzo cerca un successo di prestigio

Nostro servizio particolare

Sportinia, sabato sera.

Gran Premio Sportinia di qualificazione nazionale, oggi pomeriggio gara di slalom speciale; domani mattina gara di discesa libera. E' una prova che vede ai via 60 di campioni e di nomi conosciuti, fra tutti la splendida quella della signora Giuliana Chenal - Minuzzo. Dopo Grindelwald, che segnava il suo ritorno all'attività internazionale, la sammarinese volante di Cervinia, in un attimo di legittimo ed umanissimo scoramento, aveva deciso di dar un addio definitivo allo sci, l'esclusione dalla compagine azzurra per i «mondiali» di Badgastein pesava sul morale della sciatrice che si credeva «dimenticata» a torto. Ne nacque una polemica, che la Minuzzo non sottolineò con interventi che pure sarebbero stati facili. La Minuzzo si limitò ad esprimere il suo dispiacere, volle anzi augurar buona fortuna alle giovani ed alla giovanissima, che avevano preso il suo posto nella formazione dei campionati.

Ci fu chi, amorevolmente, avvicinò la sciatrice. Ci fu chi, con tatto, la convinse a ricredersi dal suo atteggiamento di rinuncia. La Minuzzo, per un paio di giorni andò a La Thuile, dove con il maestro Paney, trovò un ambiente buono ed entusiasta. Lì, piano piano, maturò la sua decisione. Fu, fra l'altro, Paney poteva annunciare che la Giuliana aveva cambiato idea, che la Giuliana continuava a correre, che la Giuliana, a 28 anni, anziana sì, ma solo di esperienza, voleva tornare sulle piste.

Non una polemica cattiva, intessuta di male parole. Una polemica sportiva, tesa a tenta con le rivali, le rivali vecchie e quelle nuove. Una polemica dove alle parole si sostituivano i fatti, i risultati pratici. La Minuzzo non si sarebbe ritirata, dopo la sfortunata spedizione di Grindelwald, la Minuzzo avrebbe tenuto duro, sarebbe stata di scena a Sportinia, in occasione del Gran Premio.

La discesista valdostana ha tenuto fede all'appuntamento. Intervistata ieri, ha confermato la sua presenza in gara: «Sì, corro lo slalom e la discesa libera».

«Per vincere la entrambe le prove?».

«Aspettiamo a dir cose fin quando che la competizione sia finita. E' sempre stato così. I pronostici avventati non mi portano fortuna e non mi piacciono».

«La sua decisione di continuare l'attività è definitiva? In altre parole, intende partecipare anche ai campionati italiani?».

«Non lo so ancora, e, d'altronde, mi sembra d'aver diritto di prender con calma la mia decisione. Dopo Sportinia, insomma, vedrò il da farsi, ecco tutto. Per ora posso dir soltanto di trovarmi in un'atmosfera di essere su di marcia. Conta molto, mi creda...».

Le prove di oggi e di domani hanno quindi importanza notevole per il futuro della campionessa. E si può esser certi di un particolare della velocità che la Minuzzo impiegherà: tutta tesa verso uno doppia vittoria. La forza d'animo della sciatrice di Cervinia è ben conosciuta. E l'occasione è troppo buona perchè non debba essere sfruttata in mostra.

La Minuzzo insomma è la favorita d'obbligo in campo femminile, anche se le avversarie si daran da fare per sbarrare il passo all'atleta da tutti ritenuta la trionfatrice. Figurano nell'elenco delle partenti i nomi di concorrenti particolarmente pericolose, la Filippello, in ottimo periodo di forma, la Quaglia, la Odiard, la Ucelli, la Ambacher. Lotta aperta, la previsione è facile.

Ed altrettanto dicasi per il campo maschile, che vedrà alla partenza ben 150 sciatori. E' un numero che anima dei commenti per sottolineare il successo della manifestazione. E la battaglia metterà in rilievo i migliori, Carlo Schenone e Violin, Pompanin, Marcianda: un plotoncino di azzurri per i quali non sarà troppo comodo imporsi ai più forti rappresentanti degli Ski Club oltralpini.

b.

Aspichinina

stronca il raffreddore
cura l'influenza

E' un prodotto IFI

Alla vigilia della 1000 chilometri per vetture sport

Colpo di scena a Buenos Aires: Moss e Behra non correranno?

Si parla di un guasto alla macchina italiana della coppia anglo-francese - Manuel Fangio è il più veloce nelle prove - Speranze di Gino Munaron nella classe 2000

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, sabato sera.

Domani la fuga il secondo episodio della «temporada» argentina: la «1000 km. di Buenos Aires» per macchine della categoria sport e — salva la sorta riserva inglese — piena di campionato internazionale marche. A norma della nuove regolamentazioni decise dalla F.I.A. per la prima volta viene applicata la limitazione a tre litri della cilindrata dei motori sulle vetture sport. Questa formula resterà in vigore fino a tutto il 1960, ma non è difficile scorgervi il moderatissimo valore pratico ai fini di infrenare quella eccessiva pericolosità che si attribuisce alle vetturissime macchine di questa categoria. Perchè in differenza di 1000 a 1500 cmc. in meno, spesso di ben poco le prestazioni di mezzi meccanici che in ogni caso superano agevolmente i 250 km. orari. Senza contare che per naturale evoluzione tecnica le 3 litri di domani potranno sviluppare potenze e velocità almeno pari a quelle delle 4000 e 4500 di un anno fa.

Compromesso, dunque, la cui vera portata non può sfuggire a chiunque abbia una certa dimestichezza con questi problemi.

Per tornare alla «1000 km.», il quadro dei partenti è limitato unicamente a piloti delle Ferrari e Maserati, tolte alcune Porsche che tenteranno di conquistare il primato di classe nella cilindrata fino a 1500 cmc. E' anche saltata una classifica per le macchine fino a 2 litri, sempre nell'ambito del duello tra le due Case italiane.

Le Ferrari allineerà al completo la sua squadra ufficiale (Musso, Collins, Hawthorn, Von Trips, Hill e Gonzalez) tre nuove macchine da 3000 cmc. e 12 cilindri: la «250 Testa Rossa», accreditata di una potenza molto prossima ai 300 CV. Gli accoppiamenti saranno verosimilmente decisi soltanto domani al termine delle prove ufficiali.

La Scuderia Sud Americana, proprietaria delle Maserati — che sono del noto tipo 4 cilindri tre litri — dovrebbe contare su piloti di gran nome: Fangio, Moss, Behra e Schell.

Purtroppo, però, il vincitore delle gara di «formula uno» di domenica scorsa, Stirling Moss, che doveva far coppia con Behra, non è sicuro partente. Ieri la sua macchina avrebbe subito un serio guasto meccanico: si parla di una deficienza riscontrata alla sterzo. Tutti gli interessati, organizzatori e corridori, mantengono un serio riserbo in proposito, ma la voce, stamane, aveva con una certa frequenza. Se Moss e Behra dovessero restare «a piedi» con ogni probabilità un'altra vettura. La Porsche — e questo si afferma — ha approfittato dell'occasione, offrendo subito una delle sue «1500», al che i rivali di Moss si sono «guardi» preoccupati. Domenica scorsa Sterling ha vinto con una «3000» contro le «1500» degli avversari. Un successo-lì, ancora con vettura di cilindrata rispetto agli antagonisti rappresenterebbe un terno. Evento difficile, però, e l'ipotesi era fatta a puro titolo scherzoso dal simpatico «americano di Parigi», Schell, piuttosto è da segnalare che i regolamenti dell'Automobil Club di Buenos Aires [illegible] la gara mista, abbastanza lunga) e in parte strade e piste adiacenti all'Autodromo stesso. I piloti dovranno percorrerla 168 volte, per un totale di km. 1694,448. L'anno scorso, su un circuito differente ma dallo stesso tipo, vinse la Ferrari 3500, ai cui colori si erano alternati Gregory, Musso e il compianto Eugenio Castellotti, alla media di oltre 158 orari. Stirling Moss, sulla Maserati [illegible], nel corso di un inseguimento indimenticabile si aggiudicò il giro più veloce a 170,316.

Nelle prove di ieri Fangio, su Maserati 3000, ha realizzato il migliore tempo girando in 3'23"8. Secondo è stato Luigi Musso, Italia (Ferrari 3000) in 3'30"5 e terzo Godia (Spagna) che farà coppia con Fangio durante la corsa.

u. j.

Gino Munaron invitato in Austria

Gino Munaron si trova attualmente a Buenos Aires in attesa di partecipare alla «1000 chilometri» argentina. Intanto alla casa torinese del guidatore sono giunti due inviti per partecipare a gare austriache. Al pilota torinese sono infatti giunte le richieste per la sua presenza alla corsa in salita Vienna-Hohenstrasse, la prenotazione il 30 marzo prossimo e alla gara di velocità che si terrà il 14 maggio sull'autodromo della capitale austriaca.

Con le prove di bob e due il «via» ai mondiali

GARMISCH PARTENKIRCHEN, sabato sera.

I campionati del mondo di «bob» si iniziano oggi con le gare di «coppia». La squadra da battere è quella degli italiani Eugenio Monti ed Enzo Alverà, entrambi di Cortina d'Ampezzo, i quali si sono aggiudicati il titolo lo scorso anno a Saint Moritz.

Prenderanno il «via» 17 equipes di 9 Paesi.

Ribadito il no per tutte le corse di velocità su strada

La Mille Miglia si trasforma

Tra le soluzioni possibili si pensa ad una gara su tratti in salita

La prima attestazione riunione nuova della Commissione Internazionale incaricata dal governo per l'esame preventivo del calendario nazionale, e per la concessione dei relativi «nulla-osta», ha tagliato le ali alla non calcolo speranza di molti sul mantenimento della Mille Miglia nella sua tradizionale struttura.

La decisione governativa è stata drastica, inappellabile: fino dalle gare di velocità su strada, senza eccezioni per la classica manifestazione bresciana. La quale potrà continuare — almeno di nome — soltanto se radicalmente trasformata secondo una di queste soluzioni: prova di regolarità, prova su circuito, prova di tipo misto, cioè con una serie di gare in salita precedute da parte di spostamento (qualcosa di simile a un «rallye», in altri termini).

Si ricorderà che gli organizzatori avevano proposto il mantenimento del percorso Brescia-Roma-Brescia, ma limitando la partecipazione a un «numero chiuso» di sole vetture strettamente da turismo, soluzione che si può a una cernita scrupolosa, soluzione che si può a una cernita scrupolosa, soluzione che si può a una cernita scrupolosa

Difficili partite in programma per le squadre piemontesi

La Juventus a Verona per una pronta ripresa

Torino e Alessandria in confronti di grande interesse

Milan-Fiorentina (la gara della nebbia) verrà ripetuta per errore dell'arbitro?

Negli spogliatoi Maurelli avrebbe ammesso di essersi sbagliato nel fischiare la fine con tre minuti di anticipo aggiungendo: "Andiamo a recuperare...,, - Convocati dalla Lega i segnalinee

Dal nostro corrispondente

FIRENZE, sabato sera.

Fonti molto vicine alla direzione viola assicurano che la commissione giudicante della Lega Nazionale ha convocato a Milano i due segnalinee della partita Milan-Fiorentina, il cui finale, come è noto, detto luogo a versioni contrastanti e ad un reclamo della Fiorentina, causa la nebbia che impediva la visibilità nel finale della gara.

Il reclamo ha provocato una inchiesta da parte della commissione giudicante. Sono stati finora interrogati l'arbitro Maurelli e il commissario di campo Santin. Secondo indiscrezioni Maurelli avrebbe finito per ammettere che la partita non ebbe una fine regolare, quando negli spogliatoi Bernardini, Magnini e il massaggiatore viola Gonelli gli contestarono che mancavano ancora tre minuti al termine della gara, Maurelli avrebbe detto: «Va bene. Andiamo a recuperare questi tre minuti».

L'arbitro Maurelli

Ennesimi nel frattempo Viani avrebbe fatto indossare a Fontana il cappotto sopra il costume sportivo per farlo uscire subito dallo stadio. Maurelli doveva allora far macchina indietro.

La dichiarazione rilasciata da Maurelli durante l'interrogatorio promosso dalla commissione giudicante, risulterebbe a verbale.

La Commissione giudicante ha ora convocato, come si è detto, i due segnalinee che furono presenti alla discussione avvenuta negli spogliatoi tra l'arbitro, l'allenatore Bernardini, il giocatore Magnini e gli altri dirigenti della Fiorentina.

Ciò che tuttavia appare determinante agli effetti di un giudizio sulla regolarità della gara, non sarà tanto l'interrogatorio dei due segnalinee quanto la dichiarazione (che dà come certa l'ammissione di Maurelli) riferita ieri sera, non c'è dubbio che la partita Milan-Fiorentina verrà ripetuta. E' probabile che un giudizio in proposito venga preso mercoledì prossimo.

Per quanto riguarda il Totocalcio, il concorso a pronostici di quella settimana resta valido con il risultato di 2 a 1 a favore del Milan (1).

I premi del resto sono stati pagati.

In giudizio un'eventuale ripetizione del «match» potrebbe portare il Milan al penultimo posto e la Fiorentina a due punti dalla Juventus, se il risultato venisse, per ipotesi, invertito.

Intanto a Firenze si pensa però al grande confronto con l'Alessandria. Bernardini spera di poter schierare il portiere Sarti che ha giocato ieri in Egitto con la «Militare». La squadra grigia sarà priva di Tagnin e Bavicchi.

MARIO GANDOLFO

Patrucco quasi certamente terzino destro

Una difesa fatta in casa

Cinque elementi su sei, nella Juventus a Verona, provengono dal vivaio curato da Locatelli e 4 sono torinesi: Mattrel, Patrucco, Garzena ed Emoli - Il quinto è Colombo

Quattordici calciatori della Juventus partono oggi pomeriggio alle 16, da Porta Nuova, diretti a Verona dove domani è in programma la prima partita del girone di ritorno. I convocati sono: Mattrel, Viola, Boldi, Garzena, Corradi, Patrucco, Emoli, Ferrario, Colombo, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini e Turchi.

Il programma d'allenamento dei juventini ha avuto termine ieri pomeriggio con una partitina a ranghi ridotti e rivoluzionati, alla quale hanno preso parte (ad eccezione di Sivori) gli atleti che formeranno la squadra diretta a Verona. Mister Brocic, dopo aver dedicato per circa tre quarti d'ora l'impostazione della squadra per il confronto veronese, ha portato i suoi ragazzi sul campetto adiacente allo Stadio e lì ha preparato con una serie di esercizi ginnici, schierandoli subito dopo — actte per parte — in un match molto animato. Da una parte, in tuta e con una fascia [illegible] a tracolla, erano: Viola, Boldi, Garzena, Colombo, Stacchini, Boniperti e Charles; ai quali stavano di fronte: Mattrel, Patrucco, Turchi, Nay, Emoli, Ferrario e Corradi.

Molti scatti, parecchie azioni veloci, con rapidi spostamenti e passaggi immediati. Quasi ultimi necessari per evitare che Brocic, in funzione di arbitro, fischiasse di continuo falli e calci di punizione. Sulla formazione che affronterà il Verona il dott. Brocic non ha fornito anticipazioni. Si è limitato a dare l'elenco dei probabili partenti, riservandosi di chiarire domani le sue intenzioni pochi istanti prima dell'inizio della partita.

In quanto alla formazione della capolista a Verona è sicuro il trasferimento di Corradi all'ala destra. Per il ruolo di terzino si pensa a Patrucco oppure a Boldi. Nessuna decisione è stata presa in maniera definitiva, ma pare che si sia propensi ad utilizzare il primo, nonostante che offra in questo momento maggiore affidamento di vigore fisico e che potrebbe soffrire alla retroguardia bianconera «grinta» notevole.

Boldi, giovane torinese, non ha avuto finora troppa fortuna. Fermato da un incidente due anni or sono durante un match di campionato, Boldi ha dovuto sostenere lunghe cure ed un'attenta, contrastatissima convalescenza. Lo scorso anno Boldi è stato dato in prestito alla Spal ed ha offerto segni di ripresa. Purtroppo nell'attuale stagione ha dovuto nuovamente interrompere la sua attività con notevole danno alle sue condizioni di forma e con un ritardo rispetto al suo morale. Boldi tuttavia non si deve perdere d'animo. Continua a prepararsi con serietà: l'occasione buona toccherà anche a lui ad istante ma per avere la sua giornata decisiva un altro giovane torinese.

La Juventus, si prevarrà la candidatura Patrucco, metterà in campo contro i veronesi una difesa... fatta in casa. Cinque dei sei atleti dei reparti arretrati bianconeri sono infatti prodotti del vivaio juventino. Mattrel (classe 1937) è nelle file della Juventus dal 1948, anno in cui venne assunto in forza anche Flavio Emoli (nato a Torino nel '34); Garzena (che è del '35) entrò a far parte dei «boys» bianconeri nel 1947 mentre Colombo (anno di nascita 1938) arrivò alla Juventus nel '49. Patrucco infine — è probabile ecord ente di domani — giocò le sue prime partite in maglia bianconera nel 1948, prima di iniziare una serie di trasferimenti (quasi sempre in prestito) al Siracusa, al Genoa (l'anno in cui i rossoblù rischiarono dalla serie B allo A), alla Sanremese ed al Parma.

Il terzino di rincalzo juventino ha un fisico asciutto, è veloce, buon colpitore di testa e molto abile nell'anticipo. Non è comunque il solo elemento giovane che l'Inter metterà in campo a Torino: anche il centromediano Tagliavini e la mezz'ala Ravatti sono ai loro primi passi nel massimo torneo italiano calcistico, ma hanno già ampiamente dimostrato di avere doti sicure e positive. Tornando al Torino, la formazione più probabile (salvo la incertezza d'obbligo per il centromediano) appare questa: Rigamonti; Grava, Bertolini, (Brunesaghi); Bonifazi (Bearzot), Bearzot o Pelle, Fogli; Arne, Armano, Ricagni, Santelli (Bonifazi), Tacchi.

Grande attesa a Genova per l'arrivo del Napoli. I rossoblù liguri non sono certi in grado di far pendere dalla loro parte la bilancia del pronostico ma non debbono neanche essere considerati battuti in partenza.

La Sampdoria giuoherà a Bergamo, contro l'Atalanta, una partita polemica. I blucerchiati sono da parecchie settimane oggetto di fiere critiche e ricevono da ogni parte accuse di perdere troppo tempo nel tentativo di fare del bel gioco, trascurando di badare esclusivamente al risultato. Domenica scorso però, sul campo del Torino, la formazione ligure ha dimostrato di saper anche mettere a segno i goals, tre alla volta, e di possedere capacità di manovra del tutto sconosciute ad altre compagini.

Torino e Inter collaudano due formazioni rinnovate

Terza partita interna consecutiva del Torino. Domani, sul campo di via Filadelfia, i granata affronteranno una gara non troppo facile contro l'Inter che è ancora di sovrattutto da una domenica all'altra i pronostici. I granata giocheranno contro l'estrosa rivale in una formazione di ripiego, dovendo rinunciare all'apporto del centromediano Ganzer squalificato dalla Lega.

I tecnici torinesi non hanno ancora stabilito in modo definitivo a chi affidare in maglia n. 5 ed al proposito si esaminano oggi pomeriggio alcune possibilità: Bearzot e Pelle. La più probabile soluzione sarà forse quella che riguarda l'ex giocatore dell'Inter, abituato altre volte a schierarsi nel ruolo di centromediano, mentre anche la candidatura di Grava verrebbe presa in seria considerazione.

Non è però da escludere l'esperimento di Pelle a Marassi nuovo in un primo tempo ha preso in seria considerazione l'utilizzazione del fiorentino in questo ruolo. Pelle, giocatore costante, veloce e deciso, potrebbe costituire — se schierato al centro della linea mediana — l'autentico nocciolo torinese nel match.

Da parte milanese invece il «peso» d'attrazione sarà costituito dal lancio del giovane terzino sinistro Valadè, chiamato da Carver a sostituire Vincenzi. L'avvenente, che è nato nel 1937 a Palermo Dugnano, è studente di ragioneria ed ha convinto i dirigenti nerazzurri sulle sue possibilità sostenendo nel torneo riserve una serie di partite davvero brillanti. Valadè non è comunque il solo elemento giovane che l'Inter metterà in campo a Torino: anche il centromediano Tagliavini e la mezz'ala Ravatti sono ai loro primi passi nel massimo torneo italiano calcistico, ma hanno già ampiamente dimostrato di avere doti sicure e positive. Tornando al Torino, la formazione più probabile (salvo la incertezza d'obbligo per il centromediano) appare questa: Rigamonti; Grava, Bertolini, (Brunesaghi); Bonifazi (Bearzot), Bearzot o Pelle, Fogli; Arne, Armano, Ricagni, Santelli (Bonifazi), Tacchi.

Grande attesa a Genova per l'arrivo del Napoli. I rossoblù liguri non sono certi in grado di far pendere dalla loro parte la bilancia del pronostico ma non debbono neanche essere considerati battuti in partenza.

La Sampdoria giuoherà a Bergamo, contro l'Atalanta, una partita polemica. I blucerchiati sono da parecchie settimane oggetto di fiere critiche e ricevono da ogni parte accuse di perdere troppo tempo nel tentativo di fare del bel gioco, trascurando di badare esclusivamente al risultato. Domenica scorso però, sul campo del Torino, la formazione ligure ha dimostrato di saper anche mettere a segno i goals, tre alla volta, e di possedere capacità di manovra del tutto sconosciute ad altre compagini.

Valadè e Ravatti: due giovani dell'Inter attesi a Torino

Nel Torneo Interregionale

Prima Categoria - Girone A

Carbatia (17)-Arezzo (15)
Cuneo (18)-Civitanovese (12)
Fanfulla (7)-Novese (16)
Fiorenzuola (13)-Casale (13)
Sala Verede (14)-Casale (16)
Solvay (13)-Foligno (11)
Spezia (21)-Carrarese (15)
Varese (19)-Lucchese (19)

Seconda Categoria - Girone A

Ivrea (12)-Estella (12)
Chivasso (10)-Asti (17)
Magenta (13)-Fiorenzuola (16)
Rapallo (15)-Velpea Sav. (7)
Savona (14)-Sammargh. (13)
Sestrese (16)-Fezzanese (12)
Sestri Levante (16)-Vado (23)
Voghorese (6)-Andrea D. (22)

Si lotta per lo scudetto in Fiat-Udinese di basket

Oggi premiazione degli atleti biancorossi - Stasera boxe alla "Magenta,, - Domani cimento invernale di nuoto

Nella sede del Centro Sportivo Fiat, in corso Mancalieri 18, alle [illegible] oggi alle 16,30 la cerimonia della premiazione dei componenti della sezione di atletica leggera dilettanti nella stagione agonistica 1957. Il Fiat ha riconquistato l'anno scorso il titolo assoluto femminile di società e quello di II serie, piazzandosi terza nei campionati maschili ed ottenendo inoltre un titolo individuale maschile con Peppicelli (maratona di corsa) e tre femminili con la Leone (100 e 200 metri) e con la Fasolo (salto in lungo).

Altre manifestazioni sportive sono in programma [illegible] a domani a Torino. Stasera alle 21 nella palestra di via Magenta 11, i pugili dilettanti della Libertas Torino si misureranno con la rappresentativa di Acqui. L'incontro di centro vedrà l'acquese Musso, secondo classificato (su 1 pesi piuma ai campionati italiani 1957, impegnato, al limite dei leggeri, con il torinese Giancala (1ª serie d'Italia). Ecco il programma completo della serata: mosca: Isoletta-Pellegrino; gallo: Marengo - Soltero; piuma: Brusco - Ferraro; leggeri: Musso - Giancala; welters leggeri: Rinaldi-Giancala A.; welters: Orena - Parone; welters pesanti: Norelli-De Judicibus; medi: Rapetti-Biasio. Il primo pugile nominato è quello della squadra di Acqui.

* *

Per i più coraggiosi tra i nuotatori torinesi è in programma domani alle 15 nel Po, nello specchio d'acqua antistante il Centro Sportivo Fiat, il Cimento Invernale, organizzato dalla Rari Nantes Torino. Vi parteciperanno una sessantina di nuotatori, tra cui cinquanta allievi-carabinieri.

* *

Le gestioni del Fiat ospitano domani alle 17,30 nella palestra di viale Degali 13, in compagine dell'Udinese, in un incontro della massima importanza agli effetti della lotta per lo scudetto: le friulane infatti occupano insieme alle torinesi il secondo posto nella classifica di serie A, ad un solo punto dalla capolista Stock di Trieste. Nelle file dell'Udinese militano le azzurre Bradamante, Vendramin e Pausich, mentre il Fiat ha nei suoi ranghi il trio di «nazionali» Franca Bonaiuti, Mapelli e Bassi, oltre al promettente «pivot» Marisa Grisetto.

Emoli (da sinistra), Garzena, Mattrel, Colombo e Patrucco, i cinque juventini «prodotti in casa» che giocheranno nel blocco difensivo bianconero a Verona (foto Musio)

Oggi elezioni alla Lega Calcio

Si parla di rivelazioni di Giulini, ma questo non toglie che la nomina di Pasquale a presidente sia prevista con notevole maggioranza - Tre riunioni stamane a Milano

Milano, sabato sera.

Nonostante gli sforzi degli interessati, l'ordinamento dello sport calcistico nazionale non ha dato finora risultati brillanti, nè in campo economico, nè in campo tecnico; perciò anche senza addentrarci nell'arduo ricerca delle cause e delle responsabilità, bisogna guardare con simpatia al movimento innovatore promosso dai presidenti delle maggiori società, nell'intento di compartecipare con assiduità e volontà alla vita degli enti federali.

Peccato che nell'iniziativa annunciata dai «grandi» si siano insinuati rancori personali facilmente identificabili in conseguenza della precedente crisi scoppiata in seno al Consiglio federale; ma il programma di potenziamento e di riforma ideato ed enunciato dai presidenti della Fiorentina, dell'Inter, della Juventus, del Milan e del Verona, dev'essere sciisso dalla manovra che, nell'inquieta vigilia si sono intensificate, non per la composizione del nuovo consiglio direttivo, agevolmente concordata, bensì per la lotta conclusiva sostenutasi per la presidenza.

La grande giornata elettorale, che tanto peso potrà avere nel riordinamento dell'organizzazione calcistica nazionale, si inizia stamane alle ore nove nei saloni di via Felice Casati 32 A, col raduno dei presidenti delle società di serie C. Subentreranno poi alle dieci i presidenti delle serie B e alle 11 i presidenti della serie A.

Le tre assemblee straordinarie di categoria — tutte e tre a porte rigorosamente chiuse — devono assolvere più che altro ad una formalità con la nomina ufficiale dei presidenti di società già designati per entrare nel nuovo consiglio direttivo (sei per la serie A, quattro per la serie B e due per la serie C); ma la parte scabrosa sarà costituita dalla relazione del conte Giulini, il quale potrà anche rivelare qualcosa di nuovo con le sue altisonanti dichiarazioni.

L'esortazione reciproca a drammatizzare la lotta e ad evitare possibili attacchi personali, rispecchia un po' la preoccupazione generale nel quadro di una situazione che si è fatta sempre più tesa in questi ultimi giorni. Urne e schede sono state predisposte: ma la scelta dei rappresentanti delle tre categorie potrà essere convalidata per acclamazione, senza bisogno di ricorrere alle votazioni.

Invece nel pomeriggio con inizio alle 15, si terrà l'assemblea generale plenaria, alla quale sono ammessi per regolamento i rappresentanti della stampa. I 64 presidenti delle tre serie dovranno isolarsi in cabina per deporre con l'apposita scheda la preferenza a Giulini o a Pasquale. Il regolamento della Lega professionale da poco in vigore, contempla la novità dei voti plurimi: difatti la scheda dei presidenti della serie A [illegible] per cinque, quella dei presidenti della serie B per quattro e quella dei presidenti della serie C per tre. La [illegible] maggiore disparità quindi di novanta voti, la serie cadetta di settantadue e la serie C di cinquantaquattro: in totale, duecentosedici voti che, in base alle previsioni della vigilia, dovrebbero andare almeno per due terzi a Pasquale.

Così in campo per l'inizio del girone di ritorno (ore 14,30)

ATALANTA (11) - SAMPDORIA (14)

Baccardi; Carboni, Moncelli; Marchesi, Gustavsson, Jonich; Pernai, Rosasn, Cortili, Conti, Longoni.

Rovdelli; Farina, Sarti; Marelini, Bernasconi, Vivini; Conti, Ocwirk, Firmani, Recagno, Torini.

FIORENTINA (21) - ALESSANDRIA (17)

Toros (Sarti); Magnini, Orzan (Robotti); Carpanesi, Bizzi (Orzan), Segato; Julinho, Lojacono, Virgili, Montuori, Bizzarri.

Nobili; Bonfardi, Giacomazzi; Snidaro, Pedroni, Traverso; Castaldo, Manenti, Venturiham, Alberigli (Pistorello), Vitali.

GENOA (11) - NAPOLI (23)

Franci; Scattini, Menardi; De Angelis, Carlini, Dellino; Frignani, Abbadie, Dal Monte, Leoni, Barison.

Bugatti; Comaschi, Greco II; Maria, Bolchi, Fusio; Brugola, Beltrandi, Vinicio, Pesola, Gasperini.

LAZIO (14) - PADOVA (23)

Lovati; Molino, Fuin; Carradori, Fiorini, Castellazzi; Lacontini, Fanna, Tozzi, Moscatelli, Selmosson.

Fin; Bisson, Scagnellato; Pison, Arrigi, Mapo; Hamrin, Ross, Brighenti, Mari, Rocchi.

MILAN (15) - LANEROSSI (18)

Buffon; Zagatti, Soraldo; Liedholm, Zannier (Maldini), Bergamaschi; Mariani, Schiaffino, Bean, Grillo, Cucchiaroni.

Rossoni; Giavoli, Cagnoni; David, Lanciani, Dell'Innocenti (De Marchi); Atzeneea, Fusato, Campana, Antoniotti, Savoini.

SPAL (14) - ROMA (20)

Balotti; Trentini, Lucchi; Vitia, Costantini, Dal Fos; Vitali, Sandelli (Broccini), Borsari (Sandelli), Serio, Santin.

Fanetti; Griffith, Losi; Manzotti, Stacchi, Magli; Ghiggia, Guarnacci, Secchi, Da Costa, Lojodice.

TORINO (18) - INTER (18)

Rigamonti; Grava, Bertolini; Bearzot, Pelle, Fogli; Armano, Bonifaci, Arce, Ricagni, Tacchi.

Maltecci; Fongaro, Valadè; Invernizzi, Tagliavini, Maioran; Tinazzi, Ravatti, Angelillo, Doriga (Pandolfini), Skoglund.

UDINESE (13) - BOLOGNA (17)

Romano; De Giovanni, Valenti; Sani, Cardarelli, Sentimenti V.; Fontanelli, Fontaleoni, Bolfini, Lindskog, Fontanesi.

Santarelli; Bolo, Pavinato; Bodi, Minlich, Pilmark; Gasperi, Maschio, Bonafin, Sanden, Pascutti.

VERONA (18) - JUVENTUS (25)

Servadei; Basiliani, Cattina; Tacconi, Larini, Stefanini; Zagatti, Ghiandi, Maccacaro, Del Vecchio, Rizzetti.

Mattrel; Patrucco (Boldi), Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Corradi, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

INCONTRI DI SERIE B

Prato (18) - Bari (19)
Brescia (22) - Como (20)
Novara (13) - Cagliari (12)
Sambened. (13) - Lecco (13)
Messina (13) - Marzotto (16)
Triestina (19) - Palermo (13)
Parma (10) - Simonelhal (13)
Catania (14) - Taranto (13)
Zenit Mod. (19) - Venezia (23)

10 CIOCCOLATINI ARRIBA L. 100
Incarto marrone: AL LATTE — Incarto rosso: FONDENTE

CAPO tecnico esperto lavorazioni meccaniche precisione, anche lavori, ottimi guadagni referenziato offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 8349, SPI, Torino.
COMMESSO bella presenza 22enne offresi obbligatamente tenuti sport, ecc. Telefonare 796-596. G0498
COMPUTISTA commerciale, buona grafia, calcolo, scrittura, scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 8126, SPI, Torino.
COMPUTISTA 18enne primo impiego ragioneria specializzato completamente inglese offresi sede Ditta. Scrivere cassetta 6014, SPI, Torino. B1381
CORRISPONDENTE traduzione tedesco italiano italiano tedesco prattico acquisti vendite trattenere offresi. Scrivere cassetta 6352, SPI, Torino. G0525
DIGIANNOTENNE milite esente cerca impiego. Telefonare 828-826. G0484
DATTILOGRAFA giovane volonterosa, presenza, offresi presso sede Ditta. Telefonare 870-067. B1391
DIGIANNOTENNE apprendista disegnatore meccanico cerca impiego. Telefonare 296-843 ore 12-14 e 20-21. L1280
DIGIANNOTENNE buona conoscenza francese, inglese, cerca primo impiego come corrispondente. Referenze comunicabili. Scrivere cassetta 8221, SPI, Torino.
DIGIANNOTENNE maturo ragioniere, disegnatore, licenziato offresi presso garantita. Telefonare 42-809 pomeriggio.
DIGIANNOTENNE ... dattilografa cerca primo impiego. Telef. 672-440 pomeriggio.
DIGIANNOTENNE cameriera inglese francese libera subito occupazione corrispondenza estera tradizioni anche mezza giornata. Scrivere cassetta 31-17, SPI, Torino.
DICIOTTENNE bella presenza, dinamismo, volonteroso offresi. Telefonare 287-888, ore 12-20-20. L0279
DICIOTTENNE volenteroso, presenza, serio, referenze, offresi subito 674-471 pomeriggio. B1009
DIPLOMATO pratico amministrazioni industriale commercio estero elaboratore. Telefonare 38-110. B1552
DIPLOMATO 30enne referenziatissimo offresi per mansioni di fiducia o direttive ad importante azienda. Scrivere cassetta 8137, SPI, Torino. F0717
DIRIGENTE esperto bilanci, preventivi costi, contabilità industriale, costi organizzazione amministrativa offresi migliorevole. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino. L1272
DISEGNATORE meccanico esperto macchine utensili offresi lavoro anche ufficio. Scrivere cassetta 8383, SPI, Torino.
ESPERTINO capo-officina, stampaggio a lavorazione lamiere sottile, ciclo lavorazione particolari, età anni 35, offresi. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino.
ESPERTO problemi del lavoro con particolare riferimento ai rendimento offresi. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino.
EX pariere lungo, preparato, offresi contabile, coniugato/a/o/i metro. Tel. 85-791.
GEOMETRA ventidiplomato commercio indeci impiegherebbesi. Telefonare 882-753.
GEOMETRA, ottimi disegnatore, pratico costruzioni stradali, impiegherebbesi (anche militeassente) presso sede Ditta. Telefonare 686-486. F1438
GEOMETRA 19enne primo impiego, presenza, offresi sulla periferia. Tel. 837-677.
GEOMETRA, 20enne, pratica decennale, offresi ad impresa o studio tecnico commerciale, o consimile. Telef. 535-839.
GIOVANE capo-reparto stilisteme costruzione stampi ed attrezzature offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. B1263
GOVERNANTE esperta bella presenza 35enne diplomata conoscenza francese offresi albergo disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino. B1736
IMPIEGATA seconda categoria perfetta conoscenza stenodattilografia pratica decennale ogni mansione amministrativa [illegible] purchè impiego duraturo. Telefonare mattino 824-670. F0317
IMPIEGATO ufficio magazzino effettua verificazione istruzione tecnica corrispondenza. Telefonare 536-129. F1109
INDUSTRIALE 31enne cerca impiego fino anche massa giornata pratichissimo come industriale-tendenze, [illegible], deposito. Scrivere cassetta 8710 SPI, Torino.
INGEGNERE civile primo impiego, offresi mite pretese, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 8366, SPI, Torino.
INGEGNERE giovane, dinamico, esperto ufficiali, tempo adeguamento cerca seria sistemazione. Scrivere cassetta 4221, SPI, Torino. L0430
INGEGNERE meccanico 26enne lunga pratica direzione officine, ufficio produzione, acquisti, conoscenza lingue, ottima referenze, scopo miglioreva sistemazione offresi. Scriv. cassetta [illegible] SPI, Torino. F1189
LAUREATO giurisprudenza, 30enne, sottotenente, ampia energica, provenza ufficiale personale [illegible] efficienti, lodevole conoscenza, conoscenza radiotelevisione, cerca miglioramento occupazionale adeguatamente mansioni organizzative, tecniche, ispettive, rappresentanza. Disposto viaggiare. Scriv. cassetta 6351, SPI, Torino.
NOBILE signorina compatibilmente decoroso assumerebbe. Scrivere cassetta 8400, SPI, Torino. L1500
OFFRESI cassiera cinema primaria referenze 30enne, bella presenza. Telefonare 599-329 (10-13). Berlelli. F1408
OPERATORE contabile veramente pratico macchina Saltoni 30-3000 offresi. Scrivere cassetta 8118, SPI, Torino.
PENSIONATA provetta offresi lavori ufficio massimi ribassi. Telef. 878-756.
PERITO elettrotecnico 22enne militesente disposto trasferirsi, cerca impiego. Cassetta 38 R, SPI, Bologna. 1314
PERITO elettrotecnico 23enne milite esente esperienza disegno, impianti elettrici, macchine, offresi. Scrivere cassetta 8072, SPI, Torino. B1015

(Continua a pag. 8)

Abbonamenti 1958

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI C. C. P. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1900	(3.700*)
SEMESTRE L.	1000	1.900*
TRIMESTRE L.	2050	2.000*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, l'annual costa: Area L. 18.000, Am. L. 6.550, Fran. L. 4.400.

Per chi desidera l'edis. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI C. C. P. N. 2/29110	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7800	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.500*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, l'annual costa: Area L. 16.800, Am. L. 6.550, Fran. L. 4.400.

Per chi desidera l'edis. del LUNEDI de STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1250	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote delle agli attuali abbonati garantisce l'ininterrotto nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel conto de LA STAMPA, via Roma angolo via Berchet, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso gli Uffici postali sul conto sopra indicato; Istituti Emigrati, Rivendite giornali, Librerie, e in Svizzera presso l'Agenzia Esteri, via S. Tommaso 22.

Agli abbonati di Torino

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e ai lettori non in prima distribuzione.

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 regolarmente, anche nei giorni festivi.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 29)

I. E. E. TRADUC. PREST. L. 70 per parola

(Continua da pag. 6)

BIGNORINA diplomata francese inglese impareggiabile lezioni private. Telefonare 701-783 F1372
TRADUZIONI tedesco inglese spagnolo francese eseguonsi rapidamente correttamente. Personale specializzato. Ricerche traduz. Telefonare 793-036. F0911

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

A distinti signori affittasi bella ammobiliata 2 letti, comodità. Telef. 54-080.
A distinti affittasi bella ammobiliata zona Cairoli, completa. Telef. 81-534.
A ottimi prezzi affittasi camera ammobiliata centralissima moderna. Telefonare 534-904. F1175
A stabile affitto ammobiliata centralissima matrimoniale. Telef. 521-893. L1733
A stabili ammobiliate due letti comodità Telefonare 553-375. B1259
AFFITTASI cameretta ammobiliata pulitissima. Ammezz. via S. Croce 2.
AFFITTASI ammobiliata due letti, una a un letto coloreto gentiluomo, serietà richiesti. Telefonare 882-434 M1563
AFFITTASI camera ammobiliata piazza Solferino, servizi. Telef. 32-343. G0608
AFFITTASI Villetta Stupinigi ammobiliata signorile fino ottobre prossimo. Telefonare 42-776. F1271
AFFITTO ammobiliata in alloggio signorile. Telefonare 44-011. G0330
AMMOBILIATA stabilmente a serio stabile 10.000 mensili Garibaldi 35, Segisl.
AMMOBILIATA matrimoniale o soggetti Porta Nuova. Telefon. 51-700, 855-193.
BELLISSIMA ammobiliata, volendo pensione. Peppo, Vittorio Emanuele 28, telefono 882-238. B0439
BELLISSIMO piedaterre ingresso particolare Gualdo Tadino Parisi 3. Casla.
CAMERA ammobiliata indipendente due letti con possibilità cucina. Tel. 873-871.
CAMERA due letti confortevole zona centrale affittasi subito. Telefonare 45-178.
CAMERA centrale indipendente per sola signorina. Telefonare 50-502. F1278
CENTRALE signorile spaziosa zona centrale ingresso autonomo affittasi coniugi signorina scapoli. Telef. 521-829. F0577
CORTICCHIEI, allevasi bambina piccola. Telefonare 205-202. F0961
INDIPENDENTE camera matrimoniale uso cucina. Arieti 1 bis, 4° piano, Carraro.
PENSIONE completa buon trattamento tutti confort comodità lavatrice. Telefonare 531-128. F0427
PENSIONE signorile, ambiente signorile, familiare, camere acqua calda. Telefonare 80-200. L1175
PER signore sole stabile bella ammobiliata via Saccarelli 23, Rivara. L1017
PIANO rialzato piedaterra ingresso proprio, affittasi. Telf. 882-708. B1692
PIED-à-terre signorile ogni zona, indipendentissimo. Discreto, Sant'Anselmo 18.
STATUTO affittasi signorile confortevolissima ammobiliata unica larga vasca necessaria. Telefonare 579-027 L1415
ROMA Stazione, affittasi a stabile ammobiliata, comodità avvicinamento persone. Telefonare 536-987. L1796

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A giovane offresi posto apprendista tessile laterizi. Pratica frontaliera. Referenze superiori. Scrivere cassetta 6363, SPI, Torino. B1041
ABILE esperta contabilità, dattilo, ottime referenze, offresi anche mezza giornata. Telefonare 590-601. L0668
ABILISSIMA ragioniera, contabilità serie signora, mansioni direttive offresi. Scrivere cassetta 8399, SPI, Torino. B1493
ABILISSIMA stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Tel. 756-315. B1416
AMMINISTRATORE, quarantottenne, esperienza tutti rami, curriculum eccezionale, eccezionali referenze, disponibilissimo accetta incarichi sollevando azienda preoccupazioni fiscali, societarie, contabili, organizzative. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. B1126
ASSISTENTE edile civile industriale diplomato laureabile offresi. Scrivere cassetta 2575, SPI, Torino. M0004
ATTIVO 30enne piemontese, ragioniere, pratico clientela, impiegherebbesi ufficio. Scrivere cassetta 8123, SPI, Torino.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

I conferenzieri dell'A.C.I.

Musatti parla della psicanalisi

« Un buon psicologo deve avere un pizzico di follia »

« Un cervello matematico ed un pizzico di follia. Queste sono le due doti necessarie — ha detto ieri Cesare Musatti durante la conferenza tenuta al Carignano per l'Aci — per diventare un buon psicologo. Un uomo completamente "normale", senza un suo grave problema interno difficile da risolvere ben raramente si dedica alla psicologia. E' per ciò che io osservo sempre attentamente gli allievi che mi chiedono di indirizzare le loro ricerche in questo campo. Ogni volta mi chiedo: cosa vi sarà mai di strano in questo giovane? ».

Il prof. Musatti ha usato un tono scherzoso per dire cose importanti e, forse, ha voluto esagerare un po'. « Non tutti gli psicologi e così gli psichiatri e gli psicoanalisti devono essere un po' pazzi — ha chiarito poi — tutt'altro. Devono possedere però delle qualità di artista, l'estro, la continua ricerca del nuovo, la curiosità per le cose del mondo. La vocazione psicologica è una sorta di vocazione artistica ».

Musatti ha assolto certamente questa vocazione che gli ha fatto abbandonare, dopo la laurea, gli studi matematici per dedicarsi prima alla filosofia e poi alla psicologia. Assai giovane fu nominato direttore dell'Istituto di Psicologia dell'Università di Padova; dal dopoguerra, è docente in questa disciplina all'Ateneo di Milano e presidente della Società Psicoanalitica Italiana.

La psicoanalisi, oltre alla psicologia, è una materia che lo interessa in modo particolare ed oggi egli può essere considerato il più illustre psicoanalista italiano. L'incontro diretto con gli altri uomini, la ricerca e la scoperta, talvolta lunga e difficile, di un segreto tormento dell'animo è ciò che più appassiona, secondo Musatti, il vero psicologo.

« Per questo sono diventato uno psicoanalista — egli spiega, — I miei clienti, come quelli di qualunque medico, sono gente che soffre e soffre forse d'un male più crudo che non quello fisico. Vengono da me perchè li aiuti, raccontano la loro storia, la ripetono nel corso di numerosi colloqui, parlano sempre ed esclusivamente di sè. Lo psicoanalista sta ad ascoltare. Vi sono due modi possibili di comportarsi per lui: il primo consiste nel cercare di ricostruire la realtà vera, la realtà storica al di fuori delle deformazioni apportate dal malato. Questo sarebbe un atteggiamento adatto ad un giudice istruttore, quindi lo psicoanalista deve scartarlo e scegliere l'altra strada: prendere, cioè, per buono tutto ciò che il paziente dice; lamentele, episodi strani, errate interpretazioni, versioni contraddittorie dei fatti. L'importante non è conoscere la realtà, ma ciò che è accaduto nella vita interna del malato, la causa dei suoi turbamenti e delle sue inquietudini ».

Un grave pericolo corre lo psicoanalista nell'esercizio della sua professione: di giudicare gli stati dell'animo e gli episodi della vita altrui in base alle proprie esperienze ed inoltre di aver portato a sottovalutare o a dimenticare avvenimenti molto importanti soltanto perchè rappresentano, anche per lui, il ricordo di fatti spiacevoli che egli preferisce dimenticare.

« Lo psicologo, invece, non deve mai occuparsi di sè. Ciò è molto difficile da ottenere, anche perchè involta la nostra specialità personale influisce sul nostro giudizio senza che ce ne accorgiamo, a tradimento. Tuttavia bisogna stare in guardia. Dapprincipio avevo detto, e c'era una punta di verità in quest'affermazione, che lo psicologo, così come l'artista, deve avere un grano di follia. D'accordo. Ma deve anche aver raggiunto (e non sembri una contraddizione) un suo interno equilibrio, aver cioè chiarito e placato i problemi che si agitavano, all'inizio, nel suo animo. Soltanto così potrà dimenticare se stesso e lavorare per gli altri ».

m. s.

Françoise Arnoul sarà "La gatta,,

Françoise Arnoul, l'attrice francese nota anche come la « Venere tascabile », ha girato in questi giorni, sotto la direzione di Henry Decoin, le prime scene del film « La gatta » del quale sarà la principale interprete

CINEGUIDA PER LO SPETTATORE

Il "fair play,, di due nemici

Cortese *Duello sull'Atlantico* tra Robert Mitchum e Curd Jurgens - Il dramma di un direttore *(Nel fango della periferia)* - Guerra senza retorica in *Orizzonti di gloria* - L'anatra prodigiosa di *Alto comando operazione uranio*

ORIZZONTI DI GLORIA (Corso) — Il promettente regista Stanley Kubrick, con il valido aiuto di un Kirk Douglas in piena forma avventa contro il moloch militarista un'invettiva di sdegno e di dolore. Fronte francese 1916. Per la decisione di generali ambiziosi, un reggimento è scagliato contro un'imprendibile posizione nemica. Della carneficina che ne consegue, gli alti papaveri addossano la colpa ai soldati, tre dei quali sadono sotto la decimazione. Ma il loro comandante avrà almeno la soddisfazione di smascherare i veri colpevoli.

DELITTO SENZA SCAMPO (Ambrosio) — La moglie di un poliziotto crede di aiutare la carriera del marito divenendo l'amica d'un ispettore nella speranza che costui designi il consorte come proprio successore. Ma quando l'ispettore rifiuta, la donna l'uccide e sarà proprio il marito a scoprire in lei la colpevole. Di questo abile giallo sono ottimi interpreti Barbara Stanwyck e Sterling Hayden.

OGNI GIORNO E' VACANZA (Astor) — Da un romanzo delle Chevallier, l'autore di « Clochemerle », il regista Boyer ha tratto un bozzetto pacioso di grassa comicità, dove Fernandel, nella parte di un furbo che di mestiere fa il « disoccupato », prima al milena gli animi delle clochemerline e poi li riconquista grazie alla sua piacevolezza di carattere e onestà di fondo. Sprogfudicate e arrischiatello, è soprattutto una buona occasione per il simpatico attore che ancora una volta piace e diverte.

IL GIRO DEL MONDO IN OTTANTA GIORNI (Ariston) — Come versione cinematografica del celebre romanzo di Verne non potrebbe essere più libera e infedele. Ma lo spettacolo, sotto la bacchetta del produttore Michael Todd, giustifica davvero il cartellino del « kolossal » ed i miliardi che sono stati spesi per esso. Straripante di episodi, di ambienti e di attori (fra i quali molti gags adoperati come brillante) è una pittoresca « féerie » che porta lo spettatore a zonzo per il mondo. Grande schermo a colori.

ALTO COMANDO OPERAZIONE URANIO (Doria) — Un'anatra capitata nel pollaio di una fattoria di due sposini dalsi all'agricoltura in seguito a un'eredità, depone uova all'uranio, mobilitando tutte le forze armate dell'Inghilterra perchè la qualità del prezioso pennuto, sono considerate un segreto di Stato. Una bonaria satira del militarismo e della burocrazia, nella quale fanno spicco Douglas Fairbanks jr. e Yolande Donlan con la loro svagata recitazione.

DUELLO NELL'ATLANTICO (Lux) — Singolar tenzone nelle acque chete dell'Atlantico del Sud, fra un incrociatore statunitense e un sottomarino tedesco, comandati da capitani che pur avendo molte ragioni di odiarsi, combattono con quella lealtà e segreta simpatia, che sempre unisce fra loro i soldati intelligenti e coraggiosi. Lo spettacolo è grandioso e tecnicamente accurato; lo studio psicologico un po' abbarazzante secondo la convenzione hollywoodiana. Efficaci Robert Mitchum e Curd Jurgens, i due sportivi nemici, solidali nella carità. Cinemascope a colori.

NEL FANGO DELLA PERIFERIA (Metro-Cristallo) — Genere realistico, con larga parte a « complessi » e condotti di razza. Un giovane disertore, ricattato da aguzzini, trova in un negro, suo compagno di lavori, un amico e benefattore. Muore costui per aver preso le sue difese in una rissa; e l'ingenita paura del disertore fa sì ch'egli taccia alla polizia il nome dell'uccisore. Poi l'amore di una maestrina gli ridesta la coscienza; e in un tremendo finale il pusillanime si redime. Film vigoroso e spietato, ben reso da giovani attori del teatro e della tv e dal bravo Sidney Poitier.

IL BACIO DEL RENEGATO (Reposi) — Una California operettistica fa da sfondo a questo technicolor che si riporta a un Sinatra ancora cantante, nella parte di bandito di buona pasta innamorato della figlia del governatore spagnolo. La prevedibilissima vicenduola è infarcita di episodi umoristici, di numeri di ballo e di canto, nei quali, con Frank Sinatra, spicca la bamboleggiante Kathryn Grayson, e l'arcinarato John Carrol Naish.

IL RISCATTO DEGLI INDIANI (Vittoria) — Tratto da un romanzo del Cooper, è un western con indiani a josa e della prima, un po' ingenua maniera: qualche pia pia direttamente interessa il pubblico piccino. La storia di un vecchio vedovo odiatore implacabile di indiani e collezionista dei loro « scalp », intrecciatevi prodezze di cavalieri e palpiti di donzelle. Rozzo, ma spettacolarmente mosso ed efficace.

In allestimento al Metropolitan

Una "Madama Butterfly,, nipponica al cento per cento

La direzione del celebre teatro ha affidato a un regista e a un figurinista giapponesi l'incarico di una nuova edizione dell'opera pucciniana

New York, sabato sera.

La direzione del Metropolitan sta allestendo una nuova versione di *Madama Butterfly*, di Puccini, sotto la direzione di un regista e di un figurinista giapponesi. Si tratta di Yoshio Aoyama, che ha presentato la sua prima *Butterfly* nel 1947 al « Centro culturale americano » di Tokio, e di Tochiro Nagasaka. Essi sono stati assunti dal direttore generale del famoso teatro americano, Rudolf Bing, allo scopo di dare al lavoro pucciniano un'impronta ed un carattere più tipicamente nipponici. La prima rappresentazione della nuova edizione dell'opera avrà luogo il mese febbraio prossimo.

« Dopo un attento studio del libretto — ha dichiarato Aoyama — ho deciso di cambiare alcuni particolari che sono diventati una consuetudine nella rappresentazione del capolavoro pucciniano. Per esempio ho eliminato la scena in cui Cio Cio San pratica dei fori nelle « shoji », nel pannello di carta di una parete, così da permettersi a lei, alla sua nutrice ed a suo figlio di vedere attraverso di essi il ritorno del tenente di marina che essa ama. Nessuna donna giapponese si sognerebbe mai di fare dei buchi nel pannello di una parete. Nel mio allestimento dell'opera, *Butterfly* si limiterà semplicemente a far scivolare sulle sue guide il pannello rimanendo nel vano di esso in un atteggiamento di tranquilla dignità ».

« Alla fine dell'opera, — ha affermato il regista — quando « Butterfly » si uccide, il suo bambino non verrà fatto rimanere nella scena. Prima di togliersi la vita, essa lo manderà in giardino, proprio come farebbe una donna nipponica rispettosa delle tradizioni del suo Paese. Altri mutamenti interesseranno a parte in rilievo che Cio Cio San proviene da un'antica e nobile famiglia. Un altro cambiamento riguarda la sua età. Nel libretto si dice che al tempo del suo matrimonio Butterfly aveva quindici anni il che per una « geisha » è troppo poco ».

A sua volta Nagasaka ha detto: « Nella progettazione dei costumi sono stato aiutato da sei miei collaboratori i quali hanno provveduto a preparare centinaia di schizzi e di bozzetti. Il guaio giapponese per il colore differisce molto da quello occidentale. Per quanto mi riguarda ho tentato di esprimere attraverso l'impiego dei colori alcune interne armonie e interni conflitti dell'animo umano. In tutto ciò ho tenuto presente che Butterfly è una delle figure più tragiche della produzione operistica ».

Un'ondata di castigatezza a Hollywood

Banditi dallo schermo i baci a lungo metraggio

La decisione della Commissione di censura cinematografica - Previsioni sui prossimi "Oscar,, - Svenimenti alla prima di "Addio alle armi,,

Hollywood, sabato sera.

La Commissione di censura americana ha stabilito che d'ora in poi, baci scambiati sullo schermo tra divi e dive di Hollywood saranno dati a labbra ermeticamente chiuse e per breve durata. Dice la relazione: « E' meglio così, ed è più igienico ». « Ma a chi vuol farla ad intendere la censura? Chi vuole ridicolizzarci? », protestano i cinesanti. Comunque, nei prossimi film americani non si vedranno più i baci a lungo metraggio, i baci ardenti e appassionati che provocano sentimentale o fischi pieni di scherni, nelle sale cinematografiche del mondo intero.

Ora è bene sapere che la disposizione data dalla Commissione di censura ha origine dalle proteste, diremo così, ufficiali di un gruppo di fanatici della castigatezza del costume, e anche perchè alcuni eminenti igienisti hanno dichiarato che non vi è nulla di più pernicioso di un bacio « troppo prolungato ». La scienza medica ha dunque trovato uno alcro alleato nella persona di Madama Anastasia, ed il risultato è che sarà, ad esempio, proibito a quello sventurato sacerdotessa del bacio che è Ava Gardner di baciare a suo modo (e ai suoi quale sia) i suoi futuri « partners ».

* *

Come ogni anno, all'approssimarsi dell'epoca degli « Oscar », il ritmo di uscita dei nuovi film viene accelerato e sono già state fatte previsioni. Benchè il regolamento di questo « super-referendum » sia quest'anno modificato, si può già fare qualche pronostico.

Il film campione proiettato la scorso anno sembra sia Il ponte sul fiume Kwai: *l'« Oscar » per il miglior film non dovrebbe sfuggirgli, mentre il suo realizzatore, David Lean, è quasi certo di ottenere quello per la migliore regia. Jack Hawkins e Lessie Kayakawa sono ben piazzati per essere quello dei secondi attori e Alec Guinness non ha che un solo serio rivale che possa sperare premiato come il migliore attore: Charles Laughton in* Testimone a carico. *Per quanto riguarda le attrici, la lotta sarà intensa e potrà riservare delle sorprese.*

* *

La grande prima di Addio alle armi *si è svolta e verrà ricordata nei ricordo come la « serata degli svenimenti ». Infatti, quattro invitati si sono seriti male: prima fra tutti Audrey Hepburn che ha dovuto abbandonare la sala al braccio di suo marito, Mel Ferrer per rifocillarsi a terra presso la scalinata. In seguito, Fess Greg Bautzer, marito di Dana Wynter, poi Lauren Bacall e Micky Rooney hanno dovuto ricorrere ai sali e all'aria aperta per vincere un momento di debolezza. Il produttore del film, David O. Selznick, era soddisfatto: « E' segno — egli diceva — che il mio film è un'opera emozionante ».*

**

Gli spettacoli a Torino

ALFIERI — La compagnia Anna Proclemer Giorgio Albertazzi replica ancora stasera e domani « La figlia di Iorio » di Gabriele D'Annunzio. Lunedì sera la stessa compagnia metterà in scena « L'uovo » di Félicien Marceau, novità per Torino.

CARIGNANO — Stasera, alle ore 21,15 e domani alle ore 15,30, due rappresentazioni straordinarie di « Cavalleria Rusticana » con interpreti principali Mirella Parutto, Rolando Massaro, Umberto Guerrieri e dei « Pagliacci » con Vasco Campagnano, Carla Molinari, Antonietta Maza Medici. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Enrico Pessina.

S'annuncia intanto, per giovedì 30, l'esordio della compagnia di prosa di Nino Taranto con « L'imbroglione onesto » di Raffaele Viviani.

GOBETTI — La compagnia del Teatro stabile della città di Torino continua con successo le repliche di « Ore disperate » di Joseph Hayes con la regia di Gianfranco De Bosio. Stasera e domani tre rappresentazioni.

IL CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO presenta oggi, alle 15 e alle 17, nella sala del cinema Bernini (piazza Bernini) il film « Que viva Mexico! » (1932) di Serghej M. Eisenstein.

Giorgio Albertazzi nell'« Uovo » di Félicien Marceau

Al Circolo della stampa

dibattito su « Ore disperate »

Oggi, alle ore 17,30, ha luogo al Circolo della stampa l'annunciato dibattito sul dramma « Ore disperate » di Joseph Hayes, che si sta rappresentando con successo al Teatro Stabile. Oltre agli appassionati di teatro e a personalità del mondo culturale torinese, prenderanno parte alla manifestazione gli attori della Compagnia e il regista De Bosio, i quali risponderanno ai pubblico su ogni quesito rivolto loro a proposito del dramma.

I biglietti d'invito per gli ospiti possono essere richiesti presso la Segreteria del Circolo (corso Stati Uniti 27, telef. 555-146/7) dalle ore 16 alle 18.

« Galà » di Carnevale

La sera di venerdì 31 gennaio avrà luogo al Circolo della stampa un « galà » di Carnevale. Potranno partecipare i soci che si prenoteranno presso la Segreteria del Circolo entro mercoledì 29 gennaio. Essi potranno richiedere biglietti nominativi di invito per i loro familiari e — compatibilmente con la disponibilità — potranno eccezionalmente ottenere qualche biglietto d'invito per ospiti. I soci sono pregati di prenotare i tavoli. E' di rigore l'abito di società.

UNIONE CULTURALE — Oggi, alle ore 17,45, nella sala di Palazzo Carignano, il prof. Norberto Bobbio inizierà il ciclo « Correnti di pensiero politico in Italia dopo il Novecento » con una lezione su « Il liberalismo conservatore ».

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 29)

DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

(Continua da pag. 7)

PRATICA lavori ufficio [illegible] cerca Ditta. Telef. 769-153.

PRATICISSIMA lavori ufficio conoscenza impiegatizi abile macchina giornata. Telefonare 770-986. B1319

RAGIONIERA lunga pratica segretaria direzione grande azienda, corrispondenza italiano, francese, inglese, profonda conoscenza tutti rami amministrativi aziendali, ottima dattilografa assumere compiti direttivi, compatibilmente adeguatissimo. Scrivere commerciale 3256, SPI, Torino.

RAGIONIERA pratica lavori ufficio offresi ore libere. Telefonare 281-703 ore pasti. L1472

RAGIONIERA trentenne ottima conoscenza [illegible] corrispondenza lunga pratica contabilità cassa fatturazioni paghe ed altri lavori ufficio, referenze impiegherebbesi. Telefonare 890-800 o scrivere [illegible] 6015, SPI, Torino. B1291

RAGIONIERA, 21enne, secondo impiego, stesso-dattilografia, inglese commerciale, offresi. Telefonare 527-072. L1338

RAGIONIERA 23enne, perfezionata G.I.I.S. Ufficiale, accetterebbesi [illegible] serio ditta. Telefonare [illegible] (0041)

RAGIONIERE cerca impiego, serio. Telefonare ore pasti 596-032. L1098

RAGIONIERE, esperienza trentennale, consolidata pratica, bilanci, legislazione, amministrazione, [illegible] (anche amministrativo) presso azienda opportuno studio. Telefonare 35-423 ore 10.

RAGIONIERE perito commerciale 36enne contabilità generale ricerca piena disponibilità anche per [illegible] inglese con corrispondenza relativa, occuperebbesi subito altri presso. Telefonare 526-918. B1543

RAGIONIERE 28enne esame militare ottenuto, cerca [illegible] preferibilmente zona Torino. Telefonare 673-365. B2233

RAGIONIERE 28enne esame militare ottenuto, pluriennale esperienza amministrativa, paghe e contributi, cerca [illegible] preferibilmente zona Ivrea. Telefonare 372-400. B1135

TECNICO 26enne, titolo di studio, specializzato stampaggio, materiale [illegible] lavorazione somma offresi serio ditta, disposto anche trasferirsi. Scrivere casella 5037, SPI, Torino. L2229

TRENTENNE, studi superiori ultimati, conoscenza lingua, pratica industriale e [illegible] commerciale consulenziale [illegible] presente, Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. B1518

UFFICIALE superiore cercasi [illegible] [illegible] assunzione terraferma. Assistenza in [illegible] qualsiasi pratica presso Ministeri Uffici, Colonnello Franchi, Ricevuta Dese T C, Roma.

VENTENNE, cassiere, contabile, mansioni [illegible] pratica lavori ufficio vi genere offresi. Scrivere casella 6268, SPI, Torino.

VENTENNE [illegible] taglio confezione femminile referente impiegherebbesi. Rapido, cuoco Ortonuovo 85. B1066

VENTENNE istituto bella [illegible] impiego ufficiosi. Telefonare 227-371.

VENTENNE, presenza, 2° impiego, offresi [illegible] ditta settore domestico. Tel. 340-218.

VENTENNE, presenza, licenza commerciale, dattilografia corso prima [illegible] impiego, disposto Delle Chiuse 11.

VENTICINQUENNE stabile notabile conoscenza uffici superiori referenziato offresi qualsiasi lavoro. Scrivere Stampa, Nizzam 149-bis. UD629

VENTIQUATTRENNE corso [illegible] Persone, [illegible] Filippo Falzoni, D'Annunzio 127, Pescara. B1311

VENTITREENNE bella presenza ottima conoscenza inglese, inglese, lingua italiana francese, spagnolo, occuperebbesi [illegible] impiego. Telefonare 655-280. L1597

VENTITREENNE dimostrativa grafia pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 61-526.

VENTITREENNE buona [illegible] esteri cultura generale occuperebbesi [illegible] stenodattilografia. Scrivere casella 6256, SPI, Torino. B0683

VENTUNENNE maturità artistica compiuta, pratica lavori ufficio, offresi [illegible] impiego, impiego adeguato, oppure assistenza scolastica. Scrivere casella 4378, SPI, Torino. L0963

OFFERTE IMPIEGO
L. 100 per parola

ABBIGLIAMENTO impiego superiore [illegible] documenti lavoro. Interpellate BOTTICI, Nizza 66. G0240

ABILI signorine studio contabili corrente [illegible] Scrivere casella 3145, SPI, Torino. F1088

ACCETTASEI [illegible] [illegible] [illegible]

ULTIME NOTIZIE

Preoccupazioni alla vigilia della Conferenza

L'Irak vuole uscire dal Patto di Bagdad?

Il misterioso viaggio del Premier turco Menderes ed i suoi colloqui con i dirigenti iracheni - Dulles arriva in giornata ad Ankara per partecipare come osservatore ai lavori del convegno

Ankara, sabato sera.

Il primo ministro turco Menderes è rientrato stamane ad Ankara dopo una misteriosa visita a Bagdad dove ha conferito coi dirigenti del governo iracheno.

L'improvvisa partenza di Menderes — che è stata ufficialmente comunicata, ma di cui non ne sono stati spiegati i motivi — ha lasciato gli statisti e i diplomatici, presenti ad Ankara per la conferenza dei paesi del patto di Bagdad, quanto mai perplessi e dubbiosi.

La quarta sessione del Consiglio dei ministri del patto si apre lunedì e per la prima volta il partecipare anche il segretario di Stato Foster Dulles in qualità di osservatore per gli Stati Uniti. Dulles arriva in giornata ad Ankara da Teheran, dove si è incontrato con lo Scià di Persia ed ha avuto con lui un lungo colloquio riservato.

Le cinque nazioni dell'alleanza (Inghilterra, Turchia, Irak, Iran e Pakistan) hanno fissato la riunione sapendo che la loro futura cooperazione dipende in gran parte dai risultati di questa conferenza. Dietro le quinte gli Stati musulmani hanno discretamente ma fermamente sollecitato tanto gli Stati Uniti che l'Inghilterra a fornire loro maggiori aiuti, in considerazione della pressione esercitata nel loro confronti dalla Russia con la quale oggi confinano.

In vista di questi fatti l'improvviso strano viaggio di Menderes a Bagdad non ha mancato di preoccupare gli ambienti della conferenza soprattutto in considerazione delle voci secondo cui l'Irak avrebbe intenzione di uscire dall'alleanza.

Circola la voce che Menderes si sia recato a Bagdad su richiesta del primo ministro iracheno, Marsan, e del principe Abdulillah.

Se questa informazione corrisponde a verità il mistero sembra ancora più fitto, perchè parrebbe davvero pensare che fra l'Irak e l'alleanza ci sia qualcosa che non funziona e che il governo di Bagdad non ritiene Nuri Said, capo della delegazione irachena ad Ankara, capace di risolvere. Nuri si trova infatti in Turchia da vari giorni e ha avuto frequenti contatti con Menderes. Va inoltre ricordato che recentemente un dirigente iracheno ebbe a dire che se il suo Paese dovesse scegliere fra la lealtà verso il mondo arabo e la alleanza di Bagdad non tradirebbe mai i fratelli arabi.

Con soddisfazione si apprese stamane ad Ankara la notizia di Washington secondo cui gli Stati Uniti hanno deciso di aumentare gli aiuti detti «di appoggio alla difesa» alla Turchia in vista della crescente minaccia sovietica nel Medio Oriente. Nel corso dell'anno finanziario americano, che avrà inizio il 1° luglio prossimo, la Turchia riceverebbe 70 milioni di dollari di aiuti «di appoggio alla difesa» mentre nell'anno finanziario che termina il 30 giugno prossimo ne avrà ricevuti 35 milioni.

Il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd è giunto stamane ad Ankara ed ha dichiarato di attribuire la più grande importanza alla alleanza fra la Turchia e la Gran Bretagna, cementata dalla appartenenza dei due Paesi alla NATO ed al patto di Bagdad. «La difesa comune e la cooperazione economica — ha rilevato il ministro britannico — costituiscono gli elementi fondamentali della nostra alleanza».

Tragico errore in una clinica di Monaco di Baviera

Uccisa da un'iniezione di benzina creduta narcotico

La vittima è una ragazza che doveva essere operata di appendicite - Il liquido che ha causato la morte era in una bottiglia che recava la scritta "Pantothal" - Inutile massaggio al cuore praticato a lungo da un chirurgo

Monaco di Baviera, sabato sera.

Una ragazza di 25 anni, Sieglinde Schutz, è morta nel giro di pochi minuti per un'iniezione di benzina d'automobile che il medico dott. Herbert Malfertheiner — il quale stava preparandola per l'operazione di appendicite — le ha praticato attingendo il liquido da una boccetta che recava l'etichetta con scritto «Narcotico».

La sciagura si è verificata nella tarda mattinata di ieri. Sieglinde — una graziosa ragazza bruna con grandi occhi celesti e il corpo ancora acerbo di adolescente — era stata ricoverata la sera prima alla Clinica universitaria per essere sottoposta ad operazione di appendicite: non era un caso grave e l'intervento era stato fissato alla fine della mattinata, quasi a titolo di riposo per l'operatore. La ragazza aveva passato una mattinata tranquilla e non dimostrava timore alcuno per l'intervento operatorio che stava per subire.

Aveva letto un libro dal momento in cui si era svegliata fino a quando un'infermiera era venuta nella sua stanza per praticarle l'iniezione di pre-anestetico, che serve per mettere il paziente in uno stato di calma, grazie al quale la più efficace e rapida l'azione della anestesia. Poi, con le finestre chiuse, si era un poco assopita. Quando l'anestesista e l'infermiera erano venuti a prenderla in camera vi era svegliata e aveva garbatamente cellato con il dottor Malfertheiner, raccomandandogli di non farle male nel praticarle la endovenosa di «pentothal» che doveva portarla nel regno dei sogni.

L'iniezione le è stata inflitta in camera, prima di caricarla sul lettino a rotelle sul quale si portano i pazienti in sala operatoria. Il medico aveva attinto da una boccetta il liquido e lo aveva iniettato nella vena senza avvertire sintomi allarmanti. La ragazza però non era caduta nel sonno in cui di solito piomba chi riceve iniezioni di «pentothal». Sorpreso, ma non allarmato della cosa, il dottor Malfertheiner l'aveva fatta caricare sul lettino e si era diretto assieme alla paziente e all'infermiera alla sala operatoria.

I disturbi che hanno dato al dottore la sensazione di trovarsi di fronte a qualche cosa di grave sono cominciati non appena il lettino a rotelle è stato fatto uscire dalla stanza: la fronte di Sieglinde si era coperta di sudore, mentre il colorito andava facendosi cianotico. La ragazza presentava sintomi di soffocamento che andavano facendosi sempre più evidenti e gravi. Il medico ne è rimasto dapprima sconcertato e addirittura atterrito si è sentito quando, afferrato il polso della ragazza, ha sentito che la povertà era ormai prossima ad un collasso.

Nel giro di pochi minuti il cuore di Sieglinde Schutz cessava di battere e il volto contratto fino a un attimo prima si componeva nella ritrovata serenità della morte. I medici erano tutti attorno alla ragazza, sconcertati. Il prof. Reinhardt, che era già pronto per l'operazione di appendicite, non ha avuto un attimo di esitazione. L'unica possibilità di salvare la fanciulla all'richiamarla in vita, era un massaggio al cuore. Si doveva tentare: immediatamente l'operazione è cominciata.

Il chirurgo ha inciso nella regione del cuore, ha aperto un varco per le sue mani; ha afferrato il cuore inerte della fanciulla e si è messo a massaggiarlo nella speranza di sentirlo riprendere i suoi movimenti, la vita. Intorno a Reinhardt erano i suoi assistenti ansiosi come raramente si erano sentiti. Poco più di secondi. Il dott. Malfertheiner era ridotto a un cencio. Reinhardt ha massaggiato per una ventina di minuti, più volte è sembrato che il cuore rispondesse alla sollecitazione meccanica del massaggio, più volte la speranza si è accesa nel cuore dei medici e delle infermiere che seguivano la fatica del chirurgo. Ma alla fine ogni speranza è andata delusa. Nulla poteva richiamare la vita la piccola Sieglinde Schutz.

Immediatamente è stata aperta un'inchiesta. Si è appurato quanto già detto sopra. La benzina era stata messa in una boccetta che aveva contenuto la soluzione narcotica e ci si era dimenticati di togliere l'etichetta che ha poi ingannato il dott. Malfertheiner.

André Mosseaux

I rapporti tra d.c. e partiti di centro

Nuove battute polemiche e scambio di accuse

Roma, sabato sera.

Non passa giorno che la polemica fra i partiti non si arricchisca di nuovi episodi, di nuove battute, e che i partiti della ex-coalizione democratica non passino attraverso la doccia scozzese degli alti e bassi delle accuse e controaccuse. Era stata vivacemente deplorata una nota ufficiosa di una agenzia che è dichiaratamente portavoce di Piazza del Gesù, e nella quale si parlava di «audacuse» dei partiti minori e di «gatti lasciati in cortile a miagolare». Era un linguaggio sgradevole oltrechè ingiustificato, perchè i partiti minori avevano al commentato l'intervento del cardinale Ottaviani, ma non si erano spinti al di là del ragionevole. Quello che non appariva ragionevole era l'evidente proposito della d.c. di pretendere che gli altri non se ne parlassero e magari tacessero, che la rumore del cardinale Ottaviani era di rivolto alla persona di Dal Bo, ma, attraverso il ministro senza portafoglio, investiva lo stesso segretario democristiano e forse aveva anche altri obiettivi.

Ora, si osserva, Don Fantoni non l'aria di smentire in prima che gli era stata attribuita, più che mirare la polemica Pia rinfocolata. Con i giornalisti a Montecitorio ha usato una frase non felice: «Trovo che simili commenti — ha detto — non siano i più idonei, in questo momento in cui autorevoli esponenti dei partiti minori si accingono ad andare a Messa».

Evidentemente il segretario democristiano ha voluto accusare i dirigenti dei partiti minori, da Saragat a Malagodi, da Pacciardi a Paolo Rossi, di essersi posti dalla parte del cardinale. E con ciò, implicitamente, riconoscere che il segretario del Santo Uffizio ha rivolto le sue critiche proprio contro di lui e quella politica neo-atlantica e pseudo-neutralistica che i partiti minori hanno sempre, e senza riserve, condannata.

Più esplicitamente di tutti, aveva parlato Paolo Rossi, avvertendo che «il cardinale ha ragione», perchè i valori dell'Europa occidentale si identificano con quelli della civiltà cristiana. Ma il giornale socialdemocratico giustamente ha osservato che, con questo, Paolo Rossi non ha voluto chiedere di andare in Messa, intendendo, invece, egli, i «valori cristiani» allo stesso modo col quale Benedetto Croce disse che nessun uomo civile può oggi non dirsi cristiano. E certo non Benedetto, che in definitiva il «signore dei laici» non era uomo che sentiva a servir Messa.

Il giudizio dei socialdemocratici è molto acido. «Lo spettacolo non cambierà — scrive La Giustizia — trova riscontro solo nelle più arretrate repubbliche sudamericane, oltre che in alcuni Paesi d'oltre cortina: e dovrebbe cessare, per la dignità stessa di un partito che detiene oggi il governo d'Italia e che, bene o male, ci rappresenta tutti».

Pacciardi non è stato da meno. «Fra insulti e battute spiritose — ha detto l'esponente repubblicano — il partito di maggioranza approfondisce la frattura e s'incrosta goffamente in un isolamento».

Anche dall'altra parte non si risparmiano i colpi. Malagodi a più riprese aveva chiesto che Fantoni precisasse quali erano le «forze omogenee» alle quali la d.c. si riferisce per i suoi rapporti post-elettorali. Ma si sa, la d.c. non può affatto precisare codeste cose. Vuol tenere un piede nella staffa sinistra e uno in quella di destra e perciò dirà dopo le elezioni con chi vuole la storia. «La d.c. viene presentata dal suo leader — protesta Malagodi — come bella ragazza di compagno che più stanno stile e meglio è quanto a chances presso i pecorantti».

La prosa «manuale» del segretario liberale non è piaciuta al suo collega democristiano, che fa scrivere di rabuffi che Malagodi avrebbe avuto «dai suoi elettori e autorevoli contraltori».

Quanto alla sostanza delle cose, Fantoni ripete che la d.c. «è disposta alla più ampia e cordiale collaborazione con i partiti democratici», ma questo sembra confermare la perplessità di Malagodi per le «forze omogenee». Insomma, Fantoni deve dire ai suoi elettori se vuole andare a destra o a sinistra: questo gli chiedono continuamente Saragat e Malagodi.

p. a. p.

Minaccia di crisi al Comune di Roma

Martedì il Consiglio deciderà la sorte del sindaco Cioccetti

Roma, sabato sera.

Martedì, 28 gennaio, il Consiglio comunale deciderà se l'amministrazione capitolina, guidata da poco più di un mese dall'avv. Cioccetti, successore del dimissionario avv. Tupini, potrà ancora reggere nella sua attuale formazione oppure si avrà nella capitale una gestione commissariale. Il Consiglio dovrà, infatti, provvedere ed eleggere due assessori per sostituire i socialdemocratici L'Eltore e Farina, il primo dei quali ha già presentato le dimissioni ed il secondo, deciso a fare altrettanto, ha soprasseduto per ora, soltanto per attendere il parere dei direttivi del suo partito.

Nella riunione di martedì prossimo il Sindaco dovrà esporre il suo nuovo programma. Non è su questo esclusivamente, però, che la parola la possibilità di una crisi nell'amministrazione capitolina, bensì sulle attendibili dichiarazioni di Cioccetti con le quali egli dovrebbe respingere i voti delle destre, vale a dire dei rappresentanti monarchici e missini.

Dieci partiti siedono in Consiglio comunale, e i seggi sono così suddivisi: d.c. 27; p.c.i. 20; p.li. 6; p.s.m. 4; p.m.p. 1; p.r.i. 1; p.s.i. 8; p.s.d.i. 3; m.s.i. 10; radicali 1. In tutto ottanta seggi.

La d.c. ha riaffermato ieri sera «la validità del programma d'azione del sindaco», confermando il suo appoggio all'attuale Giunta; un fatto nuovo sarebbe costituito dall'atteggiamento dei consiglieri liberali che, se invitati, rimarrebbero in Giunta anche se ne uscissero i due socialdemocratici, in quanto non si sentono di assumersi la responsabilità di una crisi alla vigilia delle elezioni politiche.

Comunisti e socialisti da una parte, missini dall'altra si fanno, invece, minacciosi: i primi perchè vedono in Cioccetti una espressione delle destre ed esigono che il nuovo sindaco dichiari apertamente di rifiutare l'appoggio di quella parte; i neo fascisti perchè pungono la «chiusura a sinistra» come condizione per l'appoggio alla Giunta Cioccetti.

Il p.s.d.i. ha per ora rinviato ogni decisione; forse dietro tale rinvio si nasconde un tentativo di allontanare il pericolo di una crisi capitolina, in un periodo tanto delicato.

Il «Viotti d'oro» di Vercelli al tenore Giuseppe di Stefano

Vercelli, sabato sera.

Il «Viotti d'oro», distinzione onorifica istituita dalla Società vercellese del Quartetto, organizzatrice del Festival musicale mondiale Viotti, da assegnarsi ogni anno ad artisti lirici, musicisti e danzatori italiani o stranieri che si siano particolarmente distinti, è stato conferito per l'anno in corso al tenore Giuseppe Di Stefano. Il celebre cantante riceverà il premio in occasione dell'opera *Bohème* che verrà rappresentata prossimamente al Teatro Civico della nostra città e nella quale avrà la parte di Rodolfo.

Emozionante cattura dell'«uomo talpa» a Genova

Autore di numerosi furti era ricercato dal 1952

Genova, sabato sera.

La polizia ha arrestato un ricercato che aveva escogitato un ingegnoso sistema per sfuggire alle sorprese degli agenti: seguendo l'esempio della talpa, aveva scavato un cunicolo che partendo dall'interno della baracca in cui aveva trovato rifugio, sul greto del torrente Polcevera, sboccava in un punto lontano e nascosto.

L'uomo-talpa è il 31enne Giovanni Riva, da Santa Margherita. E' colpito da vari ordini di carcerazione per furto, appropriazione indebita e renitenza alla leva. Ricercato dal 1952, il Riva era sempre riuscito a sfuggire alla polizia, grazie alla sua abilità e velocità nella corsa. Per questa sua dote egli è stato soprannominato negli ambienti della malavita «Achille»; ma stavolta velocità ed astuzia non gli sono servite. Non appena si è accorto che alcuni agenti si stavano avvicinando alla baracca in cui viveva nascosto, il Riva si è introdotto nel cunicolo che aveva scavato ed è uscito all'aperto vari metri più in là, pensando poi a correre a perdifiato. Ma un cordone di agenti era stato disposto intorno alla zona e così il Riva è stato catturato ed avviato alle carceri di Marassi.

UNA CLAMOROSA PROTESTA CONTRO L'ESAME DI STATO

Gli studenti di Napoli barricati nell'Ateneo

Sono un centinaio e dall'altra notte vivono asserragliati nei locali dell'Università - La polizia ha posto l'assedio all'edificio con forze ingenti - Carabinieri e "celerini" sono disarmati, ma muniti di sfollagente, candelotti fumogeni e bombe lacrimogene - Una vasta zona bloccata per impedire alla massa dei goliardi di unirsi ai manifestanti - Le autorità hanno consentito a un "comitato di soccorso alimentare" di far pervenire nell'interno dell'Università, con un sistema di funi, cesti di panini e fumanti caffettiere - Nessun incidente

Dal nostro corrispondente

Napoli, sabato sera.

L'occupazione della città della università, delimitata dal corso Umberto I, via Mezzocannone, «Piazzanapoli» e da altre cariche più, continua, mentre di riflesso la forza di Polizia, elevata stamane a un migliaio di uomini, prosegue nel loro assedio, che si limita per ora a un lungo cordone sanitario intorno alla vasta area, con il compito di impedire alla massa dei goliardi rimpiattati di raggiungere al centinaio che si è barricato dall'altro ieri notte dentro la facoltà di giurisprudenza, lettere, ingegneria e scienze matematiche, fisiche e naturali.

Mentre i carabinieri sono senza armi, eccetto le pistole di normale dotazione, i «celerini», agli sfollagenti aggiungono tascapane colmi di candelotti e bombe fumogene e lacrimogene. Si spera, però, e fortemente, in ogni settore della cittadinanza, che la direzione del servizio d'ordine pubblico, affidato dal nuovo Questore a un gruppo di abili funzionari, fra cui il vice-questore Edoardo Pusco, riesca a evitare incidenti.

Tuttavia, lo scorso pomeriggio — in cui si apre il solenne ingresso dell'Ateneo — a la principale arteria del tumultuoso traffico napoletano a non si vede come in queste condizioni, potranno riprendere a circolare tram, autobus e filobus con una massiccia osservanza di venticinquemila studenti, grossi e medi-studenti, e in tumulto non certo diplomatici, la loro incondizionata solidarietà ai colleghi asserragliati all'interno. Per fortuna, finora tutto appare [illegible]. E gli ufficiali che comandano i reparti, hanno continuato nella loro comprensione, consentendo a un «comitato di soccorso alimentare» di far giungere all'interno, attraverso un delicato sistema di funi, intere grosse fumanti caffettiere e cesti di panini.

In quanto alla cittadinanza, essa, che ieri aveva espresso la sua perplessità verso l'esuberante folla goliardica, oggi appare, invece, orientata favorevolmente agli studenti, avendo compreso che non si tratta di una delle solite rappresentazioni, ma di un problema essenziale per la cultura, la preparazione professionale e l'avvenire del Paese. Ma questa solidarietà viene solo dai cittadini, ma si estende agli stessi professori universitari. Quelli della Facoltà d'architettura, sono oltre altri così isolati (quali l'adesione all'agitazione politeriana dei proff. Renato Caccioppoli e Niccolò Spampinato), si sono rifiutati in blocco di partecipare alle commissioni per l'esame di Stato che dovrebbe cominciare il prossimo marzo, per decidere, al di là dell'esame di laurea, quali sono i giovani atti ad avvalersi del titolo accademico, il cui disconoscimento, in questo modo, viene attuato in pieno con un'esplicita ammissione da parte dello Stato del nessun valore che ha l'esame di laurea.

Va segnalato, nel quadro di questa solidarietà, un ordine del giorno degli assistenti universitari che, «decidendo il problema dell'esame di Stato nel più ampio orizzonte di tutta la profonda crisi dell'insegnamento superiore in Italia, chiedono:

«1) finanziamento adeguato delle Università, da conseguire in prima istanza con un provvedimento che stabilisca almeno il raddoppio degli attuali stanziamenti di bilancio per l'istruzione superiore;

«2) aumento generale degli organici di tutto il personale universitario;

«3) istituzione di un ruolo intermedio — i professori aggregati — fra quello di professore ordinario e di assistente, ispirandosi allo esempio di quasi tutti i Paesi europei e americani;

4) istituzione di un ruolo di tecnici di adeguato livello, da assegnare agli istituti di ricerca sperimentale;

5) riforma della composizione e dei modi di elezione dei Consigli d'amministrazione delle Università, in modo da dare un contenuto effettivo al principio dell'autonomia e dell'autogoverno degli Atenei».

Un manifesto dell'O.R.U.N. [illegible] *l'organismo rappresentativo universitario napoletano) è stato affisso nella notte. Esso così conclude: «L'esame di Stato, così come è ora concepito, rappresenta uno dei tanti assurdi burocratici che hanno progressivamente contribuito a rendere la scuola italiana del tutto inadeguata alle sempre più urgenti esigenze di rinnovamento e di trasformazione del Paese. Gli studenti napoletani, uniti a quelli delle altre Università italiane, dopo avere dignitosamente manifestato il loro malcontento contro l'esame di Stato; dopo avere ottenuto, attraverso una delegazione ufficiale ricevuta dal presidente del Senato e da gran parte dei senatori, le più ampie assicurazioni; posti di fronte all'inspiegabile irrigidimento del ministro della Pubblica Istruzione, on. Moro, continuano in modo totale l'occupazione dell'Ateneo e il blocco di tutte le attività universitarie».*

Crescenzo Guarino

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Dopo l'intonazione debole che aveva caratterizzato il pomeriggio di ieri, il mercato rimaneva per tutta la mattinata incerto e inattivo. Soltanto all'ultima ora si registrava un certo risveglio della domanda che consentiva di segnare in via di tutto informativa e nominale, quotazioni lievemente migliori: Centrale 2090-2100; Cantoni 2805-2810; Fiat 1217-1219; Edison 2805-2810.

Nel settore delle valute si notava una ripresa dell'oro fino in lingotti, con un miglioramento di cinque dollari per chilogrammo sul mercato internazionale. Anche il premio in lire e le quotazioni delle monete auree si adeguavano alla nuova situazione. Migliore il franco francese.

Prezzi informativi: sterlina area 3850-3150; marengo svizzero 4750-4950; sterlina unitaria 1660-1690; dollaro biglietti 624-626; franco svizzero 146,75-146,85; franco francese 133-134; oro fino 710-714.

L'ondata di freddo: due vecchi morti nel Lazio

Trenta gradi sottozero a Livigno (Sondrio) - Gelo anche in Piemonte: meno 18 in Valle Cannobina e meno 10 nell'Acquese - Un grave incidente stradale provocato dalla nebbia presso Vercelli

Roma, sabato sera.

L'ondata di gelo che non ha risparmiato Roma e i suoi dintorni, ha provocato la morte di due vecchi nella campagna di Palombara Sabina. I cadaveri sono stati scoperti da una pattuglia di carabinieri e da alcuni contadini. La prima vittima, il contadino settantunenne Paolo Bonaventura, nel primo pomeriggio di ieri si era [illegible] nel suo podere per zappare. Poi, a sera, sulla via di casa, la fatica e la rigida temperatura lo hanno vinto. Il vecchio ha lasciato il vigottolo di campagna che porta alla sua casa colonica ed ha raggiunto una grotta: qui, si è lasciato cadere su un sottile strato di foglie secche che ricopriva a malapena la terra gelata.

Alcune ore dopo alcuni carabinieri della stazione di Palombara Sabina in servizio di sorveglianza sulla zona hanno anch'essi cercato rifugio nella spelonca ed hanno trovato, riverso al suolo e irrigidito dal freddo, il corpo del Bonaventura, che non dava più segni di vita. Il medico condotto ha stabilito che il decesso è sopravvenuto per collasso cardiaco da assideramento.

L'altro vecchio ucciso dal gelo è un pastore di settant'anni, che viveva a Colle Coco. Egli stava [illegible] pascolare le pecore in una [illegible] poco frequentata, quando colto da malore si è abbattuto al suolo privo di sensi. Il poveretto ha trascorso così l'intera notte all'addiaccio, sotto un freddo pungente. All'alba, quando alcuni contadini usciti alla sua ricerca hanno raggiunto il gregge, il pastore era già morto.

In Lombardia il record del freddo è mantenuto da Livigno, in provincia di Sondrio, con 30 gradi sotto zero registrati la scorsa notte.

Il freddo è ulteriormente rincrudito nel corso della notte su tutta la regione del Verbano toccando minime di — 7 a Luino, — 10 nelle valli Ganna, Tresa e Fredda, — 13 a Passo Forcora e al posto di misurazione di Val Stamora. Temperature [illegible] — 14 e — 15 erano segnalate verso la mezzanotte di ieri nell'alta valle Cannobina e a Finero.

Freddo intenso e nebbia stamane nel Vercellese. A causa di questo stato di cose ieri sera è avvenuto appena fuori Vercelli, lungo la provinciale che conduce a San Germano, un incidente stradale che ha causato parecchi feriti e che ha avuto uno svolgimento impressionante.

Per quanto è possibile sapere per il momento, un camioncino del comando della polizia stradale di Vercelli stava dirigendosi per servizio verso San Germano, quando la strada [illegible] distrutta in parte da un autocarro proveniente in senso inverso. Malgrado il tentativo disperato da parte dell'autista del furgoncino della polizia di evitare lo scontro, data la vicinanza dei due automezzi, questo avvenne inevitabilmente. La macchina della polizia stradale dopo aver cozzato contro l'autocarro andava a [illegible] contro due macchine che seguivano l'autocarro in questione. La prima di tali macchine finiva con la parte posteriore in un fossato laterale alla strada; la seconda si sfasciava nel prato e gli occupanti riportavano ferite. Trasportato all'Ospedale Maggiore, il più grave è risultato essere Alessandro De Vecchio di 60 anni, abitante ad Asigliano. Il proprietario della macchina, Pietro Bastia di 41 anni, abitante a Torino in via Asinari di Bernezzo, ha riportato la distorsione del ginocchio sinistro.

Nel Biellese l'ondata di freddo assume ad eccezionale. Stanotte la temperatura è stata meno rigida rispetto agli altri giorni: ad Oropa il termometro ha segnato 6 gradi sottozero, mentre a Biella è sceso ad appena due gradi.

Nebbia, brinate e freddo intenso su tutta la zona di Acqui. Nella [illegible] il termometro ha raggiunto una nuova minima toccando i — 10. Stamane, alle ore 8, la colonnina del mercurio segnava ancora — 6. Soffia un leggero vento gelido che aumenta il freddo.

Una diciottenne a Parigi uccide a coltellate la madre

PARIGI, sabato sera.

Un giovane di 18 anni, Gilbert Cherria ha ucciso ieri sua madre colpendola più volte con un coltello a serramanico. «Non mi volevo dare del denaro, allora l'ho uccisa», ha detto alla polizia dopo essere stata arrestata.

Gilbert Cherria viveva con sua madre, un'ebrea separata dalla moglie da una decina d'anni. Il giovane che era stato addetto al montaggio e poi garzone di macelleria, non riusciva a mantenere gli impegni che aveva trovato ad avere l'abitudine da un mese, essendo disoccupato, di fare i suoi pasti dalla madre.

Ieri era andato dalla donna a mezzogiorno ed i vicini udirono delle grida, seguite improvvisamente da un tonfo. Gilbert uscì poco dopo dall'appartamento e disse senza alcuna emozione: «L'ho uccisa». La madre morì all'ospedale poco tempo dopo il ricovero. Il giovane delinquente si è poi recato in un bar a bere una birra e per telefonare dall'indirizzo del più vicino commissariato di polizia. Dopo aver bighellonato un po' si è costituito ed ha confessato agli agenti il crimine fatto.

Mani e piedi legati con una sciarpa

Forse simulata l'aggressione del giovane operaio di Frassineto

Già guarito ha lasciato stamane l'ospedale - Un più attento esame del primario traumatologo di Casale ha accertato che Agostino Oliaro ha riportato solo un'escoriazione - Altri punti oscuri all'esame della polizia e dei carabinieri

Casale, sabato sera.

(a.d.a.) Agostino Oliaro — l'operaio raccolto giovedì notte con mani e piedi strettamente legati con la sua stessa sciarpa sulla strada di Frassineto, e che da un referto medico era stato giudicato guaribile in quindici giorni per lesioni alla fronte e stato di choc — è stato invece dimesso stamane dal nostro ospedale.

Questo sorprendente provvedimento è dovuto non solo al rapido miglioramento delle condizioni del degente, ma soprattutto a un attento esame del primario traumatologo, prof. Fusi, sulle lesioni: esame che smentisce nettamente la dichiarazione dell'Oliaro di essere stato colpito con una pietra. La lesione alla fronte («escoriazione dermica alla regione frontale sinistra, ai confini col cuoio capelluto, con direzione trasversale compenetrata da piccoli granelli di terriccio», così afferma il referto del prof. Fusi) ha tutte le caratteristiche di una semplice escoriazione, riportata contro l'asfalto della strada. L'escoriazione è già guarita, tanto da permettere all'operaio di tornare a casa.

Inoltre ieri alle 14,30 in piazza Mazzini, dinanzi alla sede della STIPEL, è stata ritrovata la «Lambretta». A questo riguardo l'Oliaro, messo alle strette dagli inquirenti, modificando la versione resa nel primo interrogatorio, ha dichiarato che i suoi due aggressori l'avevano assicurato che gli avrebbero restituito la motocicletta: per il momento gliela sottraevano affinchè egli non corresse al commissariato di polizia a denunciare l'accaduto. Le indagini dell'autorità hanno accertato altresì che nessuna «1400» nera, usata dai presunti rapinatori, transitò quella sera sulla strada di Frassineto ove l'Oliaro venne trovato, mani e piedi legati, dalla proprietaria della cascina «Francesca», che lo soccorse, lo liberò dai legacci e richiese telefonicamente l'intervento della Croce Rossa perchè trasportasse il ferito all'ospedale. Gli abiti dell'Oliaro perfettamente in ordine, smentiscono anche l'affermazione del giovane secondo cui egli si sarebbe trascinato fin lungo l'aggressione fino nei pressi della cascina suddetta (cantocinquanta metri circa di percorso) per invocare soccorso.

Su questi inconfutabili accertamenti gli agenti di polizia e i carabinieri escludono oggi tassativamente che l'operaio di Frassineto sia stato rapinato; essi, anzi, hanno rimesso in libertà il giovanotto fermato giovedì notte perchè sospettato di aver partecipato alla rapina. Il allora, di cosa si tratta? Di vendetta o di simulazione di reato? Questi sono gli interrogativi ai quali gli inquirenti cercano di dare una risposta. Intanto essi, dopo aver smantellato in gran parte il racconto fatto dall'Oliaro, pare abbiano orientato ora le indagini verso una nuova direzione da cui è possibile attendersi altri e più clamorosi colpi di scena.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

All'età di 92 anni è spirata nella pace del Signore

Clotilde Nissler nata Müller-Schlosdmayer

Danno l'annuncio della sua dipartenza la figlia Wilma con il marito Piero Rambaudi.

Per espressa volontà dell'Estinta si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

Gli Amici che vorranno ricordarla sono invitati alla benedizione che verrà impartita alla cara Defunta al Tempio Valdese di corso Vittorio 23 domenica 26 corrente alle ore 9.

«Il Signore è il mio rifugio
Ai ora in Dio» (Sal. LXXXII).

Giacomo Mosso e famiglia partecipano profondamente al dolore del cav. Piero Rambaudi e consorte.

Franco Bellingeri, Angelo Foglino e famiglie prendono viva parte al dolore dell'amico Rambaudi e consorte.

Rita Ferreri, e famiglia, si uniscono al dolore dei coniugi Rambaudi.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Antonio Mario Bosco

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, sorelle, cognati, nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo a Venaria il 26 corrente, ore 10, dal Monumento ai Caduti.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE IMPIEGO
L. 100 per parola

(Continua da pag. 9)

PER sviluppo lavoro organizzato su vasta scala, [illegible] per specializzazione ad elementi primo piano cultura relazioni rappresentanza, [illegible] offerta condizioni provvigionali, [illegible] sviluppi ulteriori sviluppi se veramente capaci. Scrivere casella 1278, SPI, Torino. M12

PENITO radiotecnico 25-30enne, [illegible] sta, serio importante istituto tecnico. Scrivere casella 5046, SPI, Torino. L1384

PETTINATRICI avvantaggiose [illegible] richiedesi scuola Maria, S. Anselmo 18 interno 61-963. L0756

PICCOLINA presso centro [illegible] zione ufficiale, corso stabilimento meccanico [illegible] casella 3233, SPI, Torino. [illegible] 14-17 anni approvabile buona presenza, possono [illegible] occorrendo [illegible] corso presso organizzazione per negozio centrale abbigliamento maschile [illegible] referenze, casella 2179, SPI, Torino.

STENOGATTILOGRAFA conoscenza lingue preferibilmente diplomata cerca importante industria. Scrivere casella 4324, SPI, Torino, specificando dati anagrafici studi compiuti ed eventuali posti occupati.

STENOGATTILOGRAFA veloce, perfetta stenografia [illegible] cerca posto qualsiasi. Scrivere casella 1222, SPI, Torino. F1075

ABILE magazziniere [illegible] cerca [illegible] stabilimento. Telefonare 33-326 ore 15-18. 60440

ABILE saldatore e riparatore [illegible] ma, cerca lavoro. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. L1394

ACCIAIATORE [illegible] Scrivere casella 5891, SPI, Torino. L1394

ACCOMODATORE meccanico [illegible] esperto [illegible] Scrivere casella 6004, SPI, Torino. M1258

AGGIUSTATORE [illegible] 2° posto [illegible] trice Universe offresi. Scrivere casella 6280, SPI, Torino. 51073

AIUTO contabile 18enne, [illegible] ta, [illegible] stagli, libera subito [illegible] pertebbesi. Telefonare 262-361. 80628

ALESUARISTA [illegible] Lissier scopo miglioramento offresi. Scrivere casella 8158, SPI, Torino. F0898

APPRENDISTA 17enne pratico tornio offresi. Telefonare 371-827. M0628

ATTIVO offresi magazziniere, lavoro 6 ore, [illegible] Massima serietà. Referenze. Telefonare 71-003. 81043

ATTREZZISTA portata [illegible] cenza [illegible] gno, tornitore fresatore pluridisegno offresi mezza giornata. Scrivere casella 6209, SPI, Torino. 90729

AUTISTA a ore offresi. Scrivere casella 6345, SPI, Torino. M1126

AUTISTA bella presenza, privato disponibile [illegible] offresi. Telefonare ore pasti 73-681. L1353

AUTISTA con patente [illegible] offresi. Scrivere casella 5305, SPI, Torino. M1513

AUTISTA [illegible] Moglie pratica [illegible] referenze, offresi anche altri lavori. Telefonare 35-568. L1435

AUTISTA meccanico seconda [illegible] terzo Diesel, esperto conduzione trattore. Offresi. Scriv. casella 5151, SPI, Torino.

AUTISTA [illegible] terzo Diesel pratico veicolo [illegible] referenze. Tel. 970-972.

AUTISTA [illegible] tutte patenti [illegible] massimo [illegible] assicurazione, servizio [illegible] ri[illegible] pulitura, libero subito offresi. Telefonare 760-[illegible]. L1437

AUTISTA 2° grado III Avviamento [illegible] miglioramento eliperdio offresi anche qualsiasi lavoro. Telef. [illegible]. 60460

AUTISTA 1ª [illegible] 2° Diesel [illegible] piemontese, referenze, offresi [illegible] falegnami ditta privata. Telef. 23-911.

AUTISTA 30enne, 2° Diesel offresi. Scrivere casella 6301, SPI, Torino.

AUTISTA 35enne [illegible] Diesel, [illegible] libera subito, referenziato, [illegible] nali, qualsiasi mansione. Scrivere casella 5070, SPI, Torino. L1331

AUTISTA 36 anni [illegible] automezzo, [illegible] time referenze offresi. Telef. 333-331.

AUTISTA 38enne [illegible] terzo grado [illegible] diesel, [illegible] qualsiasi, esperto autocarrista offresi. Scrivere Termoli, Riviera 149 bis. 60637

AUTISTA 36enne [illegible] III [illegible] referenziato offresi ditta, privata anche [illegible] mente. Telefonare 530-192. M1520

AVVOLGITRICE [illegible] matori, [illegible] elettroniche cerca lavoro, eventualmente domicilio. Telefonare 883-671. 60545

BARISTA [illegible] cameriere cerca [illegible] ria bar, 28 anni, bella presenza, [illegible] graziosa, offresi, [illegible] diploma frequentavi corsi, scrivere [illegible] corso Potenza 6012, SPI, Torino.

BARISTA 23enne già [illegible] referenze dimostrabile, [illegible] Telefonare 772-336. 60639

BELLA presenza 21enne offresi compagnia abbigliamento. Tel. 282-268. F0681

BOBBINATORE motori [illegible] esperto [illegible] lavori, offresi cronaspo, Scrivere casella 5135, SPI, Torino. L1487

CAPO sarperia offresi massima referenze. Scrivere casella 8256, SPI, Torino.

CERCANSI signorine bella presenza e pratiche [illegible] liguri ed ragazze [illegible] diligenze per Fiera zootecnica [illegible]. Telefonare 588-230. 91071

CERCO impiego [illegible] meccanico conoscenza [illegible] patente 2ª [illegible] in [illegible] città. Telefonare 61-402. F1049

CERCO parrucchiera o [illegible] sala. Fabbrani, corso Trieste 26. L1257

CINQUANTACINQUENNE pensionato militare, [illegible] cultura media, occupa[illegible] fiducia, [illegible] pulizia uffici, [illegible], mattore, [illegible] guardiano, [illegible] prisme, referenze, Telef. 282-102.

CINQUANTADUENNE [illegible] offresi [illegible] mestre. Scrivere casella 6221, SPI, Torino. L1165

CINQUANTAQUATTRENNE [illegible] ta [illegible] ore a ore. Telef. [illegible]

CINQUANTENNE istruita [illegible] persona, coniugi sol, custodi, fissa, disponibile [illegible] tuttofare referenziata. Scrivere casella 8167, SPI, Torino. D0694

CINQUANTENNE pensionato qualunque cerca impiego presso [illegible] abbigliamento. Tel. 282-268. F0681

COMMESSA [illegible] pratica [illegible] pratica [illegible] Scrivere casella 6355, SPI, Torino. L1454

CONTABILE 23enne [illegible] offresi [illegible] referenze, [illegible] Scrivere casella 6304, SPI, Torino. M1258

CONTABILE [illegible] 3ª